ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre od anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Nota di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1. Telefono N. 80-44

Anno 44 — Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. — Centesimi 25 — Trieste, Venerdì 21 Settembre 1928 - Anno VI — Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 — Nuova Serie N. 2736

Lo storico atto costituzionale che disciplina i maggiori istituti del Regime

Una relazione Ricci sullo sviluppo dell'O. N. B. - Voti del Gran Consiglio per la sollecita pubblicazione dei Codici fascisti

XX Settembre - Anno VI

La Costituzione Fascista

Con le storiche decisioni prese dal Gran Consiglio nella solenne seduta notturna del XX Settembre, la Rivoluzione fascista ha toccato il suo più alto vertice. Il Regime dà all'Italia una Carta costituzionale nuova, che muta dalle fondamenta lo spirito reggitore e la funzione dei massimi Istituti nazionali.

Divenuto sintesi di tutto ciò che è vivo e vitale nelle totali attività del Paese, il Regime chiude il suo primo ciclo storico, che gli impose la dura fatica delle liquidazioni politico-amministrative del periodo demo-liberale, e ne apre uno nuovo nella disciplina magistrale di uno Statuto, che lega, alla stessa opera e agli stessi destini, Popolo, Fascismo e Monarchia.

Su queste tre forze, che armonizzano la tradizione e lo slancio verso l'avvenire, l'Italia trova il suo nuovo equilibrio storico.

La Monarchia Fascista è un fatto compiuto.

Articolo I

Il Gran Consiglio del Fascismo è l'organo supremo che coordina tutte le attività del Regime sorto dalla Rivoluzione dell' ottobre 1922. Esso ha funzioni deliberative nei casi stabiliti dalla legge e dà, inoltre, parere su ogni altra questione politica, economica o sociale di interesse nazionale che gli sia sottoposta dal Governo del Re.

Articolo II

Il Capo del Governo, Primo Ministro, Segretario di Stato, è il Presidente del Gran Consiglio del Fascismo. Esso lo convoca quando lo ritiene necessario e ne fissa l'ordine del giorno.

Articolo III

Fanno parte del Gran Consiglio come membri ordinari: i Presidenti del Senato e della Camera dei deputati, i ministri segretari di Stato, i quadrunviri della Marcia su Roma, i sottosegretari di Stato alla Presidenza del Consiglio, agli Esteri, agli Interni ed alle Corporazioni, il Comandante generale ovvero il Capo di Stato Maggiore della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale, il segretario, i vicesegretari, il segretario amministrativo ed i membri del Direttorio del Partito nazionale fascista, i ministri segretari di Stato usciti d'ufficio dopo il 1922 che abbiano almeno cinque anni di funzione, i segretari del Partito nazionale fascista usciti d'ufficio dopo il 1922, il presidente dell'Istituto nazionale fascista di cultura, il presidente della Confederazione generale degli Enti autarchici, il presidente della Confederazione generale dei Sindacati fascisti dei lavoratori e degli esercenti una libera attività, il presidente della Confederazione nazionale degli agricoltori e quello della Confederazione degli industriali, il presidente dell'Ente nazionale della cooperazione, il presidente dell'Opera nazionale Balilla, il presidente del Tribunale speciale per la difesa dello Stato. La qualità di membro ordinario del Gran Consiglio è riconosciuta con decreto reale su proposta del Capo del Governo.

Articolo IV

Il Capo del Governo può, con suo decreto, chiamare a partecipare ai lavori del Gran Consiglio, per un tempo determinato, uomini che abbiano benemeritato della Nazione e della causa della Rivoluzione fascista, ovvero, per determinati argomenti, persone particolarmente competenti nelle questioni sottoposte all'esame del Gran Consiglio.

Articolo V

La qualità di membro del Gran Consiglio è compatibile con quella di senatore e di deputato.

Articolo VI

Nessun membro del Gran Consiglio può essere arrestato nè sottoposto a procedimento penale, nè assoggettato a provvedimenti di polizia, senza l'autorizzazione del Gran Consiglio. Nessuna misura disciplinare contro un membro del Gran Consiglio, come appartenente al P. N. F., può essere adottata senza deliberazione del Gran Consiglio.

Articolo VII

Il Gran Consiglio delibera: 1) sulle liste dei deputati designati ai termini dell'art. 5 della legge 17 marzo 1928, N. 1019; 2) sugli statuti, gli ordinamenti e le direttive politiche del P. N. F.; 3) sulla nomina e revoca del Segretario, dei vicesegretari e dei membri del Direttorio del P. N. F. Il Gran Consiglio deve essere consultato sulle questioni aventi carattere costituzionale. Sono considerate sempre come aventi carattere costituzionale le proposte concernenti la successione al trono, i poteri del Re e le regie prerogative, la composizione ed il funzionamento del Gran Consiglio, del Senato del Regno, della Camera dei deputati; le attribuzioni e le prerogative del Capo del Governo, Primo Ministro e Segretario di Stato, la facoltà del potere esecutivo di emanare norme giuridiche nell'ordinamento sindacale e corporativo, i rapporti fra lo Stato e la Chiesa cattolica, i trattati internazionali che importino variazione al territorio dello Stato e delle Colonie, ovvero rinuncia all'acquisto di territorio.

Articolo VIII

Il Gran Consiglio forma e tiene aggiornata la lista dei nomi da presentare alla Corona, in caso di vacanza, per la nomina del Capo del Governo, Primo Ministro, Segretario di Stato. Il Gran Consiglio forma altresì e tiene aggiornata la lista delle persone che, in caso di vacanza, esso reputa idonee ad assumere funzioni di Governo.

Articolo IX

Il Segretario del P. N. F. è il Segretario del Gran Consiglio. Egli convoca e presiede il Gran Consiglio in caso di mancanza o impedimento del Presidente. Le sedute del Gran Consiglio sono segrete. Esse sono valide qualunque sia il numero dei presenti. Un regolamento interno, approvato dal Gran Consiglio, stabilisce le altre norme per il suo funzionamento.

Articolo X

Le funzioni di membro del Gran Consiglio sono gratuite. Nessuna spesa è richiesta all'Erario per il funzionamento del Gran Consiglio.

Articolo XI

Il Segretario, i vicesegretari, il segretario amministrativo ed i membri del Direttorio del Partito Nazionale Fascista sono nominati e revocati con decreto del Capo del Governo, Primo Ministro, Segretario di Stato, previa deliberazione del Gran Consiglio. Essi durano in carica tre anni e sono rieleggibili. Con R. Decreto, su proposta del Capo del Governo, il Segretario del P. N. F. può essere chiamato a partecipare alle sedute del Consiglio dei ministri.

La seduta di stanotte

ROMA, 21

L'ufficio stampa del Partito nazionale fascista comunica:

Ieri sera alle ore 22 si è riunito a palazzo Chigi il Gran Consiglio Fascista sotto la presidenza di S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo.

Erano presenti le LL. EE. Federzoni, Belluzzo, Ciano, Martelli, Giuriati, Rocco, Mosconi, Giunta, Grandi, Bianchi, Bottai; S. E. il segretario del Partito on. Turati, gli on. Arpinati, Ricci, Starace, il comm. Melchiori, il comm. Marinelli, segretario amministrativo del Partito, l'on. Blanc, l'on. Maraviglia, il comm. Marghinotti, il generale Bazan, l'on. Rossoni, le LL. EE. Balbo e De Vecchi, l'on. Alfieri, i senatori Gentile e Corradini, l'on. Farinacci, l'on. Sansanelli, il dott. Forges Davanzati e l'on. Lantini.

Aperta la seduta, l'on. Ricci ha fatto relazione sull'efficienza e lo sviluppo dell'Opera Nazionale Balilla che si avvia a raccogliere nei suoi ranghi un milione e mezzo di giovani e che rappresenta sempre più e meglio il vivaio delle forze del Partito.

L'on. Ricci ha parlato anche dei rapporti tra l'Opera Balilla e gli altri organismi di educazione fisica e sportiva. Sull'importante argomento hanno interloquito S. E. Bianchi, S. E. Rocco, S. E. Balbo, l'on. Arpinati, S. E Turati, S. E. Belluzzo. Ha riassunto le discussioni S. E. il Capo del Governo.

Il Gran Consiglio è passato poi a discutere della riforma dei codici. S. E. Rocco ha esposto lo stato dei lavori e le linee direttive seguite nella formazione dei progetti.

Hanno partecipato alla discussione, seguita alla relazione, S. E. il Capo del Governo, il dott. Forges Davanzati, l'on. Farinacci, l'on. Sansanelli e S. E. Rocco.

E' stato votato a conclusione il seguente ordine del giorno:

„Il Gran Consiglio, udita la relazione del Guardasigilli, esprime il voto che i lavori per la riforma dei codici sieno proseguiti con la necessaria ponderazione, ma con la necessaria sollecitudine, in modo che i nuovi codici dello Stato fascista possano essere tutti, in un breve volgere di anni, pubblicati, certo che essi costituiranno, non solo opera tecnicamente pregevole, rispondente alle grandi tradizioni della scienza giuridica italiana, ma anche l'affermazione più compiuta e organica, dei principi e dello spirito della Rivoluzione fascista".

La seduta è tolta alle ore 1.30.

I trentacinque membri del Gran Consiglio

La legge sul supremo organismo del Regime nei commenti romani

ROMA, 20

L'attuale composizione numerica e di persone del Gran Consiglio sarà la seguente:

Presidente del Gran Consiglio Fascista: Capo del Governo, Primo Ministro, Segretario di Stato, Benito Mussolini.

Presidenti del Senato e della Camera dei deputati: Tittoni, Casertano.

Ministri Segretari di Stato: Dicastero degli Affari Esteri (Mussolini); dell'Interno (Mussolini); delle Colonie, Federzoni; Giustizia, Rocco; Finanze, Mosconi; Guerra (Mussolini); Marina (Mussolini); Aeronautica (Mussolini); Pubblica Istruzione, Belluzzo; Lavori Pubblici, Giuriati; Economia Nazionale, Martelli; Comunicazioni, Ciano; Corporazioni (Mussolini).

Quadrunviri e membri del Direttorio

Quadrunviri militari della Marcia su Roma: Balbo, Bianchi, De Bono, De Vecchi.

Sottosegretari di Stato alla Presidenza del Consiglio: agli Esteri, agli Interni e alle Corporazioni: Giunta, Grandi, (Bianchi), Bottai.

Comandanti generali o capi di Stato Maggiore della Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale: Bazan.

Segretario, vice segretari, segretario amministrativo e i membri del Direttorio del Partito Nazionale Fascista: Turati, Arpinati, Melchiori, Ricci, Starace, Marinelli, Blanc, Maraviglia, Marghinotti.

Segretari del Partito Nazionale Fascista usciti di funzione dopo il 1922: (Bianchi), Sansanelli, (Giunta), Forgas e Farinacci.

Presidente dell'Istituto Nazionale Fascista di Coltura: Gentile.

Presidente della Confederazione Generale degli Enti Autarchici (Maraviglia).

Presidente della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti: Rossoni.

Presidente della Confederazione Nazionale degli Agricoltori e Presidente della Confederazione Nazionale degli Industriali: Cacciari e Benni.

Presidente dell'Ente Nazionale della Cooperazione: Alfieri.

Presidente dell'Opera Nazionale Balilla: (Ricci).

Presidente del Tribunale Speciale per la Difesa dello Stato: Cristini.

Non sarà superato il numero di cinquanta

Totale 35. A questi sono da aggiungersi eventualmente le nomine fatte in virtù dell'articolo 4.

La composizione attuale del Gran Consiglio, che ora viene ad essere regolatore supremo d'ogni attività nazionale e il consultore decisivo di tutte le questioni politiche, economiche e sociali sottopostegli dal Governo, conserva una elasticità tutta fascista in contrasto con la pesantezza degli organismi vecchio tipo liberale che lavoravano (o non lavoravano) faticosamente fra le insidie delle forze controbilanciate. Attualmente il Gran Consiglio è composto di 35 persone ed anche nei momenti in cui potrà raggiungere il massimo numero, non sarà mai superato il numero di 50.

Sorto subito dopo la Marcia su Roma il Gran Consiglio è stato ed è per i fascisti la Costituente autentica della loro rivoluzione. Ispirato e guidato dal Duce, da esso sono sorte le direttive spirituali del Regime che hanno determinato lo sviluppo dell'attività del Partito, della Milizia e dei Sindacati, e di tutta l'opera che il Fascismo, per la sua volontà di potenza e per la grandezza della Patria ha creato.

Il Gran Consiglio è diventato organo costituzionale dello Stato. L'avvenimento, che si presta a molte aggettivazioni è essenzialmente e prettamente rivoluzionario ed è destinato ad essere ricordato a lungo dal popolo italiano. Può essere quella del supremo consesso della rivoluzione fascista, chiamata una riforma? Non crediamo.

Ci troviamo di fronte ad una precisazione di funzioni e di prerogative ed alla consacrazione definitiva di una viva ed operante realtà. Infatti il Gran Consiglio ha già esplicato nella forma, se non nella sostanza, un'attività costituzionale.

Tradizione rivoluzionaria

Esso ha gettato le basi del nuovo Stato, ne ha elaborato il tessuto organico fondamentale fissando i principi sui quali deve poggiare e dei quali deve vivere se non vuole declinare alla funzione di semplice perfezionamento di vecchi istituti già superati nel tempo.

Il suo riconoscimento come organo costituzionale — le ansie ed i timori dei fascisti che nella brutta parola «costituzionalizzazione» vedevano chi sa quale grigia trasformazione dell'istituto di cui i fascisti sono gelosi, erano infondate — non significa quindi che una continuazione giuridica di funzioni e di prerogative già operanti. Gettate le basi dello Stato fascista, compiuta tutta un'opera poderosa di creazione e di trasformazione, il Gran Consiglio può oggi, dopo sei anni di vita attiva e proficua, pensare a se stesso ed entrare ufficialmente nella vita dello Stato, conservando quella tradizione rivoluzionaria mantenuta in sei anni di funzione. In questo modo la rivoluzione fascista, attraverso il Gran Consiglio, assicura la sua continuità e definisce le linee fondamentali della nuova storia d'Italia. La legge odierna indica le forze essenziali che costituiscono lo Stato fascista, in quanto esse trovano la propria rappresentanza nel Gran Consiglio, organo supremo del Regime. Esse sono: il Partito (origine di tutte le istituzioni del Fascismo), la Milizia, i sindacati e tutte le formazioni che da queste tre fonti massime traggono motivo di azione e ragione di esistenza e cioè: Governo, rappresentanza nazionale, Senato, istituzioni di educazione e di cultura ecc. ecc. Insieme a queste, un gruppo d'uomini che potremmo chiamare «consolari» e che sono essenzialmente i «fattori della rivoluzione e del Regime» e che per l'origine rivoluzionaria o per l'esperienza di Governo ci affidano che la continuità del Fascismo non subirà menomazioni.

Supremo moderatore

Ecco dunque l'originalità dello Stato fascista che si differenzia dai regimi democratici, liberali, socialisti o socialistoidi. La formula fascista: tutto nello Stato, niente al di fuori dello Stato, trova nel disegno di legge odierno la sua migliore consacrazione.

Infatti, secondo un giusto rilievo del *Lavoro d'Italia*, mentre da una parte il Gran Consiglio contiene in sè tutti gli elementi della tradizione rivoluzionaria fascista, dall'altra riassume tutte le forze politiche ed economiche che dalla loro molteplice azione, in tutti i campi della vita nazionale, possono trarre i motivi di un rinnovamento e perfezionamento continuo, la capacità di creare sempre nuove e più grandi opere, approfondire ed estendere la loro attività, in modo da confondersi sempre più con la Nazione e col popolo e rappresentarne gli ideali, esprimerne i bisogni, inquadrarne la vita, creando la perfetta aderenza tra Regime e popolo.

Nello stesso tempo il Gran Consiglio diviene il supremo moderatore dei conflitti che eventualmente potessero sorgere fra Camera e Senato, non solo perchè è chiamato a definirne ed indirizzarne l'attività legislativa, ma anche perchè contiene in sè la suprema rappresentanza dei fattori politici e sindacali da cui Camera e Senato traggono la loro origine.

Questo esercizio di superiore potere moderatore e queste funzioni di preminenza deliberativa, spiegano perchè non soltanto il supremo organo del Regime designi al popolo i rappresentanti, ma anche perchè esso designi alla Corona gli uomini del Governo. Il Gran Consiglio esercita tra Corona e popolo un congiungimento efficace: tanto più perfetto in quanto basato su continuità di azione e sul peso effettivo che le varie forze esercitano nella vita del Paese.

Compimento istituzionale

L'importanza eccezionale della legge odierna è anche nel fatto che il Partito resta sempre l'elemento principale e la fonte rivoluzionaria delle istituzioni e del potere fascista. Di ciò vediamo un pegno nella funzione attribuita al Segretario del Partito per la continuità dell'azione direttiva del Gran Consiglio.

La legge del Gran Consiglio risponde anche pienamente alla tradizione sana dei plebisciti dell'umanità, risponde alle crisi europee dei regimi demo-liberali.

«Essa — scrive la *Tribuna* — è compimento istituzionale plasmato dallo spirito fascista adatto al popolo italiano, per farne un popolo militante nel mondo, portatore di civiltà, della sua civiltà e della sua fede, che continuano e ringiovaniscono per millenni. Lo Stato non è fine ma mezzo della missione nazionale di cui il Fascismo è la fede operante. Lo Stato fascista è però un dogma come Fascismo, ma non come esteriorità di Stato, e la forma dello Stato fascista non è un attributo esterno per un ordine che può diventare arteriosclerotico; ma è la volontà in atto del Regime, e come tale decisa, chiara, organica.

La legge del Gran Consiglio appartiene in tutto a questa particolare intrinseca virtù del Fascismo, che è la ragione viva dell'avvento del Fascismo in Italia e nel mondo».

Un grande problema risolto

Rileva il *Giornale d'Italia* che la legge del Gran Consiglio è uno dei fatti più significativi nella costruzione del nuovo Stato fascista e nella determinazione della sua azione. Essa costituisce l'organo del supremo comando dello Stato e del Partito, il quale già per la sua composizione realizza la definitiva fusione e collaborazione delle due entità ed assicura la fedele e costante interpretazione dei postulati fascisti nell'opera pratica del Governo e la costante collaborazione ed obbedienza del Partito alle iniziative del Governo responsabile.

Con questa formula si è risolto il problema fondamentale della nuova costituzione che tutte le grandi rivoluzioni politiche hanno da affrontare e nel quale sono in gioco la solidità e l'efficienza del Regime stesso che esse creano. Dal rapporto fra prefetto e segretario federale si è così saliti alla disciplina dei rapporti centrali fra Governo e Partito, fra Stato e Rivoluzione. Anche questa creazione ardita e nuova, originale del Fascismo, che traduce la sicura visione integrale di Mussolini, rappresenta un elemento nuovo, non soltanto nella storia politica nazionale, ma anche nei regimi costituzionali dell'Europa e del mondo.

Una cellula del grande organismo

Il *Tevere* scrive:

«Si può dire che il mattino del 20 settembre dell'Anno VI ha assistito ad un evento non dissimile a quello che annualmente si celebra in questa data: qualche cosa che era già in possesso ideale della Nazione è stata conquistata di fatto. La Rivoluzione fascista non poteva chiedere al suo Duce migliore presidio del Regime, la più efficace garanzia di continuità e di perfezionamento. Ancora come sempre, Mussolini tiene in pugno l'avvenire e lo modella secondo la sua volontà che esprime la nuova coscienza della Nazione Italiana».

Il *Brillante* srive:

«Il Duce ha creato la legge che garantisce la continuità storica del Fascismo, che assicura il funzionamento negli anni avvenire, che stabilisce la inalterabilità politica, che ferma nel tempo il principio eterno. Il Partito da oggi non ha soltanto una formazione politica operante nell'orbita della Nazione, un'aristocrazia di italiani destinata al fiancheggiamento diuturno, intero ed operoso del Governo; è invece una cellula vivente del grande organismo nazionale, il cuore pulsante del fervido cantiere dove si foggiano i destini della Patria. Nel grido di «Viva il Duce» che ha chiuso la seduta notturna del Gran Consiglio, nella sintesi prodigiosa dei sentimenti che legano l'Italia tutta al suo Capo, è gratitudine piena degli italiani al rigeneratore del Paese».

Il profondo contenuto della nuova legge

in un articolo di Arnaldo Mussolini

MILANO, 20

Il *Popolo d'Italia* di domattina sotto il titolo «Logica rivoluzionaria» con la sigla del suo direttore Arnaldo Mussolini, pubblicherà il seguente commento alla formazione del Gran Consiglio:

«Il testo del disegno di legge che inserisce negli organi costituzionali il Gran Consiglio, non è dotato di troppi articoli, ma in compenso questi sono ben chiari, solidi e definiti.

Soddisfazione unanime

Illustrare il progetto che diverrà legge fondamentale dello Stato, significa sminuirlo. Anche un profano di politica ne misura l'ampiezza. Sezionarlo significa... perdere tempo. La stampa non può che farsi eco della soddisfazione legittima di tutta l'opinione pubblica che vede nella formazione e nella concezione originale del Gran Consiglio il presidio sicuro per l'Italia di domani.

Noi abbiamo vissuto negli ultimi decenni la vita politica attraverso le vicende di Gabinetti e di Ministeri mediocri. Vi sono state delle ore storiche in cui hanno giuocato gli interessi delle fazioni più che quelli del popolo.

Nel dopoguerra all'indomani di una vittoria luminosa tutto era tornato in discussione in uno stato di disintegrazione preoccupante. Opere faste e nefaste risentivano il peso dell'improvvisazione, l'alea del pericolo, il senso della provvisorietà e dello stellone.

Bisognava uscire dalla sua situazione anormale dopo una cruda esperienza non vissuta inutilmente. Era necessario ribadire il concetto della stabilità, proiettare nel futuro il patrimonio d'una guerra vittoriosa e d'una rivoluzione vindice. Chi temeva che la costituzionalizzazione del Gran Consiglio significasse un regresso, una stasi, un incerto punto di arrivo, bisogna che oggi si convinca che il progetto di legge del quale ci occupiamo, è il lievito, la forza dinamica della costituzione.

Arbitro e giudice

In questi giorni non si sono inchiavardate delle situazioni politiche, ma si è lavorato per il futuro. Bisognava uscire dai ranghi delle fazioni e dal campo delle sorprese, per segnare la continuità d'una passione eroica e di una giustizia politica. Il Gran Consiglio, aperto a tutte le correnti della vita, alla sommità del potere e al riparo da tutte le imboscate elabora e tutela nella sua saggezza tutto il divenire del popolo italiano.

Non poteva questo organismo, finchè la rivoluzione era all'assalto del vecchio mondo mettersi al vertice: oggi che gli organi legislativi, l'economia corporativa, la forza di volontà, la nomina dall'alto, la dignità dello Stato, la libertà nella politica estera sono fatti compiuti, oggi il Gran Consiglio si asside arbitro e giudice e con la sua assoluta indipendenza di giudizio, presidiata dall'unanimità dei consensi segna i punti fermi e decisivi alla politica italiana. Questa verità che vorremmo dire riposante, che dona la fiducia senza restrizioni, che lancia con sicurezza verso l'avvenire la sorte e la vita del popolo nostro, può essere definita giustamente un evento storico. E' un atto un dono del Duce: bisogna esserne fieri e degni.

La legge perfeziona gli istituti legislativi ed è un punto di partenza. Un complesso di uomini, veggenti per il loro ingegno e per la dignità della loro carica, segna in modo definito le linee essenziali della nostra ascesa.

Il Partito e l'Italia di domani

La buona o la mala sorte non è legata alla scaltrezza d'un ministro o alle imboscate di corridoio. Nello stadio delle idee e dei progetti traverso la selezione, vi sono i lottatori di cartello. Il clima storico ispira e domina le vicende degli uomini.

Il Partito è il tessuto connettivo della vita unitaria italiana; porta con sè il peso dell'esperienza, la somma dei ricordi e delle battaglie vinte; si rinnova nei suoi compiti, fornisce i quadri all'Italia di domani. La gioventù è il suo vivaio; la virtù disciplinata, la sua forza. L'intelligenza e l'originalità sono le scintille. Bisogna essere degni di questa vita che rompe nella pienezza della vittoria senza avversari — tolti pochi traditori — nell'aspettazione e nella certezza di altre fronde di lauro.

Gli applausi insistenti tributati al Duce dal Gran Consiglio, nelle ore tarde della notte, dopo la seduta laboriosa, esauriente, storica, erano il saluto del popolo italiano che, nella sua chiaroveggenza antesignana, sentiva d'essere uscito dalla minorità politica di ieri: l'orgoglio si arma di propositi degni.

I ricevimenti del Capo del Governo

ROMA, 20

Stamane il Capo del Governo ha ricevuto S. E. il generale Bazan, il comm. Melchiori, direttore di *Milizia fascista*, ed il generale Ragioni i quali gli hanno presentato i consoli comandanti le legioni premiate per il fervore con il quale hanno sostenuto il giornale delle Camicie nere. Erano presenti i comandanti la 3.a, 11.a, 134.a, 170.a legione di Milizia ordinaria, i comandanti la 7.a, 1.a, 11.a e 5.a legione Milizia ferroviaria, il comandante la Scuola forestale di Amelia e il comandante la 6.a legione forestale, nonchè i comandanti della 1.a legione portuaria e del 1.o nucleo Milizia postelegrafonica. S. E. il Capo del Governo ha consegnato ad uno ad uno i premi alle singole legioni compiacendosi con ognuno dei comandanti premiati e rivolgendo infine brevi parole di esaltazione dello spirito delle Camicie nere.

L'on. Mussolini ha ricevuto poi il Principe Gino Spada Potenziani in visita di congedo e gli ha manifestato la sua cordiale simpatia e il suo ringraziamento per quanto il Principe ha fatto, in due anni di Governatorato, per lo sviluppo della Capitale.

Sono stati inoltre ricevuti dal Duce l'avv. Rino Valdameri ed il pittore Amos Nattini, i quali gli hanno fatto omaggio dei nuovi quaderni della grande edizione della «Divina Commedia».

La politica emigratoria del Duce

e un lusinghiero commento inglese

LONDRA, 20

Il liberale *Daily News*, noto per il suo antifascismo, trova che i provvedimenti dell'on. Mussolini nei riguardi dell'emigrazione si avvicinano a quelli auspicati dai liberali inglesi e rimprovera il Governo di non seguire il buon esempio fascista. Il giornale scrive testualmente in una nota editoriale dal titolo «Un esempio»:

«I liberali non hanno molto da ammirare nella dittatura del signor Mussolini e qualche provvedimento con cui egli sta cercando di mettere un freno al lusso dell'emigrazione italiana non è affatto indicato. Ma è impossibile non ammirare l'energia con la quale egli ha affrontato il problema, apparentemente insolubile, di trovare lavoro per gli italiani in casa propria. Egli ha infatti reso un grande servizio alla Nazione con il provvedimento per la massa dei disoccupati e sta mettendo in pratica le dottrine propugnate dalla commissione liberale dell'industria inglese nel suo famoso rapporto. Quanto tempo passerà prima che l'Inghilterra abbia imparato la sua lezione?».

Venizelos in viaggio per Roma

Rilievi ellenici all'importanza del patto

ATENE, 20

Venizelos è partito nel pomeriggio di oggi alle 5, alla volta di Roma, dopo che il direttore generale del Ministero degli Esteri, Tsamados, e il ministro d'Italia, Arlotta, hanno parafato il testo del patto d'amicizia e di non aggressione. Al trattato precede un preambolo in cui vengono elencati i compiti precisi del trattato stesso. Seguono poi 25 articoli dell'accordo, che sono quasi identici a quelli del trattato d'amicizia italo-jugoslavo del 1924. Particolare cura è stata posta nella affermazione fatta da ambo le parti che il patto non è diretto contro terzi. Nella mattinata Venizelos ha presieduto ancora un Consiglio dei ministri, nel corso del quale ha rilevato che il trattato italo-greco non ha alcuna punta contro alcuno degli Stati vicini coi quali la Grecia intende concludere ugualmente dei patti di amicizia. Venizelos ha poi tracciato le linee direttive della sua politica estera.

La stampa greca dà grande rilievo alla firma del patto con l'Italia, perchè questo sarà il primo atto tangibile della politica di Venizelos. Il giornale *Patris*, riferendosi alle impressioni che la firma del patto potrà suscitare a Parigi e a Belgrado, tiene a dichiarare che il documento non sarà rivolto contro alcuno. Infatti, mentre si trattava per esso a Ginevra, il ministro degli esteri Karapanos iniziava delle trattative con la Jugoslavia riflettenti la soluizone della questione di Salonicco. Sempre secondo quanto si riferisce da Atene, Venizelos, nelle sue sopare agevolmente ogni nube che si fosste a Parigi e a Belgrado, potrà dissise formata all'orizzonte ed ogni sospetto. Lo stesso giornale afferma che Parigi e Londra faranno lieta accoglienza al patto, che porta un contributo di alto valore alla pacificazione nei Balcani, ove la pace è esposta a mille pericoli.

La nota svizzera sull'„affare Rossi"

consegnata al Governo italiano

ROMA, 20

Iersera è stata consegnata al Governo italiano la nota svizzera sul cosidetto affare Rossi. Si ha ragione di ritenere che il Governo italiano, impegnato come è nell'esame di questioni molto importanti, prenderà in considerazione la nota stessa solo quando gli sarà possibile. La Svizzera, auguriamocelo, malgrado la sua suscettibilità, non riterrà offensivo alla sua dignità se dovrà attendere qualche tempo la risposta del Governo italiano.

Il Regime per la difesa dei consumatori

Come saranno fissati i prezzi di vendita al minuto

ROMA, 20

Il Comitato centrale intersindacale, nella sua ultima adunata, ha deliberato, come è noto, che i Comitati provinciali cessino dalla funzione di comitati dei prezzi e siano restituiti alla loro normale missione di coordinamento e di propulsione dell'attività sindacale nella provincia, trasferendo ai Consigli provinciali dell'Economia ogni funzione di controllo sui prezzi dei principali generi alimentari e di vigilanza sul mercato annonario.

Dal vecchio al nuovo organismo

Giova riconoscere che l'opera svolta dai Comitati intersindacali in un momento particolarmente critico di assestamento della produzione e degli scambi, in rapporto alla stabilizzazione della moneta, ha risposto pienamente agli scopi voluti dal Governo fascista nei delicati campi della disciplina del commercio di vendita e dell'educazione del consumatore.

Costituiti i Consigli provinciali dell'Economia, è parso opportuno deferire la funzione di controllo sull'andamento dei prezzi ad altro organismo il quale, potendo armonizzare gli interessi dei produttori e dei commercianti da una parte e gli interessi dei consumatori dall'altra, ha in sè tutti gli elementi per assolvere ciascuno per la propria circoscrizione, il compito di tutelare gli interessi generali della Nazione.

Il segretario del Partito on. Turati ha, come è noto, con una precedente circolare, illustrato esaurientemente le ragioni che hanno indotto gli organi responsabili ad adottare i provvedimenti in parola. Ci risulta che il ministro dell'Economia Nazionale ha inviato a sua volta precise disposizioni ai Prefetti nella loro qualità di primi consiglieri provinciali dell'economia, per invitarli a iniziare con la maggior sollecitudine l'esercizio delle nuove funzioni, allo scopo di non creare soluzioni di continuità all'opera che il Governo fascista intende proseguire per ridurre il costo dei generi all'attuale capacità di acquisto della nostra moneta.

L'opera della nuova Commissione

Pertanto, in ogni Consiglio sarà costituita un' apposita Commissione interna permanente, la quale dovrà praticamente espletare i compiti fin qui svolti dai Comitati provinciali intersindacali. La Commissione si riunirà settimanalmente per reperire i prezzi alla origine, dei generi alimentari di prima necessità, e per fissare i prezzi base di rivendita al minuto. L'anzidetta Commissione sarà presieduta dal prefetto o in sua assenza dal vicepresidente del Consiglio provinciale dell' Economia.

Essa sarà composta di membri tratti dalle diverse sezioni del Consiglio ed aventi particolare competenza in materia annonaria. Allo scopo di assicurare alla Commissione la collaborazione delle autorità politiche locali, i Prefetti chiameranno a far parte della Commissione i segretari delle Federazioni provinciali fasciste.

E' stata altresì data disposizione perchè torni ad aver vigore l'art. 4 del R. D. 16 dicembre 1926, N. 2174 e quanto si riferisce agli accordi che le autorità comunali dovranno prendere con i Consigli provinciali dell'Economia, prima di determinare definitivamente i prezzi al minuto dei principali generi alimentari. Restano immutate le disposizioni concernenti la potestà dei comuni di determinare in materia di calmiere il valore tecnico dei deliberati dei Consigli provinciali dell'Economia. E' implicito che non occorrono ai deliberati del Consiglio in materia dei prezzi anche quelli della organizzazione sindacale di cui è accennato nell'art. 4 del R. D. 16 dicembre 1926.

Il prezzo base

Inutile ripetere che come prezzo base deve intendersi il prezzo all'origine per la merce destinata al consumo fissato dal Comitato della provincia ove trovasi il centro di produzione: nei casi in cui le merci siano destinate al consumo in altre provincie, il prezzo base sarà costituito dal prezzo alla origine gravato dalle spese di trasporto fino alla provincia dove ne sarà effettuata la vendita al minuto. La Commissione si gioverà dell'esperienza dei Comitati provinciali intersindacali e dell'elenco delle merci sulle quali i comitati stessi hanno compiuto ora l'accertamento base di vendita al minuto. I prezzi base dei generi alimentari formati da questi Consigli o comunicati secondo le disposizioni sempre in vigore in proposito alle autorità comunali, saranno da questi resi definitivi con le variazioni che dipendono da tutte le altre spese che possono incidere sulle merci prima che giungano al consumatore, includendovi anche l'equo utile dei rivenditori.

I generi esenti da calmiere

Per quanto si riferisce alla rilevazione dei prezzi all'ingrosso, le autorità competenti terranno conto delle disposizioni impartite dall'Istituto Centrale di Statistica. E' inutile aggiungere che le autorità comunali dovranno astenersi dal calmierare i generi sia quando i generi stessi non interessano il commercio al minuto e quindi la classe dei consumatori, sia quando l'applicazione del calmiere si ravvisi superflua e dannosa all'economia locale.

Il servizio delle affissioni

e il regolamento-tipo che lo disciplina

ROMA, 20

E' stato licenziato, in seguito alla pubblicazione del R. D. 14 giugno, numero 1399, il regolamento tipo per la assunzione diretta del servizio delle pubbliche affissioni con diritto di privativa ai comuni.

Il regolamento-tipo

I comuni devono applicare le nuove disposizioni non oltre il 5 novembre p. v. ed è pertanto necessario adottare con sollecitudine le deliberazioni relative. Il regolamento-tipo è stato redatto per i comuni di prima classe, che comprendono: il Governatorato di Roma e i comuni capoluoghi di provincia con popolazione non inferiore ai 50.000 abitanti; per i comuni di seconda e terza classe e per i rimanenti capoluoghi di provincia e comuni di quarta classe, variano le tariffe. I comuni dichiarati stazioni di cura, di soggiorno o turismo durante il periodo stagionale potranno aumentare del 50% i vari prezzi stabiliti nelle tariffe. Saranno esenti dal pagamento dei diritti gli avvisi e i manifesti in materia elettorale, limitatamente al periodo delle elezioni a cariche pubbliche, che potranno essere affissi direttamente dagli interessati. Dovranno però essere rispettate le disposizioni contenute nei regolamenti locali di polizia urbana e di edilizia.

Sono parimenti esentati dal pagamento i manifesti delle autorità pubbliche che dovranno però essere affissi a cura e spese del comune.

Saranno invece assoggettati al pagamento dei diritti le affissioni riguardanti le amministrazioni economiche, patrimoniali, dello Stato e degli Enti autarchici locali.

Sono pure esenti: a) gli avvisi relativi al Culto; b) gli avvisi che si riferiscono a vendite o cessioni di locali purchè attigui ai locali medesimi; c) i manifesti per spettacoli o riunioni affissi od esposti esclusivamente alle porte d'ingresso dei locali dove avvengono gli spettacoli medesimi; d) le affissioni o pubblicità di qualunque natura impiantate o da impiantarsi lungo le strade statali fuori dell'abitato o in vista di esso; e) gli avvisi o le pubblicità istituite dalla Confederazione generale degli enti autarchici; f) i manifesti delle associazioni sindacali costituite.

I pagamenti

Di regola, il pagamento totale dell'importo per ogni commissione deve eseguirsi anticipatamente. Per le commissioni però di durata semestrale o annuale e dell'importo non inferiore a lire duemila, il pagamento medesimo può effettuarsi in rate trimestrali anticipate.

I committenti industriali o commercianti possono utilizzare le singole affissioni o altre forme di pubblicità per la propaganda di tutti i prodotti da essi fabbricati o commerciati. Per i manifesti e le iscrizioni aventi scopo di pubblicità, redatti in lingua straniera, i diritti di tariffa sono quadruplicati.

Per diritto di commissione il Comune percepirà la somma di lire 2 per la singola commissione, ancorchè questa comprenda più ordinazioni.

Per la pubblicità dell'Opera Nazionale Dopolavoro, il Comune dovrà concedere uno sconto fino al 50 per cento.

Le affissioni per pubblici spettacoli godranno di uno sconto del 50 per cento sulle tariffe calcolate per ciascun foglio ed a giorni.

Agli effetti della tariffa per la pubblicità, le vie e le piazze dell'abitato del Comune vengono suddivise in base al loro sviluppo lineare in due categorie, in relazione alla diversa centralità e all'importanza delle varie località.

La superficie della pubblicità agli effetti della tassa verrà calcolata a metri quadrati. Le frazioni verranno arrotondate ad un quarto di metro quadrato.

La tariffa riflette sotanto i diritti dovuti al Comune per l'esposizione del materiale di pubblicità. Pertanto, ove lo spazio della pubblicità sia concesso sulle pareti di stabili di proprietà municipale o di edifici demaniali, il Comune potrà pretendere un compenso a titolo di affitto.

Per la pubblicità permanente normale il Comune potrà fare speciale forma di abbonamento.

La concessione di poter esporre transversalmente alle vie, corsi, piazze, ecc. tele di pubblicità, non potrà essere rilasciata se non quando per la ubicazione e per le dimensioni, i disegni e le inscrizioni delle tele esse non possano nuocere all'estetica e al decoro urbano. Qualora non si oppongano motivi di pubblica sicurezza, nè ragioni di decoro e di polizia urbana, sarà permesso fare circolare persone con cartelli, standard, scritture, ecc. Il Comune applicherà la tariffa per la pubblicità eseguita in vetture tranviarie, automobili d'uso pubblico, battelli ed altri veicoli pubblici o privati.

La tariffa base

Ecco la tariffa base normale per le affissioni ordinarie commerciali (prendendo per unità di misura un foglio di centimetri 70x100): Un giorno lire 0.40; 3 giorni lire 0.60; 7 giorni lire 1; 10 giorni lire 1.40; 15 giorni lire 2; 1 mese lire 3; 3 mesi lire 7; 6 mesi lire 10; un anno lire 17.

Per la pubblicità permanente di un metro quadrato: 1 mese lire 4, 3 mesi lire 10, 6 mesi lire 14, 1 anno lire 20.

Per la pubblicità luminosa: 3 mesi lire 30; 6 mesi lire 50; 1 anno lire 80.

Per la pubblicità illuminata: 3 mesi lire 20, 6 mesi lire 28; 1 anno lire 40.

Diminuito numero di villeggianti

sulla riviera jugoslava

SUSSAK, 20

Il *Jutarni List* di oggi constata che il numero dei villeggianti nella riviera jugoslava incomincia a diminuire di molto causa i fatti politici avvenuti durante l'anno in corso in Jugoslavia.

S. E. Turati consegna i gagliardetti

alle sezioni ciclistiche della F. I. E.

ROMA, 20

Le sezioni ciclistiche della F. I. E. convenute a Roma da ogni provincia d'Italia hanno ricevuto nel pomeriggio di oggi allo Stadio del Partito Nazionale Fascista il gagliardetto della sezione consegnato loro dal segretario del Partito, S. E. Turati. Un imponente ammassamento aveva avuto luogo stamane in piazza del Popolo, dove le varie staffette ciclistiche sono state ricevute al loro arrivo dai dirigenti dell'Opera Nazionale Dopolavoro che ha organizzato la grande manifestazione sportiva e da una folla di ciclisti e sportivi romani.

Le staffette ciclistiche di tutte le province d'Italia, in costume sportivo, si sono poi raggruppate nel pomeriggio di oggi nel piazzale dello Stadio Nazionale, dove intanto numerosa folla si era andata ammassando per assistere alle manifestazioni sportive. Alle 15.30 salutato da scroscianti applausi della folla è giunto allo stadio il segretario del Partito S. E. Turati che ha ricevuto l'ossequio delle varie personalità presenti, tra cui erano S. E. Balbo sottosegretario di Stato all'Aeronautica e l'on. Paolucci, medaglia d'oro, vice presidente della Camera, il generale Bazan capo di Stato Maggiore della Milizia, l'on. Ferretti capo dell'Ufficio stampa del Capo del Governo, il comm. Guglielmotti segretario federale dell'Urbe, il comm. Cassola direttore centrale dell'O. N. D., il generale Le Vernè della Milizia, il generale dei carabinieri Furlani ecc.

Subito dopo sono entrati nello Stadio sfilando dinanzi alla tribuna d'onore e salutando il Segretario del Partito i ciclisti che erano inquadrati e divisi per regione nell'ordine seguente: Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Emilia, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Puglie, Sardegna, Sicilia, Toscana, Umbria, Veneto, Venezia Giulia, Venezia Tridentina e Lazio. Compiuto il giro di pista le pattuglie si sono schierate al centro allineandosi di fronte alla tribuna d'onore. S. E. Turati è disceso nel prato ed ha proceduto alla consegna dei gagliardetti alle varie sezioni passandole in rivista. Cessata la rivista l'on. Turati, fatto segno a grandi acclamazioni, ha lanciato un triplice alalà per il Duce e per l'Italia fascista che è stato entusiasticamente raccolto dai giovani sportivi.

L'incontro di atletica leggera

Roma - Napoli

L'on. Turati ha fatto poi ritorno alla tribuna d'onore per assistere all'incontro di atletica leggera Napoli-Roma di cui ecco i risultati. Corsa piana metri 400: 1) Russo, di Napoli, in 56⅗; 2) Bocci Ezio, di Roma, in 59''⅗; 3) Farnerari, di Napoli; 4) Palombi, di Roma. Gara di marcia metri 5000: 1) Casaccia, di Roma, in 26'57''⅗; 2) Canti, di Napoli, in 27'31''; 3) De Carolis, di Roma; 4) Palnesi, di Napoli; 5) Ferrari, di Napoli. Corsa piana metri 800: 1) Russo, di Napoli, in 2'8''9/10; 2) Mastrangelo, di Napoli, in 2'9''⅗; 3) Cappia, di Roma; 4) Pasquali, di Roma. Corsa piana metri 100: 1) Gogliardi, di Napoli, in 12'3/10; 2) Caucci, di Roma, in 12''⅗; 3) Angiulli, di Napoli. Corsa con ostacoli metri 3000: 1) Paris, di Roma, in 10'53''7/10; 2) Rizzo, di Napoli, in 11'15''; 3) Pasquali, di Roma; 4) Masci, di Roma; 5) Petrucci, di Roma. Staffetta metri 400 per 4: Primi Angiulli, Mastrangelo, Gogliardi e Russo, di Napoli, in 3'51''7/10; secondi Caiazzo, Cappia, Bocci e Mazzi, di Roma, in 3'51''⅕. E' stata classificata prima Napoli con 34 punti contro Roma con 27, in base alla classifica finale. S. E. Turati ha consegnato fra grandi applausi la coppa «Augusto Turati» alla squadra di Napoli. Fra nuove e vibranti dimostrazioni, il Segretario del Partito ha poi lasciato lo Stadio.

Il trotto a Cesena

CESENA, 20

Ecco i risultati delle corse al trotto al nostro ippodromo:

Premio Consiglio provinciale dell'Economia: 1) «Ala» in 2'28''⅗; 2) «Yvelise»; 3) «Jole Albingen».

Premio Allevamento: 1) «Palla» in 2'17''; 2) «Paola»; 3) «Aglaja».

Premio Balilla: 1) «Marcello» in 1'45⅕; 2) «Cupido»; 3) «Diavolo Nero».

Premio Podestà: 1) «Uramie» in 3.27 e ⅕; 2) «Amor che Torna»; 3) «Glauco».

Premio Ministero dell'Economia Nazionale: 1) «Appia» in 2'55''⅕; 2) «Guidarello»; 3) «Duks».

Risultati vari di calcio

A. C. Padova - A. C. Verona, 3 a 1.
S. Marco Venezia - C. S. Dolo, 3 a 2.
Ambrosiana - Milano (finale trofeo Lombardi e Macchi) 4 a 4.
Torneo Dopolavoro di Fiume:
Audace - Fiume, 5 a 0.
A. G. F. - Aurora, 1 a 0.

U. L. I. C.

Le partite di domenica

Ecco le partite che si giocheranno domenica 23 settembre:

Ponzianini Err.-Trieste, campo S. Andrea, ore 16; Triestina B-Robur B, campo Montebello, ore 13; Ferrea-Esperia B, campo S. Sabba, ore 16; Alba-Macellai, campo Cologna, ore 16; Vittoria-Gloria, campo Cologna, ore 14; Jenco-S. Marco, campo Montebello, ore 16; Aspe A-Pieris, campo S. Giovanni, ore 10; Triestina A-Roiano, campo Montebello, ore 14.30; Esperia A-Chiadino, campo Cologna, ore 8; Aspe B-Costanza, campo S. Giovanni, ore 8; Robur A-Fulgor, campo Cologna, ore 10; Viola-Vittoria Monfalcone, campo Cologna, ore 12.

Ambrosiana - Ponziana Edera

Domenica 23 - Ore 16 - Campo Edera

Domenica dunque si avrà, come già annunciato, un altro grande avvenimento calcistico: L'incontro dell'A. S. Ponziana-Edera con la S. S. Ambrosiana di Milano. Sarà questa l'ultima partita amichevole che la squadra del Ponziana-Edera giocherà prima di iniziare le aspre lotte del campionato. E invero miglior avversario la solerte direzione del sodalizio triestino non poteva trovare.

Non diversamente si presentano le condizioni dell'Ambrosiana, seppure lotte più aspre ed avversari più grandi l'attendono. Ma la classe alta degli atleti che compongono la forte squadra milanese è fuori di dubbio: Degani, Allemandi, Rivolta e Conti, per citare soltanto i «nazionali», sono nomi che ogni sportivo italiano conosce. Se a questi si aggiungono insieme con gli altri i nomi di Blasevich e Cazianca, tanto cari ai triestini e che come siamo informati certo, domenica, ben si può dire che l'incontro sarà atteso con il massimo interesse.

U. S. Triestina-S. S. Lazio 2 a 1

ROMA, 20

(a. u.) L'U. S. Triestina era nuova per il nostro pubblico, ma era scesa a noi preceduta da ottima fama di squadra generosa e combattiva. L'andamento dell'odierna partita e la bella e convincente vittoria ottenuta dall'undici rosso-alabardato sugli azzurri della Lazio, ci hanno detto appunto che questa fama non era usurpata. Forte dei nuovi acquisti, coi quali ha rafforzato la sua formazione, la Triestina ha dimostrato chiaramente che potrà disputare in modo autorevole il campionato di divisione nazionale non in veste di semplice spettatrice, ma inclusa nel non numeroso gruppo delle principali attrici. Sicura in difesa, poderosa nella linea mediana, veloce e tecnica se pure non molto decisa nella linea attaccante: ecco la squadra che si è schierata oggi dinanzi all'undici del Lazio. I due Gazzari (il primo in porta) e Cudicini hanno formato un vero baluardo dinanzi agli slegati attacchi degli avanti azzurri, permettendo una sola volta che la rete venisse violata per un autogoal di Cudicini.

Rigotti tra i mediani è stato sicuramente il migliore; ma anche Poli e Capitanio hanno dato fondo a tutte le loro energie in modo che gli attaccanti si sono sentiti assistiti alle spalle da un trio sicuro e possente.

Nella prima linea l'unico difetto riscontrato è stato quello della poca decisione dimostrata nel tiro in goal; molte facili occasioni sonó state mancate dagli avanti appunto per questa indecisione; ma l'intero quintetto ha riscosso l'unanime ammirazione del pubblico per la chiarezza delle azioni, la rapidità negli spostamenti e l'intesa mirabile con le altre linee. Friedrich autore di entrambi i goals e Ostroman, centro attacco di classe, furono i migliori.

La Lazio ha disilluso completamente il suo pubblico. Si è vista una squadra dalla linea inconcludente, svolgere un giuoco coatico e svogliato, dall'inizio alla fine. Chi si è salvato è stato il solo Nicolini, il quale, a guardia della sua rete, ha parato tutto il possibile, salvando la sua squadra da una più schiacciante sconfitta.

Una folla numerosissima ha gremito il civettuolo campo dei Cessati Spiriti, tributando una calda dimostrazione di simpatia ai giuocatori triestini al loro ingresso in campo e incoraggiandoli con applausi calorosi durante le fasi del giuoco.

La partita è stata arbitrata in modo insufficiente dal signor Dattilo.

Alle ore 15.30 precise le squadre scendono in campo nella seguente formazione:

Triestina: Gazzari I; Gazzari II e Cudicini; Rigotti, Poli e Capitanio; Pasinato, Castellani, Ostroman, Friedrich e Farosich.

Lazio: Nicolini; Bottacini e Saraceni; Paganini, Furlani e Delle Fratte; Molinis, Rier, Spivach, Radice e Barbieri.

La Lazio è in giornata nera ed appare subito che i triestini sono i signori del campo. Al terzo minuto si annunzia una bella azione in linea dei rosso-alabardati, che però Castellani sciupa inviando il ball al lato. Un'altra facile occasione viene mancata poco dopo da Ostroman che, solo dinanzi alla rete, calcia alle nuvole. Nicolini è assediato e stenta a salvarsi dai numerosi tiri a lui indirizzati.

La Lazio a brevi tratti riesce a fare qualche apparizione in campo triestino. Ma la palla non giunge quasi mai fino a Gazzari I, che rimane pressochè inoperoso. L'attacco rosso-alabardato torna ben presto ad intrecciare la sua trama; ma non riesce a concretare, per deficenza di tiro.

Siamo finalmente al 39.o minuto. Rigotti soffia la palla a Radice ed allunga a Farosich che fila sulla linea laterale verso la rete laziale. Saraceni gli si fa incontro e la veloce ala con mossa precisa centra a Friedrich, il quale, ben piazzato, riesce a collocare il ball dietro le spalle di Nicolini.

Palla al centro. Breve attacco azzurro con pronta risposta triestina. La palla dalla destra cade nuovamente sul piede di Friedrich che segna imparabilmente il secondo goal. Non è trascorso neppure un minuto dal primo.

Da questo momento la Triestina rallenta la pressione ed i laziali possono intensificare i loro attacchi. La difesa rosso-alabardata tiene però duro ed il punteggio alla fine del primo tempo non muta.

Alla ripresa la Lazio ha un buon ritorno e dopo qualche fase di incertezza passa decisamente al contrattacco. Lo sforzo non raggiunge però lo scopo perchè, malgrado i vari tentativi, le discese devono arrestarsi davanti alla potente difesa triestina. Solo al 30.o minuto, in seguito ad un potente calcio di Furlan, parato però dal portiere triestino, viene segnato dalla squadra ospite un autogoal per colpa di Cudicini che, colpito inavvertitamente il pallone, lo fa entrare nella propria rete.

La partita termina così con la vittoria della Triestina per 2 a 1.

L'U. S. Triestina si classifica terza

nel campionato italiano di palla a nuoto

MILANO, 20

(Boiti). Nella piscina della Canottieri Milano, si è svolto il campionato nazionale di palla a nuoto al quale sono state ammesse d'autorità della F. I. N. quattro squadre: Unione Sportiva Triestina, Andrea Doria di Genova, 138.a Legione di Napoli e la G. Mameli di Voltri.Fra queste quattro compagini che rappresentavano le migliori società italiane praticanti lo sport waterpolistico, è stato disputato un girone semplice per modo che ogni squadra dovesse incontrarsi una sola volta con tutte le altre competitrici. Come apparirà dallo svolgimento del torneo l'Andrea Doria di Genova è risultata vincitrice del titolo nazionale. Seconda si è classificata la Mameli e terza l'Unione Sportiva Triestina. Il team rosso alabardato è stato ingiustamente relegato al terzo posto in seguito all'infelice arbitraggio del ligure Cogiola. Come impressione generale sul valore delle squadre in lizza si può dire che tutte hanno chiaramente dimostrato di non essere in forma perfettamente. Deficenza certo dovuta alla mancanza di addestramento durante la passata stagione sportiva attraverso gare importanti e soprattutto matches internazionali. Comunque fra le squadre che hanno impressionato più favorevolmente sono degne di menzione l'Unione Sportiva Triestina che ha messo in luce un'ottima tecnica basata su veloci e precisi passaggi e la Mameli di Voltri che dispone di elementi di valore e bene affiatati. L'Andrea Doria di Genova avrebbe potuto fornire una prova tecnicamente migliore se avesse giocato meno sull'uomo e più sul pallone, non adottando cioè una tattica prevalentemente demolitrice delle azioni avversarie.

I triestini danneggiati dall'arbitro

Nella prima giornata si sono avuti i seguenti risultati: Andrea Doria batte la 138.a Legione di Napoli per 1 a 0, Unione Sportiva Triestina e Mameli di Voltri fanno match nullo per due a due. In quest'ultima partita i rosso alabardati si sono dimostrati superiori agli avversari che dopo aver segnato il primo goal di sorpresa nella fase iniziale avevano dovuto subire la prevalenza offensiva dei triestini. Gli unionisti vincevano già per 2 a 1 quando proprio nell'ultimo minuto di gioco la Mameli pareggiava con Peri II. I due goals dei triestini sono stati segnati da Turcich e da Bravin.

Oggi si è disputata alla presenza di numerosissimo pubblico l'attesa partita tra l'Andrea Doria e l'U. S. Triestina. I rosso alabardati attaccano subito costringendo il portiere doriano Ambrosini I a un duro lavoro. Al secondo minuto Vajda segna il primo goal a conclusione di una brillante trama offensiva. Nonostante la vivace reazione dei genovesi la rete triestina validamente difesa dall'olimpionico Andreancich rimane inviolata sicchè il primo tempo si chiude con un goal a favore della Triestina. Nella movimentata ripresa i doriani abusano del gioco pesante senza che l'arbitro intervenga e al secondo minuto riescono a pareggiare con un'azione personale di Della Casa. I rosso alabardati passano subito alla riscossa. Turcich su allungo di Parenzan, saetta un forte pallone che Ambrosini I blocca perfettamente lasciandolo cadere nell'acqua. Turcich se ne impadronisce e segna imparabilmente. L'arbitro però espelle il giocatore triestino sotto il pretesto di un off-side insussistente poichè il Turcich aveva ricevuto il pallone da un avversario. Più tardi su protesta del dott. Fausto De Vecchi direttore tecnico della sezione di nuoto della Triestina, l'arbitro Cogiola modificava la sua prima affermazione riguardo all'off-side dicendo che aveva espulso il Turcich perchè questi aveva portato il pallone sott'acqua. Naturalmente questa enunciazione dell'arbitro è assurda perchè per un fallo simile non avrebbe potuto espellere Turcich. Così privi di un uomo ed inoltre demoralizzati per l'ingiusta decisione dell'arbitro i triestini hanno giocato poi senza convinzione, mentre l'Andrea Doria segnava altri tre goals con Ambrosini II e Della Casa.

Nel pomeriggio l'Andrea Doria si è incontrato con la Mameli senza riuscire a spuntarla su avversari che si erano dimostrati tecnicamente inferiori ai triestini, chiudendo con un nulla di fatto per 0 a 0. La 138.a Legione di Napoli dichiarava forfait contro la Triestina.

Ecco la classifica ufficiale:

1) Andrea Doria di Genova (Ambrosini I, Calvi, Missola, Beratti, Sommariva, Della Casa e Ambrosini II) con punti 5.

2) Mameli di Voltri (Fabiano, Ratto, Mestorino, Gaggero, Merana, Padrone e Peri II) con punti 4.

3) Unione Sportiva Triestina (Andreancich, Rubinich, Turcich, Omero, Vajda, Parenzan e Bravin) con punti 3.

4) 138.a Legione di Napoli con punti 0.

GINNASTICA

La staffetta della S. G. Triestina

vittoriosa a Milano

MILANO, 20

Il primo concorso internazionale della Vittoria ha radunato all'Arena di Milano oltre 10.000 ginnasti. Ieri sono incominciati i campionati artistici della F. G. U.

La Società Ginnastica Triestina si è brillantemente aggiudicata la staffetta 4x100 in 3'42''⅗ dopo aver eliminato in batteria la Tranvieri Milano, che ha fornito il miglior tempo, dopo la Ginnastica.

La squadra era composta dai biancocelesti Bertuzzi, Stalio, Venuti e Pertoldi.

Seconda si è classificata la Pro Patria di Milano in 3' 42'' 4/5; terza la squadra dei Pompieri di Milano in 3' 56''; quarto il Cotonificio di Pordenone.

La relazione dettagliata del nostro inviato speciale seguirà nell' edizione meridiane.

La Polisportiva di Abbazia

Diamo ora solamente i risultati tecnici della riunione polisportiva di Abbazia, riservandoci di pubblicare nella edizione del pomeriggio, la relazione dettagliata delle gare.

Metri 50 stile libero: 1) Hirschl, C. S. Fiume, in 35'' 1/5; 2) Reich di Abbazia in 36'' 1/5; 3) Pollich, 37''.

Metri 100 stile libero: 1) Sengallesi, C. S. Fiume, 1' 21''; 2) Pollich id., 1' 27'' 2/5; 3) Usmiani; 4) Bubnich.

Metri 200 stile libero: 1) Bubnich di Cantrida, 3' 16'' 2/5; 2) Stanich, C. S. Fiume, 3' 18''; 3) Simovich, Cantrida.

Metri 400: 1) Copaitich, Fiume, in 6' 54'' 2/5; 2) Simovich, 7' 10''; 3) Tomasich, 7' 16'' 2/5; 4) Dubricich.

Staffetta 4 x 200: 1) C. S. Fiume (Rock, Vallig, Stanich e Copaitich) in 13' 32''; 2) Cantrida.

Staffetta 4 x 50: 1) C. S. Fiume (Sengallesi, Vallich, Rock e Hirschl) 2' 1/5; 2) Abbazia 2' 32''.

Atletica. Salto in alto: 1) a pari merito, Tomasich e Leiter con m. 1.55.

Salto in lungo: 1) Loewy, m. 4.95.

Lancio del giavellotto: 1) Gnota, C. S. Fiume, m. 33.95.

Lancio del disco: 1) Leonessa, C. S. Fiume, m. 26.18.

Finale di tiro alla fune: 1) Abbazia; 2) Cantrida; 3) Laurana.

Tiro a volo: 1) Buttiglioni; 2) Segni.

Gara forestieri: 1) Molmon; 2) Buttiglioni.

Prima poule: 1) Buttiglioni; 2) Moderini. Seconda poule: 1) Moderini; 2) Buttiglioni.

Risultati della marcia alpina (M. Belaz): 1) Carsia (Seberich, Carnia, Hersich) ore 1, 2' 25''; 2) Laurana; 3) Carsia B.

Classifica individuale: 1) Depolo, «Sucai», 57' 58''; 2) Fantonini, ore 1, 2'; 3) Tanzabel, Abbazia.

La Gymkana automobilistica a Gorizia

e il concorso di eleganza

GORIZIA, 20

Oggi, sul campo sportivo di via Lantieri, organizzata da uno speciale comitato esecutivo, presieduto dal segretario federale ing. Francesco Caccese, sotto gli auspici dell'O. N. D. e col patrocinio del R. A. C. I. di Gorizia, ebbe luogo la annunciata Gymkana automobilistica, preceduta dal concorso di eleganza aperto per tutte le automobili di produzione nazionale.

Fischi di sirene, urli di tromba, scoppio di motori, caratterizzavano magnificamente questa bella adunata degli acrobati del volante, organizzata con cura dal signor Paolo Volpe, direttore tecnico per l'automobilismo dell'Audax di Gorizia, membro del R. A. C. I., che fungeva, per l'occasione, da commissario di gara, coadiuvato dal segretario signor Gino Vidrig e dai signori cav. Pino Godina, geom. Achille Lumel, ing. Antonio Casasola, geom. Umberto Ulivieri, ing. Giovanni Prinsiz, rag. Ernesto Fabreto, fratelli Abrile e signor Mario Derfles.

Fra le autorità intervenute notammo S. E. il prefetto comm. Cassini, il segretario federale ing. Francesco Caccese con vari membri del Direttorio, il comandante la Legione Isonzo, seniore Giorgio; il questore comm. Gorgoni, e fra le personalità, la contessa ed in conte Florio di Udine, la contessa Brandis di Udine, la nobildonna Volpe e signorine di Torreano del Friuli, la baronessa Degenfeld di Gorizia, la contessina Coronini, la famiglia de Hagenauer, la baronessa Ritter, i signori Lenassi, Brunner, il dott. A. Volpe del Direttorio di Udine ed altre cospicue famiglie goriziane e friulane.

Prima di dare inizio alla Gymkana automobilistica, la giuria volle che si effettuasse il concorso di eleganza per automobili di produzione nazionale, al quale si presentarono 29 macchine. La giuria ha stabilito la seguente classifica: I premio: Torpedo Sport «509», di proprietà del signor Pietro Catelan di Pordenone; II: Spaider Cabriolet «509» di proprietà del signor Lino Comessati di Udine, con carrozzeria Boscari di Padova; III: Berlina «520» di proprietà del signor Cesare Zanetti di Trieste.

Seguì la Gymkana automobilistica, alla quale parteciparono 24 concorrenti. Prima di far partire i concorrenti, il comitato fece eseguire un giro di prova da un membro del comitato organizzatore, perchè i concorrenti potessero avere un'idea esatta di quello che dovevano compiere.

La giuria ha stabilito la seguente classifica: 1) Gabricci Gabrio, da Cividale, con un tempo effettivo valevole per la classifica, di 4' 27''; 2) Evelino Brega, da Monfalcone, in 4' 31'' 2/5; 3) Dino Marinoni, da Udine, in 4' 38'' e 1/5; 4) Romolo Marelli, da Monfalcone, in 4' 42'' e 4/5; 5) Giovanni Mariuzzi, da Udine, in 4' 45'' e 1/5; 6) Luciano Clocchiati, da Udine; 7) Umberto Apollonio, da Trieste; 8) Vittorio Tonini, da Udine; 9) Pietro Simssig, Gorizia; 10) Luigi Gagliardini, Trieste; 11) Perco Bruno, Gorizia; 12) Ugo Antoniutti, Gorizia; 13) Giulio Agabiti, Gorizia; 14) dott. Giannino Godina, Gorizia; 15) Aldo Clocchiati, Udine; 16) Paolo Mucig, Gorizia; 17) Oscarre Vuga, Gorizia; 18) Angelo Maggi, Gorizia; 19) Manfredo Metzger, Trieste; 21) Luigi Livellara, Gorizia; 21) Emilio Cassanego, Gorizia; 22) Salvatore Travaglianti.

Terminate le gare, si procedette tosto alla premiazione dei concorrenti, che fu effettuata dal segretario federale ing. Caccese, presidente della bella manifestazione.

La cronaca degli avvenimenti sportivi di ieri continua in VI pagina

Le manifestazioni sportive di Pola

POLA, 20

Oggi sul campo sportivo del Fascio Grion si sono svolte, nel pomeriggio, la riunione d'atletica leggera del Gran Premio dei Giovani e la manifestazione sportiva per i calcisti dell'U. L. I. C. Le gare, favorite dal tempo bellissimo, hanno avuto uno svolgimento regolare. Presenziava un discreto pubblico di appassionati. I primi e secondi arrivati nelle gare del Gran Premio dei Giovani parteciperanno alle semifinali di Isola. Ecco i risultati:

Corsa metri 80: 1) Della Longa in 11''⅕; 2) Sotte, avanguardia giovanile fascista.

Getto della palla di ferro: 1) Cinco, U. S. Primavera, metri 9.47; 2) Pinat, metri 8.70.

Lancio del giavellotto: 1) Cinco, metri 39.10; 2) Devescovi, U. S. Primavera, metri 35.90.

Salto in lungo: 1) Luvich, U. S. Primavera, metri 4.78; 2) Sotte, m. 4.71.

Salto in alto: 1) Cinco, m. 1.50; 2) Sotte, m. 1.40.

Lancio del disco: 1) Cinco, m. 27.10; 2) Sotte, m. 25.30.

Corsa metri 1000: 1) Lapo U. S. Primavera, in 3'15''⅗; 2) Luxich a metri 15.

I calcisti dell'U. L. I. C.

Lancio del pallone con le mani: 1) Petronio del Fascio Giovanni Grion, m. 18.63; 2) Maurovich, Società Nautica Serenissima, m. 17.58.

Corsa metri 100: 1) Perissa, Fascio Grion in 12''⅗; 2) Moscheni, U. S. Primavera.

Corsa metri 1500: 1) Maurovich in 5'38''⅗; 2) Petronio.

Corsa 50 metri con ostacoli: 1) Petronio in 23''⅘; 2) Daicich, Società Nautica Serenissima.

Calcio con bersaglio: 1) Curto, U. S. Primavera; 2) Petronio.

Staffette 4x80: 1) Serenissima in 46''

Eliminatorie per avanguardisti

Quest'oggi si svolsero le eliminatorie sportive per Avanguardisti. Di mattina al poligono di Valcane si sono svolte le gare di tiro a segno. Nel pomeriggio nel campo del Fascio Grion si tennero le gare per il penthatlon. Ecco i risultati:

Tiro a segno: 1) Caneotto con punti 29 su 30; 2) Curto, 29 su 30; 3) Mauro, 27 su 30.

Penthatlon, corsa metri 90: 1) Sotte in 12''⅗.

Salto misto: 1) Sotte, m. 4.74; 2) Raganzini, m. 4.54.

Lancio del disco kg. 2: 1) Sotte, m. 25.30; 2) Pinat, m. 23.20.

Getto della palla di ferro, kg. 5: 1) Pinat, m. 8.70; 2) Sotte, m. 8.50. Da questi risultati si deduce che saranno inviati a Isola gli avanguardisti Sotte e Pinat.

CICLISMO

La classica XX settembre

vinta da Antonio Negrini

ROMA, 20

Oggi, sul percorso Roma, Fiuggi, Ceprano, Terracina, Velletri, Roma, si è corsa la gara ciclistica «XX Settembre». Il «via» è stato dato alle 6.30 precise a Porta Furba a 43 corridori. Sulla salita di Acuto, la più aspra del percorso, il gruppo dei concorrenti che si era mantenuto fino allora sempre compatto, si frazionava sensibilmente e sul culmine della salita passavano con notevole vantaggio sugli altri Negrini, Fossati, Rinaldi, Gremo, Frascarelli, Giacobbe, Bianchi e Cavallini. Nella discesa, però, costoro venivano raggiunti dagli inseguitori.

La gara è così proseguita senza alcuna fase degna di molto rimarco fino a Cisterna, dove Fossati, Negrini e Giacobbe si distaccarono dagli altri aumentando, con azione sempre più forte, il loro vantaggio. Difatti essi giungevano al motovelodromo Appio, dove era stato posto il traguardo di arrivo e dove, per l'occasione, era convenuta una folla numerosissima, con circa 9 minuti di vantaggio sugli immediati inseguitori Rinaldi e Cavallini. La volata è stata disputata su due giri della pista. A 200 metri dal traguardo Negrini sorpassava il suo compagno di «equipe» Fossati, che girava al largo resistendo ad un forte attacco di Giacobbe e riusciva a tagliare per primo il traguardo, salutato da un applauso fragoroso.

Ecco l'ordine di arrivo: 1) Antonio Negrini alle 17, che impiega a percorrere i 280 km. ore 10.30, alla media di km. 27.384; 2) Luigi Giacobbe a mezza macchina; 3) Pierino Fossati a due macchine; 4) Rinaldi alle 17.8'55''; 5) Cavallini a tre macchine; 6) Eboli alle 17.10'30''; 7) Chesi alle 17.11'; 8) Martelli alle 17.14'45''; 9) Gremo di Torino a due macchine. Seguono i romani Faustini, Gori e Mariantoni e molti altri.

Nuove vittorie di cavalieri italiani

al concorso internazionale di Varsavia

VARSAVIA, 20

La serie delle vitorie italiane al concorso ippico internazionale continua. Oggi il premio Juriepecz è stato vinto dal colonnello Forquet, i capitani Lequio e Formigli si sono piazzati al terzo posto ex aequo ed il cap. Bertoli è stato classificato quinto.

COMUNICATI*)

I migliori
Soprabiti
Trench-Coats
Impermeabili
in vastissimo assortimento a prezzi di produttore si acquistano presso
l'unica Fabbrica nella Venezia Giulia
FISCHBEIN
Viale XX Settembre 1
(Palazzo Volti di Chiozza)

Uniades Cantarelli
Commercio formaggi, salumi e conserve alimentari
Trieste - Via Cerroto N. 49 (Barcola)
Telefono 99-68
La merce più fina ai prezzi migliori
Deposito proprio presso la S. A. I. Mangili

Il 1.o ottobre seguirà l'apertura dell'ISTITUTO DI GINNASTICA RITMICA E COLTURA FISICA per signore, signorine e bambine, diretto dalla signorina Giulietta Terzetta, diplomata della Scuola russa Ellen Tels di Vienna.
Per informazioni rivolgersi in via Benvenuto Cellini N. 1, primo piano, a partire del 20 corrente.

Caffè degli Specchi
GIORNALMENTE GRANDI CONCERTI con l'ORCHESTRALE ELETTROMUSICALE BARBIERI

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25, pianoterra
Incanto
che verrà tenuto sabato 22 corrente, dalle 9 alle 11:
Chiffonniers, sgabelli, toilette in mogano, stanza da pranzo in palissandro con cristalli e dodici sedie pelle, da studio in quercia, bagno completo, attaccapanni, cassapanca, tappeti persiani, grammofono con dischi.

Dr. de NICOLA
Riceve nelle ore 8 - 9, 11 - 13 e 16 - 19
MALATTIE VENEREE E CUTANEE
Corso V. E. III, N. 41 — Telef. 80-01

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Primo bilancio delle discussioni a Ginevra

I lavori sul disarmo arenati

GINEVRA, 20

(*Vittorio Fascetti*) La nona Assemblea della Lega ha iniziato oggi il suo bilancio. Segno, dunque, che i suoi giorni sono ormai contati. Come un bravo e saggio commerciante che alla fine dell'anno tira le somme dell'attivo e del passivo, la Lega alla fine della sua più grande sessione esamina quello che ha fatto durante le tre settimane di lavoro.

All'inizio della sua attività essa nominò un certo numero di Commissioni affidando a ciascuna di esse un incarico speciale. A questa il problema del disarmo, a quella questioni finanziarie, a una terza i problemi di ordine giuridico a un'altra questione di carattere umanitario. Le singole Commissioni si riuniscono, studiano ed elaborano una soluzione che infine va sottoposta alla approvazione dell'Assemblea. Se questa approvazione è data, il Consiglio, che è ormai l'esecutivo della Lega dei popoli, cerca di trarne le pratiche conseguenze; se no si ricomincia da capo, l'anno venturo.

Un rapporto dell'on. Suvich

E' stato il signor Cassin (Francia) che ha cominciato col presentare all'Assemblea, in nome del presidente della Commissione, il progetto di risoluzione che ha lo scopo di attirare l'attenzione del Consiglio sull'opportunità di procedere, prima di rinnovare il mandato dei membri della Corte permanente di giustizia, all'esame dello statuto di tale Corte, per apportarvi, qualora ve ne sia necessità, degli emendamenti, e di presentare nella prossima sessione dell'Assemblea le proposte necessarie. Questa risoluzione ha anzitutto lo scopo di aumentare il numero dei giudici della Corte internazionale. Poichè nessuna delegazione formula obiezioni, la risoluzione è approvata.

Si passa quindi ai lavori del Comitato finanziario. Parla, in nome della seconda Commissione, il rappresentante dell'Italia on. Suvich. L'oratore ricorda specialmente che, su domanda del Governo del Portogallo, il Consiglio ha incaricato nel 1927 il Comitato finanziario e il Segretariato di studiare la situazione finanziaria del Portogallo. Un delegato del Comitato e del Segretariato si è recato a Lisbona per esaminare la situazione. Il Comitato finanziario ha poi elaborato, d'accordo col Governo portoghese, un programma di risanamento finanziario concernente anche l'emissione di un prestito.

Per quanto si riferisce al prestito, il Governo portoghese, non avendo ritenuto di poter accettare la misura di controllo ritenuta indispensabile dal Comitato finanziario, ha fatto sapere di essere costretto, sia pure a malincuore, a rinunciare al prestito che doveva essere emesso sotto gli auspici della Società delle Nazioni. Anche questo rapporto è approvato senza alcuna discussione. L'oratore è calorosamente applaudito.

Arbitrato e sicurezza

L'Assemblea approva pure senza discussione un rapporto del signor Roy Canadà, circa l'opera in favore dei rifugiati bulgari e del prestito in favore del suo paese. Si passa poi alla questione dell'arbitrato e della sicurezza, problema essenzialmente politico. Politis (Grecia) espone i risultati della terza assemblea circa i lavori del comitato di arbitrato e di sicurezza. Dopo una lunga dissertazione sull'argomento, Politis viene alla conclusione che la missione principale della Società delle Nazioni è quella di prevenire la guerra. L'Assemblea, senza formulare obbiezioni, approva anche il rapporto del rappresentante greco come quello di Guerrero (San Salvador) relativo al controllo sulla fabbricazione del materiale da guerra.

Quindi si passa all'attività svolta durante l'anno circa la repressione del traffico illecito degli stupefacenti e di tutte le altre droghe nocive. Il relatore Chodzko (Polonia) dice che, al fine di rendere impossibile ogni traffico clandestino e illecito, la Commissione ha approvato una risoluzione con la quale si prega il Consiglio di insistere presso chè tutte le fabbricazioni di droghe nocive siano poste sotto il controllo statale.

Essa ha preso atto con soddisfazione delle misure del Governo persiano per limitare la coltivazione del papavero in Persia; ma d'altra parte la Commissione ha dovuto constatare con sommo rincrescimento lo sforzo fatto da certi fabbricanti per trovare dei surrogati alla morfina dopo che la fabbricazione di questa droga è stata sottoposta a un rigoroso controllo. Anche questo rapporto è approvato e la seduta è rinviata a domani.

Disaccordo sulla data per la Conferenza

Corre però voce che non tutte le risoluzioni che saranno presentate all'Assemblea avranno la stessa fortuna. Evidentemente si allude al dibattito vivace che dovrebbe svolgersi in seno all'Assemblea quando sarà sottoposta alla sua approvazione la mozione relativa al disarmo. Intanto oggi tale problema è stato messo in sordina. Di esso non si è occupata la terza Commissione ma soltanto il Comitato di redazione che, come dicemmo, fu nominato ieri.

Questo aveva il compito di cercare un punto di contatto, ossia di amalgamare le opposte tesi francese e tedesca in una sola risoluzione. Il sottocomitato ha lavorato tutta la giornata, ma non sembra che sia riuscito a raggiungere un'intesa. La Germania, insistendo nella manovra segnalata ieri, vorrebbe che la data della Conferenza generale fosse fissata per il prossimo anno. Le altre Potenze, come si sa, sono invece contrarie a questa tesi per non esporre la Conferenza ad un sicuro insuccesso.

Sulla più importante questione che rimane attualmente sul tappeto, i lavori si sono dunque provvisoriamente arenati. Comunque si spera di poter far domani un altro passo avanti. Non potendo proseguire la discussione su questo argomento, la terza Commissione ha cercato oggi un diversivo e cioè ha riaffrontato il problema dell'impianto di una stazione radiotelegrafica che dovrebbe permettere alla Lega di lanciare le sue notizie attraverso il mondo in caso di crisi. In questo caso crisi è eufemismo di guerra.

La questione non è però così semplice come apparentemente si può credere, anche perchè bisogna salvaguardare gli interessi della Svizzera in caso di conflitto. Sull'argomento hanno parlato il rappresentante dell'Italia, quello svizzero e parecchi altri delegati, e infine è stato adottato il rapporto del rappresentante del Salvador che rimanda la questione all'ordine del giorno della decima Assemblea. Ci sarà dunque tempo per riflettere.

Le dichiarazioni di Seipel sull'"Anschluss,,

Viva sensazione in Francia

PARIGI, 20

Le dichiarazioni fatte dal cancelliere austriaco monsignor Seipel al *Journal de Génève* sulla Lega delle Nazioni e sulla questione dell'Anschluss, sono qui giunte un po' come il fulmine a ciel sereno. Il capo responsabile del Governo di Vienna era riuscito a forza di prudenza e di abilità ad evitare di pronunziarsi sulla gravissima questione dell'unione eventuale del suo paese con la Germania.

Certo, monsignor Seipel ha sempre preconizzato una perfetta intesa dei due popoli in tutti i campi, ha celebrato in ogni occasione la comunanza di razza, di lingua, di coltura e di interessi delle due nazioni; si è sempre ben guardato dal raccomandare l'unione dell'Austria al Reich e nello stesso tempo si è pure guardato dal condannare la campagna in suo favore. Monsignor Seipel si è tenuto in disparte quando avvennero le rumorose dimostrazioni in favore dell'Anschluss durante il festival per Schubert, però il suo Governo continuò con metodo e con tenacia la politica che consiste nel dotare l'Austria e la Germania di istituzioni assolutamente simili e nel legare i loro interessi economici e sociali in modo da creare una situazione di fatto della quale, col favore di certe circostanze internazionali, l'Anschluss diventerebbe la conclusione logica.

Il giorno in cui il Cancelliere ha lasciato capire che l'Austria non entrerebbe in un gruppo economico di cui la Germania non facesse parte, si è capito che Vienna non concepisce la salvezza del paese che mediante l'aiuto germanico. Ma ora, per la prima volta, monsignor Seipel, con le sue dichiarazioni al *Journal de Génève*, si è levato la maschera. Egli lascia capire in modo chiaro il suo pensiero e come sempre egli spera di vedere realizzate le sue speranze. Oltre all'indignazione generale per queste dichiarazioni sull'Anschluss della Germania e dell'Austria come un'eventualità inevitabile del futuro, si esprime qui sorpresa per l'affermazione di monsignor Seipel che l'Anschluss è stato previsto dai trattati di pace e che è già stata stabilita una procedura pacifica per attuarlo.

Il trattato d'alleanza ceco-jugoslavo

prolungato a tempo indeterminato

PRAGA, 20

Secondo una informazione ufficiale il trattato di alleanza fra la Cecoslovacchia e la Jugoslavia, che scadeva quest'anno, è stato prolungato da Benes e Marinkovic durante il loro soggiorno a Ginevra. A questo proposito si apprende che il trattato, che finora aveva una durata di 5 anni, è stato rinnovato a tempo indeterminato.

Il prolungamento del trattato cecoromeno avrà luogo nel prossimo anno. Si assicura che si è desistito dall'idea originaria di sostituire i trattati singoli esistenti fra gli Stati della Piccola Intesa con un trattato collettivo che abbracci i tre paesi. Questi circoli politici ammettono che si aveva l'intenzione di concludere un trattato a tre. Si mantiene però il riserbo sulle ragioni per cui si è rinunciato a questo trattato.

Zagabria proclama contro Belgrado

il boicottaggio nazionale-sociale

ZAGABRIA, 20

I «leader» della coalizione demo-rurale hanno proclamato oggi contro il Governo e contro i suoi membri attivi e tutti i suoi amici il boicottaggio nazionale sociale.

Dopo lunghe discussioni che si protrassero per tutta la giornata, nelle tarde ore della sera fu pubblicata una deliberazione in forma di appello al popolo dei croati, serbi e sloveni. In questo appello vengono definite quali ragioni dell'impossibilità della lotta parlamentare, le elezioni fatte con la violenza, la mistificazione della volontà popolare, il regime di violenza contro la maggioranza del popolo e l'assassinio di deputati nell'aula della Scupcina.

Il popolo perciò deve ricorrere ad un altro mezzo di lotta: esso deve cioè rompere ogni contatto sociale con i rappresentanti del Governo e dei partiti governativi che sono responsabili dell'odierno regime di violenza e di ineguaglianza. Nello stesso modo si deve procedere contro tutti coloro che, in base all'autorità loro derivante dalle posizioni nella vita civile o nella vita religiosa, appoggiano l'attuale regime. Anche i seguaci dei partiti governativi che in qualunque modo si adoperano per questo regime, inpedendo così il successo della lotta nazionale, devono venir persuasi con l'atteggiamento da parte degli amici della coalizione che il popolo è contro di essi. Chi si pone contro il popolo non è nazionalista e non appartiene alla comunità nazionale».

Il volo di prova del "Conte Zeppelin,,

si è compiuto felicemente

FRIEDRICHSHAFEN, 20

Alle 17.30 il dirigibile «Conte Zeppelin» dopo il volo di prova attraverso la Svizzera e la Germania meridionale è rientrato felicemente nell'hangar.

Dopo aver sorvolato la capitale del Baden, l'aeronave è passata sopra Mannheim alle 12.55. Su Baden-Baden, dove soggiorna attualmente il ministro degli Esteri dott. Stresemann, il dirigibile ha fatto un lungo giro.

La prima donna pilota inglese

perita in un incidente di volo

LONDRA, 20

All'aerodromo di Brookland si è uccisa oggi la prima donna pilota inglese miss Margaret Welby, di 21 anni, mentre volava da sola sopra un piccolo apparecchio. Ella aveva già effettuato un volo nella mattinata. Nel pomeriggio volle rialzarsi ancora ma, non appena prese quota, la macchina fece una brutta svolta e fu vista precipitare come un bolide lungo i binari della ferrovia che corre parallela al fossato dell'aeroporto. Accorsa sul posto una grande folla la povera ragazza fu sollevata, ma essa era già morta. Il direttore dell'aerodromo Carlo Henderson insieme al quale la signorina aveva volato già una volta dice che ella era una valorosa pilota.

Mariano visita la signora Malmgreen

STOCCOLMA, 20

Accompagnato dal suo medico italiano e dall'addetto navale d'Italia il comandante Mariano ha visitato la mamma del prof. Malmgreen. La nuova operazione chirurgica prevista da lungo tempo, sarà fatta fra qualche giorno, dopo di che il comandante Mariano spera di poter intraprendere il viaggio di ritorno in Italia.

Riusciti voli d'esperimento

di un aeroplano con motore Diesel

DETROIT, 20

Si annuncia che sono stati effettuati con successo voli di esperimento con un aeroplano munito di motore a petrolio. E' la prima volta che un motore tipo Diesel è stato impiegato su aeroplani.

Un incidente all'"autogiro,,

Gli aviatori incolumi

PARIGI, 20

Oggi all'aerodromo Le Bourget l'autogiro di La Cierva ha riportato lievi danni durante un atterraggio. Gli aviatori sono incolumi.

La Romania riconosce il Regno albanese

BUCAREST, 20

Il Governo romeno ha deciso oggi di riconoscere il mutamento del regime in Albania.

Cospicue offerte all'Erario

dei sen. Mosconi, Mayer e Morello

ROMA, 20

L'Ufficio stampa del Capo del Governo comunica:

Duecento operai della ditta Pirelli hanno compiuto in questi giorni un viaggio d'istruzione da Milano a Napoli e Capri organizzato dal Dopolavoro. Passando per Roma essi hanno reso omaggio al Capo del Governo e gli hanno offerto 55 cartelle del Littorio per il valore di lire 5500, che saranno iscritte nel gran libro della riconoscenza nazionale fra le altre offerte all'Erario.

Nella seconda decade di settembre sono pervenute in omaggio a S. E. il Capo del Governo, a favore dell'Erario, anche le seguenti offerte: Da S. E. l'on. sen. Antonio Mosconi, ministro delle Finanze, titoli per lire 10.000; dal sen. Teodoro Mayer lire 50.000; dal sen. Vincenzo Morello l'equivalente in denaro di lire 10.000 in titoli.

Altre offerte

Hanno inoltre offerto titoli: Per l'importo di lire 1300 complessive, i signori Francesco Cucca, Francesca Cassaggio, Battista Scuderi, Alessandro Ceccacci e Tullio Purpognani, lavoratori italiani in Ghardinan (Tunisia). Per l'importo di lire 1000 ciascuno il Consiglio d'amministrazione della Banca di Benevento; il dott. Antonio Pisacane da Copertino; il sig. Carlo Wunstedt, suddito danese residente a Salerno; il sig. Luigi Nicolai da Genova; il tenente colonnello Giuseppe Corrado dell'Ispettorato delle truppe alpine; il sig. Nascimbene da Borgoratto; la marchesa Dorina; il generale Gian Angelo Medici di Merignano da Briosco e il cav. Federico Cialpi da Orvieto.

Per lire 500 ciascuno i signori Francesco Studiale, di New York a nome della figlia Antonietta; Ricciotti Emiliani da Ravenna; cav. uff. Adriano Saurfreis di Livorno; S. E. Giuseppe Palumbo, Prefetto di Teramo; comm. Francesco Alessio, direttore generale del Sindacato pugliese infortuni. Per l'importo di lire 400 ciascuno l'Amministrazione agricola di Cavarzere Mainardi di Coldovado e il signor Emilio Pozzoli da Castel Sangiovanni di Piacenza.

Per l'importo di lire 300 ciascuno il sig. Guglielmo Barbieri, da San Mauro Saline, e il Fascio di Villa Volturno. Per l'importo di lire 200 ciascuno i signori Ippolito Dodaro, da Reggio Calabria e Edoardo Wilheln, della batteria Oberdan della M. V. F.; i villeggianti di Igea Marina, a mezzo del Prefetto di Forlì; Annibale Bocchino, primo archivista di P. S., Raimondo del Baldo, vice-pretore a Rovereto; Damiano Basilio, appuntato della R. Guardia di Finanza, da Roseto degli Abruzzi.

Per l'importo di lire 100 ciascuno i signori Alfredo Ferrara, ufficiale postale di Genova; Michelangelo Carmine, da Porto Empedocle; una maestra dell'Appennino, che vuol conservare l'incognito; Romolo Caporilli di Roma; Laura Bonazzi, da Suzzara Emilia; mons. Salvatore Piemonte, parroco di Regalbuto; G. Lagreca, da Palermo; Eliseo Pagani, da Milano; Giuseppe Giulio Mescon Gaza, da Padova; prof. Oreste Zuniga, del R. Liceo scientifico di Padova; trenta garibaldini siciliani reduci del 1859; Andrea Benedetti, di Carano Sabino; Michelangelo Agallate, di Capriglio d'Asti; comm. Alessandro Zotti, direttore della Cassa autonoma d'ammortamento; avv. Alcide Nerone, da Teramo; Ettore Tubini, da Milano; Salvatore Sunano, da Catania; cav. Pasquale Vittonatti, da Torino; ing. Beniamino Barbi, da Pontedera; dott. Nicola Viotti, da Bodengo; Lorenzo Deodato, da Messina; Luigi Sgrelli e Luigi Fichi, da Castiglione del Lago, e dott. Giovanni Faustini, da Montottone.

Polizze di ex combattenti

Sono inoltre pervenuti in omaggio a S. E. il Capo del Governo, a favore dell'Erario, quattro titoli dell'Istituto di credito per il lavoro italiano all'estero, del valore complessivo di lire 200, offerti dal dott. Antonio Aurelio Scopelliti.

Le polizze di ex-combattenti pervenute a S. E. nella seconda decade di settembre perchè siano annullate a favore dell'Erario sono le seguenti: per il valore di lire 5000 ciascuno dai signori dott. Pietro Sangiorgi da Como, geometra Pietro Scalcerle da Thiene, Donato Metta da Bari; per il valore di lire 1500 ciascuno dai sottonotati signori: Luigi Ratto da Roma, Salvatore Gigli da Bologna, Arduino Guglioni da Ceccano, Antonio Accettone da Rieti, Lucegliano da Milano, Armando Antonini da Montesicuro e Giovanni Grisoni da Como.

Per il valore di lire 1000 ciascuno dai signori: Pasquale Iuorio da Trento, Carlo Carucci, segretario del Fascio di Adalia, Dionigi Moscatelli da Carate Brianza, un anonimo da Savona, un anonimo da Lodi, Cesare Motta da Milano, Luigi Caputo da Milano, avv. Emanuele Modugno da S. Spirito di Bitonto, Emilio Giuntoli da Pistoia, Giuseppe Rosinati, invalido di guerra, da Conegliano, Giuseppe Giglione da Voghera, Franco Rossettina da Bassano, Edoardo Piperno da Roma. Ha infine offerto il soprassoldo della sua medaglia d'argento al valore militare il comandante Eugenio Normand da Genova.

A favore delle famiglie numerose sono pervenute al Capo del Governo le seguenti offerte: lire 3000 dalla marchesa Maria e da S. E. De Capitani D'Arzago, Podestà di Milano, lire 1000 dal sig. Nicola Antonio Fusano da Torino, lire 500 dal Comune di Guastalla, lire 250 dalla Congregazione di Carità di Urbino, e lire 50 dal sig. Leo Tajani da Salerno.

Il ringraziamento del Duce

S. E. Mussolini ha fatto pervenire a tutti gli offerenti l'espressione del suo compiacimento e degna di particolare rilievo la seguente lettera che accompagna l'offerta fatta come sopra è detto dai cinque lavoratori italiani di Ghardinan: «Noi sottoscritti, lavoratori in terra straniera, ma fieri e devoti figli d'Italia, di V. E. e del Regime, facciamo dono dei nostri modesti titoli del Littorio, umile contributo per l'avvenire della Patria che vogliamo sempre più temuta e grande e del Fascismo che, sempre più saldo e muscoloso, ne assicura i radiosi destini. Francesco Cucco, Francesco Casaccio, Battistina Scuderi, Alessandro Ceccacci, Tullio Buffignani».

La restituzione all'Italia

dell'oro depositato a Londra

ROMA, 20

L'Ufficio stampa del Capo del Governo comunica:

«Il 19 corr. è rientrata in Italia una prima partita di 125.000 sterline del nostro oro depositato nel 1915 presso la Banca d'Inghilterra a garanzia dei debiti di guerra. Comincia così ad avere attuazione la clausola dell'accordo concluso a Londra il 27 gennaio 1926, per la quale, al graduale ammortamento del debito predetto, è correlativa la restituzione dell'oro già dato a garanzia e che andrà mano mano a rafforzare le riserve dell'Istituto di emissione».

Gli uffici competenti comunicano in proposito questi chiarimenti: Giusta gli accordi finanziari intervenuti nel 1915 fra il Governo italiano e il Governo britannico, in occasione di aperture di credito fatteci per le spese della grande guerra, furono depositate a Londra presso la Banca d'Inghilterra, sterline 22.200.000 in oro. Con l'accordo stipulato a Londra il 27 gennaio 1926, per il regolamento del nostro debito di guerra verso l'Inghilterra, questa si è impegnata a restituire il deposito in oro fatto come sopra per 1.000.000 di sterline in otto rate semestrali da 125.000 sterline ciascuna, da versarsi nel periodo dal 15 settembre 1928 al 15 marzo 1932 e per il resto in rate semestrali uguali da corrispondersi dal 15 settembre 1932 al 15 settembre 1987.

In esecuzione di tale impegno l'Inghilterra ha inviato il 15 corr., come prima rata, di restituzione del suddetto deposito aureo, una somma di 125.000 sterline in oro che è pervenuta regolarmente in Italia in questi giorni. Conseguentemente restano ancora depositate a Londra 22.050.000 sterline in oro di pertinenza dell'Italia che verranno rimborsate nei termini e nelle misure sopra indicate. L'inizio del ritorno dell'oro depositato all'estero dall'Italia in uno dei più epici momenti della sua storia è un fatto notevole perchè dimostra come il Paese, mentre mantiene scrupolosamente gli impegni assunti per il pagamento del suo debito di guerra, viene in pari tempo ricostituendo le proprie riserve auree.

Le ricompense al valore civile

Solenne cerimonia in Campidoglio

ROMA, 20

Per la ricorrenza del XX Settembre, stamane ha avuto luogo nell'aula massima del Palazzo Senatorio in Campidoglio, la cerimonia della distribuzione delle ricompense al valore civile e della consegna dei premi delle fondazioni «Luca Seri» e «Andrea Carnegie». Erano intervenuti il Governatore Principe Boncompagni Ludovisi, il vice-governatore conte d'Ancora, il segretario generale comm. Delli Santi, il comm. V. U. Foschi, presidente della fondazione «Luca Seri», alcuni ufficiali superiori in rappresentanza delle armi del presidio e le rappresentanze delle scuole di Roma, delle Piccole Italiane e dei Balilla.

S. E. il Governatore si è detto lieto di poter rivolgere dal Campidoglio un solenne encomio, e di farsi interprete così del plauso riconoscente della cittadinanza verso i decorandi, in cui rivivono gli esempi più nobili della stirpe d'Italia e di Roma. Si è iniziata quindi la distribuzione. Sono state conferite medaglie d'argento e quindici di bronzo al valore civile, due medaglie d'argento al valore di Marina e una di bronzo, una medaglia d'oro della fondazione Carnegie alla memoria di Ercole Nocchi che perdeva la vita per salvare una persona in procinto di annegare, due medaglie d'argento e quattro di bronzo della stessa fondazione.

Il premio «Luca Seri» è stato conferito alla memoria del giovanetto Luigi Marzi di 13 anni, il quale «ben conscio del grave pericolo a cui si esponeva, non ha esitato a sfidare i gorghi insidiosi del Tevere per soccorrere un suo compagno che invocava il suo aiuto e a sacrificare nel compimento del generoso atto la sua giovanissima esistenza». In pari tempo la commissione amministratrice del premio ha voluto segnalare all'ammirazione e alla riconoscenza cittadina, per mezzo della pubblica stampa, l'atto coraggioso del giovane Giuseppe Fabi che, con suo gravissimo rischio, riuscì a trarre in salvo una persona che era per annegare.

La celebrazione del XX settembre

Il Governatore di Roma al Re

ROMA, 20

Il Governatore principe Boncompagni Ludovisi ha diretto a S. M. il Re il seguente telegramma:

«Roma immortale, che nelle opere del Fascismo rinnovatore ha ritrovato la sua immagine splendente e orgogliosa, invia alla Maestà del Re nell'anniversario del XX settembre, questo devoto messaggio in segno di immutabile devozione del suo popolo alla Dinastia Sabauda, presidio e simbolo della fortuna del Paese».

Per la storica ricorrenza, accompagnato dal vice governatore conte d'Ancora e dal segretario generale Delli Santi, il Governatore si è recato alla Breccia di Porta Pia, dove gli staffieri del Governatorato hanno deposto una corona d'alloro.

Alle 10.30 nella sala delle bandiere in Campidoglio il Governatore ha ricevuto le staffette ciclistiche venute da ogni parte d'Italia per rendere omaggio a Roma.

2000 morti nella Florida e nelle Antille

Un milione di persone senza tetto

PARIGI, 20

In un appello inviato alla Società nazionale della Croce Rossa per coordinare gli sforzi in favore dei danneggiati del ciclone delle Antille, la lega della società della Croce Rossa fa sapere, che, secondo informazioni ricevute, 2000 persone sono rimaste uccise dal ciclone nella Florida e nelle Antille e un milione di persone circa si trovano senza ricovero.

600.000 colpiti dalla "dengue,,

ATENE, 20

Secondo i rapporti ufficiali il numero dei colpiti dalla dengue ad Atene, al Pireo e dintorni ammonta complessivamente a 600.000 *(United Press)*.

Fallito attentato comunista in Lorena

Una bomba in un caffè frequentato da fascisti

METZ, 20

Una bomba è stata rinvenuta, nella notte da domenica a lunedì, in un caffè a Clouenge, località della regione industriale della vallata dell'Orne (bacino di Briey, in Lorena), ove si trovano varie colonie operaie italiane. La bomba era stata fabbricata con una lampada da minatori, in cui era stata posta della dinamite. Era stata munita di una miccia che, pure essendosi bruciata, non aveva provocato l'esplosione dell'ordigno.

Il caffè dove la bomba era stata deposta è un luogo di ritrovo di operai fascisti. Il tentativo criminoso deve essere attribuito a comunisti, i quali, nel pomeriggio di domenica, avevano tenuto una riunione antifascista nel vicino comune di Rombas. *(Stefani)*.

TRIESTE, PIAZZA DELLA BORSA 4

Oggi
Stralcio
Scampoli
Seterie
WEISS

Bambini arzilli e vivaci, mediante l'ausilio della cura del Proton

I-75

«La lotta fra l'occhio azzurro e l'occhio nero, fra il cosacco e la dolcissima ebrea, fra l'elegante moderno Oloferne e la gigliale Giuditta, fà pensare ai fiumi siberiani, taciti e ghiacciati fra cupe foreste, che a primavera rompono urlando la fredda coperta e dilagano devastando e distruggendo, per lasciar poi nel maggio fiorire le rive placate nella benedizione del sole.

Questa storia minima e grande, feroce e gentile, è un documento vivente della Russia romantica e secolare, la Russia fantastica del fascino slavo: impenetrabile e suggestionatore, gelido ed ardente come fiamma che aliti da una immensa nevicata».

IVAN MOSJOUKINE

il magnifico attore che tutto il mondo ammira, è l'interprete del poderoso capolavoro eroico-sentimentale della Universal

L'INVASORE

che si dà OGGI IN PREMIÈRE *al*

TEATRO EXCELSIOR

Gli abbonamenti al «Piccolo» per Trieste si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il valore dei provvedimenti per la zona industriale

nel pensiero del comm. Arminio Brunner

Il Bollettino mensile del Lloyd Triestino Le vie d'Oriente pubblica nel numero di questo mese una interessante intervista del suo collaboratore dott. Ladislao Sanzin con il comm. Arminio Brunner sulla zona industriale di Trieste.

Per l'alto interesse dell'argomento, abbiamo ritenuto di segnalare questa pubblicazione, riproducendola dalle bozze di stampa favoriteci dalla direzione della Rivista.

Nel precedente numero di questo Bollettino sono stati esaminati e prospettati, sotto i vari loro aspetti, i provvedimenti deliberati dal Consiglio dei Ministri del 26 luglio che estendono a Trieste, Monfalcone e Muggia le facilitazioni tributarie contemplate dalla legge 8 luglio 1924 a favore della città di Napoli.

Sul valore e la portata del recente provvedimento abbiamo avuto occasione di chiedere un'impressione a uno dei nostri eminenti industriali, il comm. Arminio Bruner, che assieme al compianto comm. Oscar Cosulich, fu uno dei primi e più fervidi fautori di una maggior industrializzazione della Venezia Giulia, alla quale, per accompagnare i fatti alle parole, vi ha anzi concorso con larghezza di mezzi, di ingegno e di lavoro, tanto è vero che le industrie che a lui fanno capo impiegano oggi più di diecimila operai.

La connessione dei problemi

Come premessa il comm. Brunner ha tenuto a rilevare che il problema di Trieste non si circoscrive soltanto al porto ma necessariamente si allarga a tutta la regione. Esso si presenta sotto aspetti complessi e molteplici che hanno stretta connessione fra loro ed investe interessi, per la posizione geografica dell'emporio, che riguardano soltanto l'economia regionale ma anche, e forse più ancora, quella nazionale. A chi voglia considerare un programma di restaurazione e di rinascita organico e ben inquadrato, non sfuggirà di certo la necessità di soluzioni razionali e concomitanti, dirette allo stesso fine: poichè un grande centro industriale e commerciale, quale è e quale può divenire Trieste, deve funzionare come una enorme macchina i cui congegni essenziali come le parti più trascurabili rispondano con immediatezza e prontezza ai comandi.

Il provvedimento, osserva il comm. Brunner, giunge quanto mai tempestivo e dimostra l'accorta e consapevole sensibilità del Duce, il quale, contrapponendolo alla campagna austro-germanica per l'«Anschluss», fattasi particolarmente intensa alle feste commemorative di Schubert, e agli effetti economici che la stessa potrebbe produrre, tangibilmente ha voluto dimostrare, con pronta decisione, quale interesse annetta alle funzioni del nostro emporio nell'Alto Adriatico e come intenda, con ogni mezzo, conservarle intatte ed efficienti a salvaguardare la potenza economica ed il prestigio politico della Nazione.

Vi è stata, subito dopo la redenzione, una grande campagna per Trieste porto franco, che tendeva ad acquisire la franchigia doganale a tutta la città e suo circondario. Io, rileva il comm. Brunner, che vedevo nell'integrazione dell'attrezzatura industriale giustamente protetta un elemento indispensabile alla rinascita, mi manifestai contrario a un tale provvedimento.

Le caratteristiche delle tre zone

La zona industriale franca è tutt'altra cosa, perchè il provvedimento ora emanato non è di privilegio, essendo quello già esistente a favore di altri grandi porti, Napoli e Venezia; esso serve poi d'altra parte allo sviluppo industriale ed inserisce automaticamente l'economia regionale in quella nazionale.

Dello speciale trattamento decretato agli effetti fiscali si avvantaggeranno i nuovi stabilimenti, i nuovi impianti che sorgeranno nella zona di Zaule e Muggia e in quella di Monfalcone, mentre è offerta possibilità di ampliamento e di trasformazione agli impianti situati a Trieste e negli altri due Comuni. I quali per la loro ubicazione limitrofa, verranno a formare, ed ora più che mai, un tutto inscindibile con il Comune di Trieste ond'è che la loro aggregazione, propugnata dalla Federazione provinciale fascista di Trieste, si renderà sotto ogni aspetto indispensabile. Ma questo è un provvedimento che ben potrà essere attuato in un secondo tempo.

Quali sono le industrie che troveranno una maggiore convenienza a stabilirsi nella zona franca? Questa è la domanda di attutlità alla quale il comm. Brunner non ritiene di rispondere con una precisa elencazione che sarebbe molto lunga e inopportuna, perchè necessariamente non fondata su elementi positivi. Le zone menzionate hanno ognuna per sè caratteristiche proprie: così quella di Muggia-Zaule che oltre ad essere vicina alla città dispone di un certo spazio di terreno ma non ha ricchezza di approdi al mare, quella di Trieste che dispone di una mano d'opera specializzata e che ha già parecchi stabilimenti che sorgono sulle banchine, quella di Monfalcone ove alla facilità dell'approdo sono congiunte ampiezza di terreni in perfetta pianura, prossimità di impianti elettrici ed idraulici con un retroterra popoloso nel Friuli che può, quasi senza limiti e per le facilità di viabilità e di comunicazioni, doviziosamente alimentare le occorrenze di mano d'opera non specializzata. La zona di Monfalcone dunque costituirà un allettante richiamo per le industrie che lavorano una grande massa di materia prima, mentre i trasporti marittimi effettuati mediante «tramps» potranno sbarcare il loro carico direttamente alle banchine degli stabilimenti con non trascurabile beneficio di spesa. Può darsi poi che qualcuna delle industrie, oggi stabilita sulle rive del porto di Trieste trovi convenienza di lasciare ad altre nuove aziende le aree ed i fabbricati ove si trova attualmente per trasferirsi a Monfalcone.

Altri problemi: acqua, elettricità, comunicazioni

Nell'insistere sulla sua concezione del legame indissolubile che esiste nell'esecuzione di un programma fra i vari problemi incombenti e della necessità di coordinare le soluzioni entro un quadro organico al fine di poter conseguire con tale che è l'unico ed il più appropriato modo, gli scopi voluti, il comm. Brunner si afferma, accentuandone in particolar modo l'importanza, sulle questioni dell'acquedotto, dell'energia elettrica e delle comunicazioni ferroviarie.

Il problema dell'acqua, essenziale per la vita delle industrie, ci dice il comm. Brunner, ha trovato ora una soluzione con l'ampliamento dell'acquedotto Randaccio, soluzione che dovrà altresì tener conto delle esigenze future che notevolmente, come è da sperarsi, si allargheranno. Vi è poi il problema dell'energia elettrica, che se non è per l'oggi impellente pur dovrà essere affrontato quanto prima poichè, con riguardo ai futuri maggiori bisogni della valle padana, gli impianti del Friuli e del Veneto si troveranno, fra un quinquennio al massimo, nell'impossibilità di essere pari alle occorrenze. Da porsi poi in rilievo che le industrie nuove sentiranno più delle altre la necessità di ottenere a prezzi speciali la fornitura dell'energia elettrica: ne consegue che i gestori dei futuri impianti elettrici della regione, non dovranno poter sottrarsi dall'accordare particolari facilitazioni a questa cerchia di nuovi consumatori, verso cui tutta la regione guarda con benevola attesa per il suo sviluppo industriale. Infine vi è la questione delle comunicazioni ferroviarie, impostate oggi su un tracciato che non risponde più alla nuova situazione politica ed economica di Trieste, che giustamente vuole essere in più diretto contatto con il vecchio Regno. L'attuale linea Trieste-Monfalcone, che deve superare un notevole dislivello, è di gestione costosissima e non consente un grande traffico: farà quindi all'uopo portarla, come tecnicamente è possibile, su un tracciato piano, utilizzando per l'autostrada l'attuale percorso.

I vantaggi per le nuove provincie

Le agevolazioni consentite alle nuove industrie della zona franca sono senza dubbio allettanti: tanto che un'azienda a reddito normale potrà, sulla base di un calcolo approssimativo, ammortizzare completamente i suoi impianti in un periodo non più lungo di dieci anni, pur concedendo qualche maggiore rimunerazione al capitale impiegato. Da notare poi che le industrie di nuova costituzione si trovano oggi nella migliore situazione per lavorare con esito redditizio perchè, attrezzandosi con impianti e macchinari in tutte le parti modernissimi sono in grado di impostare la loro attività su basi razionali e di perfetta organizzazione secondo i più recenti dettami della tecnica e dell'esperienza: questa circostanza poi potrà avere un salutare riverbero sulle altre imprese le quali, per poter sostenere la concorrenza, dovranno procedere al rimodernamento del loro macchinario ed introdurre nuovi sistemi di lavoro e di produzione, con il che si procederà sempre più sulla via dell'organizzazione scientifica del lavoro, base essenziale di ogni fecondo sviluppo industriale.

Non so, dice il comm. Brunner, se gli effetti del provvedimento cominceranno a delinearsi già nei prossimi mesi. Forse ci vorrà un maggiore spazio di tempo, ma comunque i nuovi stabilimenti, per la rapidità con cui oggi si possono condurre a termine le costruzioni edili e meccaniche, potranno essere posti in efficienza entro un breve periodo dall'inizio. Iniziative locali e non locali troveranno un incentivo e, psicologicamente e moralmente, la regione sarà risollevata, poichè la fiducia genera fiducia ed incoraggiamento. Ed è da ripromettersi che, sotto queste premesse, anche il capitale degli altri grandi centri nazionali accorra alla nostra zona: così si renderà, come è augurabile, più intima la fusione di mentalità, di mezzi e di iniziative fra le nuove e le vecchie provincie.

Per il movimento delle iniziative

E' necessario però sorga al più presto la «Società industriale del Porto di Trieste», che avrà lo scopo di promuovere e coordinare le iniziative, appoggiarle e favorirle, dando loro il modo di allacciare le relazioni più adatte, a facilitarne la costituzione e lo sviluppo dell'attività. La Società, affinchè possa pienamente corrispondere ai suoi scopi, dovrà essere costituita su basi commerciali; dovrà poter procedere agile e spedita al di fuori di ogni costrizione ed inciampo burocratici che inevitabilmente ne tarderebbero la fattività e la renderebbero assolutamente inutile, se non dannosa. Dovrà essere così retta da uomini che vivono la vita degli affari e sono quotidianamente a contatto con la realtà pratica.

Ripeto, conclude il comm. Brunner, con il recente provvedimento Trieste vede risolto uno dei suoi problemi ed ottiene un buono strumento di lavoro, che bisogna sapere ben maneggiare affinchè produca. Altre questioni, inutile tacerne, rimangono ancora da definire per accelerare il movimento di restaurazione, per giungere a quella prosperità a cui la regione aspira, desiderosa di vedere completata e potenziata la sua economia nell'interesse di quella nazionale: e il Governo nazionale, dimostrando la sua simpatia alla città redenta, ha dato a Trieste la possibilità di affrontare con maggiore efficienza e maggiore decisione i molti e non facili problemi della sua rinascita.

La Mostra di Trieste alla Fiera di Vienna

negli apprezzamenti della stampa internazionale

Giunge da Vienna conferma del grande successo ottenuto dalla Mostra portuaria presso quella Fiera Internazionale, nella quale lo stand triestino fu certamente, con quello di Venezia, quello che destò maggior ammirazione e interesse nelle molte migliaia di persone che lo visitarono. Tale lusinghiero successo, che è valso ad attirar sul nostro porto, sulle sue modernissime attrezzature e le sue sempre crescenti possibilità, l'attenzione dei circoli che maggiormente possono influire sull'andamento dei traffici, fu ampiamente rilevato dalla stampa, non solo viennese, ma internazionale. Molti giornali della capitale austriaca vi dedicarono intere colonne: così la *Neue Freie Presse*, il *Neues Wiener Tagblatt*, il *Neues Wiener Journal*, la *Reichspost*, l'*Oesterr. Sonntags-Zeitung*, il *Tarifanzeiger*, le *Wiener Neueste Nachrichten*, il *Weltblatt*, la *Volkszeitung* e altri.

La *Neue Freie Presse*, dopo un'ampia descrizione del porto di Trieste, dei suoi impianti e dei lavori che sono in corso per metterlo in grado di corrispondere pienamente ad ogni più moderna esigenza, scrive: «L'esposizione di Trieste alla Mostra portuaria della Fiera rappresenta a grandi linee — quasi panoramicamente — l'attività del porto di Trieste. Nel centro della sala sono collocati, ai tre lati di un grande prisma decorato con molto buon gusto con vedute della città, tre grandi modelli, finemente eseguiti in ogni dettaglio, riproducenti il Porto Franco Duca d'Aosta e due delle più interessanti opere in corso di esecuzione: il Molo VI con i giganteschi magazzini e la Stazione Marittima sul Molo dei Bersaglieri. I tre grandi plastici, con i bei modelli delle navi della Cosulich e del Lloyd Triestino sono senz'altro fra le cose più interessanti della Mostra portuaria e della Fiera».

Il *Neues Wiener Tagblatt* nota che nella Mostra portuaria, che desta il più grande interesse, le mostre di Trieste e Venezia, più che ogni altra, offrono un quadro completo delle più moderne attrezzature dei porti. Il modello plastico del Porto Franco Duca d'Aosta si presenta come veduto da un aeroplano che voli a bassa quota, e i numerosi minuscoli treni che vi si osservano danno un'idea della sua estensione. I piroscafi ancorati alle banchine sono giganti in confronto di questi treni; e gli enormi magazzini e la Stazione Marittima con le sue sale d'aspetto, i buffets, i bagni, gli uffici per la spedizione dei bagagli e tutto quanto può essere richiesto dalla comodità e dal comfort dei passeggeri, ma specialmente con l'alto ponte che, scavalcando i binari della ferrovia, porta i passeggeri di classe dal ponte della nave direttamente nella gran sala al primo piano della stazione, sono opere mirabili della tecnica e dell'organizzazione.

Fra i modelli di navi spicca quello della «Saturnia» della Cosulich Line, che è capace di 3000 persone ed è arredata col lusso più raffinato.

Il *Neues Wiener Journal* pure rileva che uno dei punti di maggiore attrattiva della Fiera è la Mostra portuaria: «Imponente è la partecipazione del porto di Trieste, il quale anche ora rappresenta, per l'Austria come per tutti i paesi dell'Europa centrale e orientale, il più importante sbocco commerciale marittimo. Trieste occupa il secondo posto fra i porti commerciali italiani ed è uno dei tre grandi porti del Mediterraneo, e le sue comunicazioni marittime la congiungono con tutte le parti del mondo, eccettuata l'Australia. Le sue magnifiche navi, come la «Saturnia» e la «Vulcania», sono fra le migliori che solchino i mari del mondo. Alle comunicazioni marittime e terrestri si aggiungono da qualche anno anche quelle aeree della «Sisa». Potenti istituti industriali e finanziari, attive società commerciali e di trasporti, contribuiscono a far di Trieste uno dei più importanti centri del traffico».

La *Oesterreichische Sonntags Zeitung* dedica pure un articolo alla Mostra triestina e al nostro porto, di cui constata l'incessante progresso. «I miglioramenti già raggiunti — essa dice — sono la migliore dimostrazione che il porto di Trieste continuerà a svilupparsi e ad armarsi per i nuovi compiti che gli saranno assegnati dall'avvenire».

Così in tutti gli altri giornali viene rilevata l'importanza della Mostra triestina, che ben corrisponde all'importanza del nostro porto. Fra tante voci concordi di consenso e di elogio, una sola discorda: il giornale socialista *Der Abend*, sotto una fotografia rappresentante l'ingresso alle mostre dei porti italiani, sopra il quale, per esser Trieste la prima di tali mostre, spiccava il nome della nostra città su una grande bandiera tricolore, mette sopra la fotografia il titolo: «L'Italia fascista alla Fiera», e vi scrive sotto: «Senza tatto, come sempre!...»

Fra la stampa estera che pure si occupò della Mostra portuaria va notato ancora l'autorevole settimanale marittimo londinese *Fairplay*, che nel suo numero del 13 settembre scrive: «La grande partecipazione del porto di Trieste alla Mostra portuaria della Fiera di Vienna dimostra l'importanza attribuita al commercio di transito coll'estero attraverso il porto di Trieste. Il prof. Vodissuch, già capo dell'Ufficio stampa della Cosulich Line, ha organizzato la Mostra ed ha illustrato lo sviluppo del porto in un discorso comunicato alla stampa. Il riconoscimento dell'importanza della questione da parte del Governo italiano è dimostrato dalla visita fatta dal ministro italiano a Vienna allo stand triestino».

Le visite del presidente Hainisch e del ministro italiano Auriti alla Mostra portuaria triestina sono state infine largamente descritte e favorevolmente commentate da tutti i giornali.

XX Settembre

La commemorazione della data fatidica ebbe ieri ampia espressione sia nel vasto imbandieramento della città, a cui seguì, nella serata, una ricca illuminazione dei principali edifici pubblici e di moltissime case private, sia nell'intonazione spiccatamente festiva che, interrotta brevemente per un acquazzone nel pomeriggio, riprese poi animatissima fino a tarda notte.

Nomina. S. E. il ministro della Pubblica Istruzione ha chiamato il comm. dott. Guido du Ban, presidente della Unione stenografica triestina, a far parte della Commissione giudicatrice dell'esame di abilitazione all'insegnamento della stenografia nelle scuole medie che dal 17 corrente ha iniziato i propri lavori presso il R. Istituto tecnico di Bologna.

Fiori artificiali. Nel negozio Beltrame in corso Vittorio Emanuele è esposto un mazzo di rose artificiali, opera dell'artista concittadino Marcello Fiegel, il quale si è proposto di dare mediante un processo nuovo non solo la illusione visiva di fiori veri, ma anche la sensazione tattile di essi, tanto che a toccarli vi si sente la tenue morbidezza e, si può dire, l'umidore vellutato delle rose naturali.

S. E. di Crollalanza a Trieste

Ha compiuto una breve visita alla città nostra e a Pola S. E. Araldo di Crollalanza, sottosegretario di Stato ai Lavori Pubblici accompagnato dal capo della sua Segreteria dott. Guastadisegni. Dopo aver avuto un colloquio col nostro prefetto S. E. Fornaciari, S. E. di Crollalanza è partito ieri per Pola ove, in compagnia di S. E. Leone, prefetto della provincia e dell'ing. Ballerini dell'ufficio del Genio civile ha visitato la galleria e la canalizzazione delle bonifiche dell'Arsa, il comprensorio del Quieto, ove si inizieranno i lavori del primo lotto dell'Opera nazionale dei combattenti, e alcuni lavori minori in costruzione nell'Istria. S. E. di Crollalanza ha voluto rendersi anche esatto conto dello stato delle pratiche di altre opere pubbliche per le quali sono intervenuti in questi ultimi tempi provvedimenti da parte del Governo.

Nel pomeriggio S. E. di Crollalanza è rientrato a Trieste, visitando la sede del compartimento per la Venezia Giulia dell'azienda statale e quella del Genio civile, dove ha avuto lunghi colloqui con i dirigenti dell'ufficio ing. d'Orlando e ing. Camanzi. In compagnia di questo ultimo ha infine visitato nel porto Duca d'Aosta le opere marittime in corso ai moli 5 e 6, il nuovo capannone al molo 6 e il Palazzo di giustizia.

Nel Fascio di Monfalcone

Una riunione del Direttorio

MONFALCONE, 20

Si è riunito il Direttorio del Fascio sotto la presidenza del segretario politico centurione Aurelio Barbettani. Presenti: Carlo Pilotti, Virgilio Bruni, Giulio Gregori, rag. Pietro Nadaia.

Intervenuti con invito il console signor Ernesto comandante la 1.a Coorte Timavo della 59.a Legione M. V. F., ed il cap. cav. Formisano ispettore di Zona dei Sindacati. Assente giustificato il camerata Baxa Arturo.

Il segretario politico ha porto il saluto del Partito alla Milizia salvaguardia sicura del Regime ed il comandante la Milizia ha contraccambiato il saluto con pari cordialità ed ha dato poi relazione dell'attività svolta dall'ultima seduta ad oggi.

Il Direttorio ha quindi esaminata nei dettagli la situazione politica che nel complesso è ottima, ha constatata la perfetta identità di vedute fra Partito, Milizia e Sindacati e rilevando che da qualche giorno a questa parte, disfattisti non disinteressati, vanno svolgendo opera denigratoria, a scopo di disgregazione, impegna l'onore di tutti i fascisti perchè denunzino i propalatori di notizie tendenziose e false, evidentemente al servizio dei nemici del Regime, contro i quali si procederà inesorabilmente a termini di legge.

Importanti problemi cittadini

nella "Rivista mensile della città di Trieste,,

E' uscito in questi giorni, come abbiamo preannunciato, il secondo numero della «Rivista mensile della città di Trieste» che edita a cura del nostro Comune, raccoglie in una serie di articoli i problemi della vita cittadina più importanti e della più viva attualità. In questo numero sono contenute, fra l'altro, tavole statistiche che illustrano sotto vari aspetti, la situazione economica e demografica della città e della regione.

Com'è noto, questa nuova pubblicazione del Comune è il risultato della trasformazione operata con signorilità e con saggio intuito, del vecchio Bollettino municipale dell'Ufficio di statistica e del lavoro che usciva ogni tre mesi.

I problemi trattati nella Rivista furono già esaurientemente illustrati da noi; tuttavia riteniamo non inutile accennare nuovamente a qualche argomento di maggiore importanza.

Modificazioni al piano regolatore

La Rivista ha un interessante articolo sul piano regolatore di Trieste e sullo sventramento della città vecchia, nel quale i vari progetti sono convenientemente illustrati da nitidi tracciati e grafici dai quali la città appare completamente trasformata per la rete delle nuove arterie che sarebbero destinate a percorrerla in lunghe e rettilinee prospettive, attraverso quelli che oggi sono i quartieri popolari della città vecchia. Vi è inoltre un originale piano della Trieste nel Trecento, ancora ben chiusa nella sagoma triangolare delle sue mura, dalle dieci porte e dalle dodici torri con i suoi distretti di Caboro, di Rena, di Castello, di Riborgo, del Mercato e di Cavana.

Articolo interessante questo, come dicemmo, perchè effettivamente la lunga ed annosa storia del piano regolatore della città, che ormai data da oltre mezzo secolo, può destare un certo interesse... storico, ed inoltre perchè contiene la numerazione di quelle modificazioni al piano regolatore che l'Ufficio Tecnico Comunale credette opportuno di proporre e che molto probabilmente verranno attuate, quando si affronterà definitivamente questo importante problema, se il Consiglio Superiore delle Belle Arti di Roma nulla avrà da obiettare.

Le modificazioni del piano regolatore hanno un carattere conservatore: si vuole cioè mantenere in piedi alcune case vecchie che portano nomi storici e salvarle così dal piccone demolitore che colpirà invece (chissà quando) le altre case, meno illustri, che oggi sorgono loro accanto.

Una lista delle case sulle quali si estende la benigna protezione dell'Ufficio tecnico comunale è stata compilata e in questa figurano il palazzo dei patrizi Marenzi, la casa dei Costanzi in via della Muda Vecchia, i palazzi Brigido, Leo, Fontana e Pepeu, la chiesetta di S. Rocco e quella del Rosario. Inoltre è stato proposto di lasciare nelle attuali sue linee il Canale e la via S. Sebastiano, tra la piazzetta Pozzo del Mare e la via dell'Angolo.

La zona capitolina e nuovi scavi d'assaggio

La Rivista contiene inoltre un articolo sulla zona capitolina dal quale si apprende che con l'acquisto, deliberato dal Podestà, di due case per il prezzo riconosciuto equo dai periti dell'Ufficio tecnico, di 380.000 lire, tutta la zona capitolina è divenuta proprietà comunale. Con ciò si è risolto il problema dell'area ed ora è possibile iniziare la costruzione della nuova strada che condurrà alla zona capitolina, completare definitivamente il Parco della Rimembranza, sistemare il colle di Montuzza e preparare infine il nuovo piazzale di S. Giusto per il monumento ai Caduti. In nesso con la sistemazione del colle capitolino, il Podestà — accogliendo una proposta del direttore del Museo di storia e d'arte — ha destinato 3000 lire (ch'erano stanziate in bilancio per alcuni scavi di assaggio in via Fabio Severo, dov'erano stati trovati avanzi di costruzioni romane), per iniziare i già decretati scavi archeologici nella zona entro le mura di S. Michele, fra la cappella omonima e l'androna di Tor San Lorenzo.

Il 18 e il 13 agosto vi fu a Venezia la superba adunata del costume indetta e organizzata con l'adesione delle supreme gerarchie del Governo e del Partito, dall'ufficio regionale del Dopolavoro e la Rivista del Comune dedica un bell'articolo a questa importante manifestazione folkloristica, ricordando la larga partecipazione di Trieste. All'adunata di Venezia il Comune mandò un capitano delle milizie, nel costume del Trecento, che portò nella città delle lagune il gonfalone rosso-alabardato della nostra città. Lo accompagnarono due berrovieri e due banditori, anch'essi nei costumi trecenteschi.

Le nuove scuole

Pure ampiamente trattata è nella rivista la questione delle nuove scuole e precisamente viene illustrato il progetto d'ampliamento della scuola municipale di via Casimiro Donadoni — intitolata recentemente al maestro Umberto Gaspardis, caduto eroicamente nella guerra di redenzione — progetto che è dovuto all'ufficio tecnico comunale e che darà al rione di Rozzol un edificio scolastico moderno in ogni sua parte, nelle disposizioni interne ed in tutti i servizi e accessori. Anche la nuova scuola materna «Ferrante Aporti», che fu consegnata al Comune — presenti S. E. il prefetto Fornaciari, madrina la consorte di S. E., donna Rosy — il 20 luglio u. s., è ricordata.

Un lungo articolo, con cinque belle fotografie, è dedicato alla Mostra triestina all'Esposizione portuale di Vienna, e in un altro breve articolo è accennato ai lavori che sono attualmente in corso per il riordinamento della Necropoli di S. Anna.

La vita del Comune e le deliberazioni prese dal Podestà sono pure ampiamente trattate: fra queste notiamo la decisione della sistemazione stradale e intorno al nuovo quartiere creato dall'Istituto nazionale delle case degli impiegati statali (I.N.C.I.S.) tra il viale Regina Elena e le vie S. Teresa e Tor S. Piero, per la quale sistemazione il Comune ha deliberato la spesa di 103 mila lire; l'accordo dell'istituzione di due posteggi d'autotassametri a Servola e la deliberazione della costruzione di una strada dalla via Commerciale fino alla via Sara Davis, per modo da ottenere una buona congiunzione stradale (con una pendenza del 10 per cento) tra la collina di Scorcola e la sottostante valle di Roiano.

Viene inoltre ricordata la fine dei lavori per l'illuminazione di piazza Goldoni che, come già rilevammo, consiste di un impianto di tre candelabri da cinque lampade di 10.000 «lumen» ciascuna, di un altro candelabro a cinque lampade all'inizio della via Carducci col Ponte della Fabra e dell'aggiunta di una nuova lampada sospesa allo sbocco di via Mazzini sulla piazza ed infine la decisione di intensificare l'illuminazione pubblica a Villa Opicina, con la posa in opera di altre 39 lampade elettriche da 1000 «lumen» ciascuna, con la spesa d'impianto di complessive 42.800 lire e quella annua ricorrente di 3159 lire.

La bella rivista si chiude con il necrologio del prof. dott. Mario Stenta, il compianto direttore del Museo civico di storia naturale e quello dedicato al prof. Erminio Suppan, emerito direttore e poi preside dell'odierno R. Istituto tecnico superiore «Guglielmo Oberdan».

Nella seconda parte della pubblicazione è contenuto il Bollettino statistico del Comune di Trieste, le cui tavole ci riserviamo di illustrare esaurientemente.

Il giubileo di un impiegato. Ieri fu festeggiato presso l'Azienda comunale elettricità e gas il tesoriere signor Francesco Pellegrini, in ricorrenza del suo 40.o anniversario di lavoro, presso la Azienda.

A nome del Sindacato il segretario provinciale rag. Giulio Guagnini ricordò l'intelligente attività svolta dal signor Pellegrini nell'Azienda, e l'opera benefica a favore dei colleghi, spettando a lui la paternità della maggior parte delle iniziative concernenti questioni vitali per il corpo degli impiegati. Per i colleghi di sezione porse il saluto il collega Umberto Furlan, rievocando i sentimenti patriottici del signor Pellegrini che durante la guerra più volte venne a conflitto col rappresentante imperiale che era a capo dell'Azienda.

La direzione ed i colleghi offrirono dei ricchi doni-ricordo al festeggiato che rispose commosso, chiudendo il suo dire con parole inneggianti a S. M. il Re ed al Duce. Egli volle pure in tale ricorrenza ricordarsi del fondo Vedove ed Orfani dell'Azienda e della Lega Nazionale.

Alla Società «Amici del Libro». Gaia e brillante si svolse ieri la serata alla Società degli «Amici del Libro» — anche per merito speciale della gentile signorina Maria Cermelli che cantò con bella voce alcuni pezzi da camera, accompagnata al piano dalla gentile professoressa Silvina Mornig-Henze. — Chiusero la simpatica serata animatissime danze.

Domani, sabato, alle ore 21, Giulio Piazza dirà la sua brillante e applaudita conferenza sul centenario di Facanapa. I soci possono intervenire presentando la tessera per il 1928. Prenotazioni per i posti a sedere per soci e non soci si ricevono alla sede della società, via Roma 3, dalle 9-12 e dalle 16-20.

Giulio Grablovitz è morto

Un altro grave lutto della nostra città e della scienza: mercoledì, a ore 15, si è spento a Casamicciola il prof. comm. Giulio Grablovitz, triestino, direttore di quell'Osservatorio geodinamico.

La tarda età dello scienziato doveva prepararci purtroppo alla dolorosa perdita. Il prof. Grablovitz aveva 82 anni. La malattia a cui soggiacque si prolungava già da alcuni mesi. Ma prima di questa infermità, egli aveva conservato tutto il proprio vigore, insieme con quel lucido e vivace intelletto che fin dalla giovinezza lo segnalava nella scienza italiana.

Da quasi cinquant'anni, Giulio Grablovitz viveva lontano da Trieste. Egli però vi aveva lasciato ricordi incancellabili del tempo della sua prima ascensione. Apparteneva a quella fioritura di poderosi ingegni che all'improvviso aveva abbellito Trieste nel periodo fra il 1870 e il 1880, con Attilio Hortis, con Giacomo Ciamician, con Carlo de Marchesetti. Figlio d'un banchiere, e nei primi anni vissuto in situazione agiata, il giovane Grablovitz aveva mostrato precocemente una mirabile versatilità di attitudini. Era, come tutti i membri della sua famiglia, un appassionato della musica, e vi divenne così provetto da dirigere un'orchestra di filarmonici che intorno al 1875 si riuniva nel palazzo Vucetich, in via del Lazzaretto vecchio, dov'egli abitava coi suoi. Patriota fervente, era uno degli animatori della Società Ginnastica, un irredentista d'azione. Bello, limpido, coltissimo scrittore, poteva dirsi un letterato per l'eleganza della parola ed il gusto. Ma sopra tutto lo attraeva la scienza, nella quale il suo acuto spirito giungeva alla genialità del novatore: e le scienze che prediligeva erano le più alte e più austere: la geologia, la geodinamica, l'astronomia. Le conferenze del giovane scienziato alla Minerva suscitavano l'ammirazione del pubblico dotto e profano. Egli stesso raccontò l'anno scorso, in una piacevole lettera all'amico suo Ermanno Curet, come l'alta marea che inondava la città il 13 ottobre 1875 gli suggerisse l'intuizione dei rapporti fra mareografia e sismologia, che solo oggi uno dei principii fondamentali della scienza.

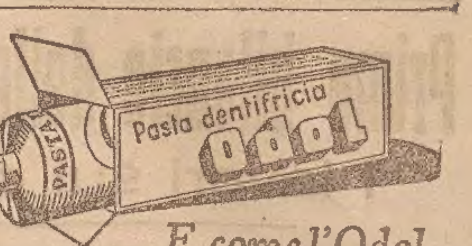
Giulio Grablovitz, al pari di tanti giovani involti nelle agitazioni politiche, nel 1880 emigrava. I primi suoi anni di vita nel Regno d'Italia furono di studio tenace, intenso, essendo sua ambizione il recar lustro alla scienza italiana. Ben presto i suoi meriti scientifici, già noti per importanti pubblicazioni, fecero convergere su lui l'attenzione dei più illustri scienziati e del Governo stesso. E quando, dopo il terremoto di Casamicciola, si venne nella deliberazione di costituire colà un Osservatorio geodinamico modernamente perfetto, ebbe il prof. Grablovitz l'incarico di impiantarlo e di dirigerlo. La Commissione geodinamica, al cui parere s'informava il decreto reale del 3 dicembre 1885 che gli conferiva quel posto, era formata dai sommi della scienza italiana: Blaserna, Cantoni, Denza, De Rossi, Ferraris, Giordano, Palmieri, Rossetti, Silvestri, Tacchini e Taramelli. A Trieste, che seguiva il suo giovane scienziato con amorosa fiducia, questa nomina suscitò (lo ricordano i vecchi) un'esplosione d'entusiasmo.

Da allora, il Grablovitz non abbandonò Casamicciola. Era gelosissimo del suo istituto, nel quale aveva messo siffattamente l'anima sua, che sarebbe stato difficile sostituirlo. Alacre e pieno d'iniziativa, egli aveva arricchito l'Osservatorio di tutti gli istrumenti più moderni, attrezzandolo ugualmente per gli studi di geodinamica e di mareografia che s'associavano nel suo pensiero. Le sue pubblicazioni erano innumerevoli; la sua voce godeva autorità in tutti i problemi scientifici. Egli faceva anche parecchie invenzioni, tra le quali la più importante è quella del tromografo.

Pure vi fu un momento nel quale parve che Giulio Grablovitz dovesse togliersi dalla sua isola. Fu dopo la redenzione di Trieste, che lo aveva riempito di giubilo. Allora si parlò di trasferirlo a Trieste, alla testa del nostro Istituto geofisico, per fare cosa grata alla città ed a lui stesso; e questo pensiero si rinnovò anche più tardi, benchè egli si avvicinasse ormai agli ottant'anni. Ma il Grablovitz era ormai siffattamente attaccato a Casamicciola e al suo Osservatorio, il quale gli pareva tutt'uno con la propria persona, da resistere per tale amore anche all'attrazione della terra natale. E Casamicciola gli fu grata di questo fedele affetto: e lo nominava suo cittadino onorario.

Grandi feste gli rendeva la cittadinanza due anni or sono, nel suo ottantesimo natalizio, e vi partecipava tutto il mondo scientifico, e calde parole giungevano al vegliardo anche dalla sua Trieste. In quella occasione il ministro Belluzzo proponeva Giulio Grablovitz al conferimento della commenda della Corona d'Italia.

I cittadini oggi s'inchinano riverenti alla memoria di questo illustre studioso, che dedicò tutta la vita alla scienza e alla Patria. E partecipiamo pur noi riverenti al dolore della vedova, signora Annina Grablovitz, dell'egregio ing. Mario Gravelli (è questo il nome ora assunto dalla famiglia) e degli altri figli, e di tutti i congiunti lasciati dal chiaro cittadino, il cui nome rimarrà onorato fra quelli dei nostri migliori.



E, come l'Odol, preparata secondo i più severi criteri scientifici.

La Pasta dentifricia ODOL non viene fornita in pesanti tubetti di piombo che costano poco, ma che sono orribili. La Pasta dentifricia ODOL si fornisce in tubetti di puro stagno, senza aumento di prezzo. Non esiste Pasta dentifricia migliore della Pasta ODOL. La Pasta dentifricia ODOL ha potere disinfettante, evita la formazione del tartaro, è di sapore gradevole, rinfresca la bocca e purifica l'alito. 30 anni di studi e di esperienze garantiscono la bontà della Pasta dentifricia ODOL.

Oggi AL Oggi

REGINA

METROPOLIS

La film di tutte le sensazioni

Per questo eccezionale spettacolo l'orchestra sarà rinforzata

I tempi umidi

attentano alla salute dei bambini; preservateli, con MANTELLI e SOPRASCARPE impermeabili, che troverete in grande assortimento da

LINOLEUM LEOPOLDO HAAS
Trieste, Corso V. E. III, 2

Contro la STITICHEZZA abituale e sue conseguenze: Emicranie, emorroidi, digestioni difficili, malattie di fegato, catarri intestinali e dello stomaco, congestioni cerebrali, usate le pillole

Frerichs-Maldifassi

Preparate con estratti vegetali. Non indeboliscono, non irritano gli organi digestivi. 60 anni di successo - Rifiutate le imitazioni. - Astuccio di 30 pillole L. 3,50; posta L. 4,50. — Torino: Laboratorio Farmaceutico Cattaneo, Artisti, 38. — In tutte le Farmacie.

Fra le sigarette ABDULLA troverete la più raffinata novità

ABDULLA con bocchino di rosa di recentissima introduzione

NB - Le Rivendite di Stato e tutte le principali Tabaccherie ne sono fornite

SINOVIAL RIVALTA

La Gotta, l'Artrite, i Reumi, la Sciatica, le Nevriti e la Sinovite, migliorano prontamente col SINOVIAL, che scioglie l'acido urico e in meno di mezz'ora fa cessare il dolore, scomparire il gonfiore e rimette in piedi l'ammalato. Effetto garantito. Non agisce sul cuore, non indebolisce lo stomaco. Non disturba l'intestino. Ricevendo L. 17,50 spedirò scat. racc. franco dovunque: Prof. Dott. P. RIVALTA - C. Magenta, 10 - Milano (9).

«Se io avessi cinque lire soltanto in tasca per far un affare, ne spenderei quattro in pubblicità».

MORGAN

MARSALA FLORIO

CASA FONDATA NEL 1833

Il Coupé-Spider di serie, su chassis 520 destinato a **S. M. il Re di Serbia, Alessandro I,** pronto per la consegna nei locali della **Sede di Trieste** della **S. A. FIAT, via Molingrande, 6.**

L'opera degli Amici dell'infanzia
nei rilievi del recente congresso

Sotto la presidenza del sen. Valerio si tenne ieri l'altro, con l'intervento di numerosi soci, il 44.mo congresso della Società degli Amici dell'infanzia. Letto ed approvato il verbale del precedente congresso, il dott. Brunner, in assenza del direttore-cassiere, presentò i bilanci sociali, che vennero approvati ad unanimità. Il direttore-segretario ing. Palese, diede poi lettura della relazione per l'anno decorso.

Finalità e compiti umanitari

Il nostro primo e ben grato dovere — disse il relatore — è quello di ringraziare in nome della Società degli Amici dell'Infanzia, tutti gli amici dell'infanzia presenti ed assenti, vicini e lontani, i quali con intima, cordiale, munifica collaborazione ci hanno forniti i mezzi e data la possibilità di render regna del suo passato questa nostra istituzione anche durante questo trascorso anno di vita sociale. E' superato ormai il tempo in cui la beneficenza infantile era soltanto il frutto di libera attività sociale o di intima virtù individuale. Il Regime fascista, avvoca a sè l'obbligo e la disciplina dell'arduo e poderoso problema della protezione e dell'assistenza materna ed infantile.

Noi ci siamo schierati al suo fianco certi che l'opera nostra di libera associazione umanitaria sarebbe riuscita anche più efficace e benefica, da una più chiara delimitazione dei nostri compiti, da un orientamento più preciso dei vari elementi attivi, da una più razionale e proficua distribuzione delle nostre forze migliori.

In omaggio a tali principi, anche nel 44.mo anno di attività, la Società degli Amici dell'Infanzia ha portato un notevole contributo a molte fra le più importanti questioni relative all'assistenza della maternità e dell'infanzia con l'incremento audace di tutte le sue sezioni e con la creazione di nuove istituzioni che hanno allargata la cerchia già vasta della sua attività nei vari campi assistenziali della nostra Trieste.

I risultati del corso di puericultura

Nel 1927 la scuola di puericultura fu annessa alla clinica per le malattie dei lattanti. Rispondendo sempre maggiormente allo scopo di fare della scuola di puericultura il centro pediatrico dell'attività cittadina, la nostra scuola di puericultura ospitò il primo corso di puericultura tenuto dall'Opera Nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia sotto la dirigenza del dott. Angelo Luzzatto, organizzatore del corso. Il corso stesso era destinato a medici laureati, che desiderassero acquistare una particolare competenza nel vasto campo della puericultura, per essere in seguito in grado d'assumere la dirigenza di consultori, dispensari ecc., che è nell'intenzione del Governo nazionale di istituire in ogni provincia, a seconda dei bisogni locali. Negli ambienti della scuola e della clnica si tennero le lezioni e le esercitazioni pratiche del corso che comprendevà le seguenti materie: fisiologia dell'alimentazione infantile (dott. M. Gioseffi); patologia dell'alimentazione infantile (dott. A. Luzzatto); igiene scolastica (prof. A. Casagrandi); malattie infettive (dott. prof. F. Berghinz); ortopedia (dott. E. Comisso); radiologia e terapia (dott. G. Gortan); neuropsichiatria infantile (prof. F. Canestrini); ginnastica medica (dott. E. Rinaldi) e legislazione sociale e sanitaria (dott. avv. E. Pincherle).

L'esito del corso, sia per il numero e l'assiduità degli iscritti che per il risultato degli esami, fu uno dei più lusinghieri di quanti corsi paralleli furono tenuti negli istituti pediatrici delle città consorelle.

La scuola per allieve suore

Come ogni anno, si svolse pure il corso teorico pratico per le allieve suore interne della clinica, e per quelle signore e signorine esterne che interessandosi ai problemi della puericultura vollero appoggiare con la loro assidua presenza l'opera di propaganda in pro' dell'infanzia, da ben 44 anni svolta dalla nostra società e che dovrà permeare tutti gli strati sociali della città per dare quel frutto che è nelle speranze della nostra istituzione, e nella volontà del Governo nazionale.

Ben 56 furono le signore e signorine esterne, mentre 9 furono le allieve suore interne che si presentarono all'esame finale tenuto sotto la presidenza del medico provinciale cav. dott. A. Palcich. All'esame poterono dimostrare la loro ottima preparazione teorica dovuta alle assidue fatiche del corpo insegnante e la loro perfetta attitudine alla pratica di corsia.

Furono promosse a pieni voti le signorine: Canestrini Lidia, Ippavitz Nina, Maule Dora, Maule Ines, Pichan Vilma, Ravalico Alida, Saitz Vittoria, Scala Mara, Strassburger Emmy.

Con questo IV corso di puericultura l'istituzione assolse ancora una volta il compito prefissosi, di preparare delle suore italiane di puericultura capaci di allevare un bambino razionalmente e secondo i dettami dell'igiene, al pari e meglio delle «Kinderschwerstern» tedesche e delle «nurses» inglesi.

Il consultorio e il dispensario per lattanti

Monca sarebbe la benefica opera che ormai da cinque anni sta svolgendo la nostra clinica, se ad integrarla non fossero il consultorio per madri allattanti ed il dispensario per lattanti.

Il consultorio ebbe durante il 1927, 555 iscritti, che lo frequentarono regolarmente fino al periodo dello svezzamento compiuto. Al dispensario per lattanti ricorsero quelle madri che non essendo in grado di allattare il proprio bambino, ricorsero in parte od in tutto all'allattamento artificiale, sotto lo stretto controllo medico.

Al consultorio per gestanti, curato egregiamente dal prof. Welponer, prof. Gall e dal dott. De Senibus, ricorsero le future madri, a cui sta a cuore la loro salute e quella del nascituro: è stato frequentato da 73 gestanti, alcune delle quali, le più bisognose, ebbero anche aiuti materiali oltre ai consigli ed alle cure più affettuose e gentili.

Il numero relativamente esiguo ci prova che la cultura igienica, specialmente nelle donne del popolo non è ancora all'altezza voluta dai tempi, non appena però le nostre condizioni di spazio saranno migliorate, intendiamo dare maggior impulso e pubblicità anche a questa nostra istituzione affinchè abbia la maggior frequenza e considerazione possibile.

L'attività della clinica per i lattanti

Il movimento dei malati ed i risultati definitivi della clinica nel 1927, non sono molto dissimili da quelli del 1926.

Se il numero totale degli accolti che somma a 290 malati, non è superiore a quello dell'anno precedente, il numero totale delle degenze invece che arriva alla bella cifra di 12.225 è di parecchio superiore a quello del 1926: il che sta ad indicare che si curò maggiormente di far passare nella clinica un periodo di convalescenza ai piccoli guariti per rassodare i benefici risultati ottenuti.

La cifra mensile delle degenze indica un minimo di affollamento (842) nel mese di febbraio ed un massimo (1375) nel mese di settembre, fenomeno questo facilmente spiegabile con la esiguità e soprattutto la benignità del genio epidemico grippale nell'inverno del 1927 mentre il lungo protrarsi dei calori estivi portò un triste seguito di molte e gravi intossicazioni alimentari dovute a scarsa cognizione delle più elementari regole dietetico-alimentari della prima infanzia ed alla maggiore facilità di alterazioni dannose del latte per azione del calore.

Va ricordato però che gli accolti per danno alimentare, ed intossicazione alimentare furono per la gran parte dati da lattanti che non frequentavano il consultorio, rispettivamente il dispensario per lattanti annesso alla clinica stessa.

Parallelamente al quadro tracciato della morbilità del 1927, decorse pure la mortalità che fu eccezionalmente scarsa nelle affezioni grippali dell'albero respiratorio, e risultò, invece, gravissima per le forme d'intossicazione alimentare (quasi il 50 per cento).

Con tutto ciò che la percentuale delle guarigioni fu su per giù la stessa dell'anno precedente (51.8 per cento), la mortalità segnò una ulteriore diminuzione (16.2 per cento) — che costituisce una percentuale assai bassa nei dati della mortalità ospedaliera della primissima infanzia — nel mentre ancora un aumento è segnalato nelle cifre che stanno ad indicare i migliorati.

Le colonie feriali

Anche per queste il 1927 è stato fortunato poichè alle belle colonie «Vittorio Emanuele III» di Duttogliano, «Leopoldo Vianello» di Erpelle e «Principe Umberto», in quest'anno venne ad aggiungersi la colonia «Regina Elena» in Isola d'Istria ch'è riuscita veramente degna del nostro patrimonio sociale. Sul bel terreno prospiciente il mare, già di proprietà Zamarin, presso il duomo, in due soli mesi, venne eretto in cemento armato un padiglione, capace di 170 letti, con ampio refettorio nel centro e vasta terrazza esterna. Tutto il personale addetto ed i servizi accessori compresa l'infermeria, vennero riuniti nella villetta a parte, percui l'edificio principale serve da soggiorno e riunione dei soli bambini accolti nella colonia.

Ottenuto da S. M. la Regina il consenso di fregiare del Suo Augusto nome la colonia, il presidente, in presenza dei rappresentanti delle autorità procedette all'inaugurazione ufficiale della colonia nel giorno onomastico di S. M. la Regina Elena. Con questa nuova colonia, il programma, per quanto riguarda questo ramo dell'attività sociale può ritenersi esaurito, poichè abbiamo due colonie alpine e due marine di nostra esclusiva proprietà e di entità sufficiente alla nostra potenzialità finanziaria.

La colonia «Vittorio Emanuele III» di Duttogliano fu in attività dal 6 luglio al 4 settembre ed ospitò 260 maschi. La colonia «Principe Umberto» d'Isola d'Istria, fu in attività dal 9 luglio al 7 settembre ed ospitò 368 maschi. La colonia «Leopoldo Vianello» di Erpelle, fu in attività dal 7 luglio al 7 settembre ed ospitò 220 femmine. La colonia «Regina Elena» d'Isola d'Istria, fu in attività dal 18 luglio al 15 settembre ed ospitò 440 femmine. Complessivamente furono beneficati 1288 fanciulli con 38.640 giornate di presenza. Il risultato delle colonie è stato buonissimo.

Il convalescenziario di Duttogliano, rimase in attività durante tutto l'inverno fino al 15 giugno ed accolse complessivamente 45 giovanette con 2292 presenze. Nonostante la pensione di sole lire 25 giornaliere, tutto compreso, la gestione del convalescenziario si potè tenere a pieno pareggio sebbene il trattamento usato alle convalescenti sia stato veramente ricco, abbondante variato e sostanzioso. Valga il vero che singole pazienti raggiunsero un aumento di peso fino a 12 kg. in poche settimane.

Si curarono convalescenti di malattie acute (influenza, bronchite, polmonite, pleurite, ecc.) inoltre postumi di malattie invernali e qualche caso di linfadenite bronchiale ed apicite. Oltre a quelle inviate dalla Società, vi furono convalescenti a spese del Consorzio antitubercolare, dell'Associazione Mutua fra impiegati privati, e della Cassa Circondariale di malattia.

Continuando le nostre antiche e nobili tradizioni, abbiamo allietato il Natale di 1375 bambini bisognosi, con 825 vestiti (323 per maschi e 527 per femmine) e 525 paia di scarpe.

Alla confezione degli indumenti per scolari, dei corredini per i neonati e di effetti di biancheria e di vestiario per i casi più urgenti, che molto spesso si presentano a noi, hanno contribuito tutte le dame patronesse e gran parte delle nostre socie. Complessivamente furono beneficate 184 famiglie con 1783 razioni di pane, farina, olio, zucchero, semolino e riso.

La nuova direzione

La relazione fu calorosamente applaudita e approvata dall'assemblea, la quale a voti unanimi ha eletto a direttori per un triennio i signori Brunner cav. dott. Alfredo, Danese Alfonso, Morpurgo Menotti, Nigris dott. Guido, Schott cav. dott. Alberto, Segre gr. uff. prof. dott. Guido, Valerio sen. gr. uff. avv. Alfonso e a revisori i signori Gortan, prim. dott. Massimiliano, Vidali Angelo, a revisori sostituti: Angelato Nicolò, Zennaro Marcello.

Musica sacra. Durante la messa solenne di domenica 23 corr. verrà eseguita nella Chiesa di S. Antonio Taumaturgo l'«Ave Maria» di Percy Kahn, cantata dal giovane tenore ungherese Dezsö Vidor, che si è già brillantemente affermato cantando nella Basilica di Praga e nella Chiesa votiva di Vienna e che l'anno venturo si cimenterà sulle scene liriche.

Accompagnerà all'organo il maestro Schwarz della Volks-Oper di Vienna. Va notato che quest'«Ave Maria» faceva parte del repertorio di musica sacra di Enrico Caruso.

Solenni onoranze funebri
alla salma del comm. Perissich

Ieri, alle 17, la salma del comm. Antonio Perissich, consigliere di Cassazione e Primo presidente del Tribunale di Trieste, è stata sepolta nel Cimitero di Abbazia.

Le esequie funebri si sono svolte in un'atmosfera di profonda commozione. Nel corteo, a cui hanno preso parte tutte le autorità e numerosi cittadini, abbiamo, fra gli altri, notato il comandante del Presidio colonnello De Micheli, il Podestà, il comm. Artizzoni, procuratore del Re del Tribunale di Trieste, il cav. uff. Sbisà, presidente del Tribunale penale di Trieste, il cav. Marinaz, presidente di sezione del Tribunale di Trieste, il dott. Rocco, presidente di sezione del Tribunale di Trieste, il Procuratore di Abbazia, l'avv. Poillucci, l'avv. Vio e molti altri avvocati e magistrati di Trieste, di Fiume, di Pola e di Abbazia.

Compiuto il rito religioso nella Chiesa parrocchiale di Volosca, la salma è stata da tutti accompagnata al cimitero; quivi il cav. uff. Sbisà, fra il silenzio e la commozione dei presenti, ha così parlato:

Amato Presidente!

Noi tutti siamo qui raccolti attorno alla tua bara per darti l'estremo saluto. Noi riconosciamo in te il capo che per oltre un decennio diresse il Tribunale di Trieste con senno e giustizia; abbiamo ammirato le tue doti di mente e di cuore; tu cercasti in tutti i modi di patrocinare gli interessi giusti ed equanimi dei tuoi subalterni e in questo triste momento te ne rendiamo grazie.

Un crudele morbo ti colse da più di un anno. Speravamo sempre che la tua forte fibra potesse debellare il male, ma putroppo tu soccombesti dopo atroci sofferenze.

Fosti un marito modello ed un padre esemplare e comprendiamo quindi quanto dolore porta la tua morte e quanta eredità di affetti tu lasci. Sia a conforto dei tuoi l'unanime cordoglio che arreca la tua dipartita al personale giudiziario di Trieste che in te ravvisò un padre. Presidente Perissich, noi seguiremo i tuoi consigli, le tue direttive nel ben inteso interesse della Giustizia, che è il fondamento di ogni nazione. Pace sia all'anima tua!

L'avv. Poillucci, a nome del Foro di Trieste, e il comm. Artizzoni a nome dei magistrati della Procura del Re, porsero poi all'illustre estinto l'ultimo saluto, commemorando le sue virtù di magistrato integerrimo e di cittadino esemplare.

Confidenze nel guardaroba della donna moderna
La biancheria... che non è più bianca

Le donne, a farne di tutti i colori, hanno sentito il bisogno di manifestare questo loro amore diciamo delle tinte, in tutti i modi: e tutto quel ch'è bianco... s'è oscurato, dalla coscienza alla biancheria. La vita è un intrecciarsi e uno snodarsi d'ironie: non c'è un nome che corrisponda nel suo significato apparente alla sostanza di chi lo porta. Tanto che si potrebbe mutare il nome delle cose. Biancheria? Perchè si dice biancheria?

Rimpianto

L'orgoglio della donna d'un tempo era il bianco puro dell'armadio della biancheria. Cari armadioni di legno massiccio che spalancavate le vostre larghe braccia capaci, respirando la sana freschezza del vostro alito di lavanda. Tutto quel bianco rispecchiava il sogno di purezza della fanciulla e la gioia serena della nonna: biancheria, intima freschezza, simbolo di candore: bianchezza odorosa, spumosa, lieve come le parole balbettate nel sogno, dolce e morbida come promesse sospirate.

Oggi in quello che si dice biancheria, la donna ha voluto vedere la rosea morbidezza della pelle, e ha tentato un imbroglio suggestivo per confondere tra pelle, tessuto, morbidezza, color di rosa e trine, i sentimenti agli uomini.

Si sa come si comincia. Si cominciò col colore rosa che ricorda il colore della pelle. Poi si pensò all'azzurro che ricorda il colore dei sogni, poi si pensò al viola delicato che fa pensare al colore degli occhi languidi, poi al giallo, il colore della gelosia, poi al verde, il colore delle tasche. E nessuno pensò più al bianco, il monotono colore dell'innocenza, roba che la moda non ammette più troppo di frequente...

La biancheria bianca è roba per donne vecchie — spiega la donna moderna — anche perchè noi siamo abituate ad armonizzare le tinte delle nostre vesti e della nostra biancheria, al colore dei nostri capricci e del nostro umore.

Di più la signora non ha detto, ma ha spalancato i battenti d'uno di quei mobili che oggi servono a riporre la roba:

— Accomodatevi! — ha detto col suo solito sorriso che stende la superficie delle labbra in un cuore slabbrato. — Il mio armadio della biancheria è il paese del sogno. Potete intervistare tutti quelli che volete, dalla camicia alle calze.

Il triumvirato: marito, moglie e suocera

Molta roba e di tutti i colori: file di tessuti colorati, sottolineati, tramezzati da trine pallide o dorate, fioriture alitate di rose, soprattutto tinte unite. E' una delicata armonia negli incontri dei colori: tutto quello ch'è rosa ammassato da un lato, quel ch'è azzurro dall'altro. La prima roba che capita di vedere è... La camicia? Che! i calzoncini? Che! La sottanina? Che! Allora che diavolo? Il triumvirato.

Si presenta da solo molto dignitosamente: — Io sono il triumvirato.

— Tanto piacere.

— Se desidera guardarmi...

— Veramente, lei è maschio o femmina?

— L'uno e l'altro.

— A che serve lei, signor triumvirato?

— A santificare la famiglia, cioè il matrimonio fra la signorina camicia e i signori pantaloni. Connubio ideale d'eleganza e di praticità: la camicia — la moglie — i pantaloni — i mariti — e la sottanina che copre i pantaloni e fa da suocera. Io sono l'idolo della signora moderna.

— Signor triumvirato, si spieghi, perchè dice il matrimonio fra la camicia e i pantaloni, la moglie e i mariti?

Si fa questo ragionamento: un tempo esistevano la camicia e i pantaloni, oggi la camicia è tale quale e i tre bottoni di cui ama adornarsi servono da pantaloni. Il marito sta alla moglie come i bottoni stanno alla camicia. Solo che i bottoni si fanno attaccare e che i mariti son dei famosi attaccabottoni. Questo lo dice la signora, la sera, quando si spoglia e mi fa le confidenze.

Sinfonia di sorelle

— Le confidenze la signora ama farle anche a me — fruscia la camicia da notte, rosea e delicata. — Io son la camicia da notte — e abbozza un complimento ondeggiando con le sue trine sottili. — E queste sono le mie sorelle. Siamo sette sorelle, se il signore permette le faccio sfilare tutte.

E le sorelle sorridono col loro delicato sorriso frusciante.

— Io sono la maggiore — spiega la sorella rosea — e la signora mi vuole i giorni di buon umore, cioè le notti. Mi chiama quando ha ballato molto, e molti le hanno detto ch'è bella; allora si abbandona fra le mie braccia e s'addormenta. Poi c'è la sorellina azzurra. Quella è per le notti sentimentali, quando la signora s'è fatta baciare la punta delle dita e vuol sognareancora, fra le nuvole. Poi c'è la sorellina d'un rosa giallo, che è per le notti in cui la signora pensa all'indomani; ha il colore dolce della pelle e la signora le vuole molto bene. Poi c'è la sorellina gialla arancione, per le notti di gelosia; notti d'insonnia. Poi c'è la sorellina color lilla, che la signora ama per le notti romantiche, quando s'abbandona a sogni diafani. Poi c'è la sorellina verde, per le notti in cui la signora pensa che all'indomani dovrà farsi pagare il conto della sarta. E poi c'è la sorellina bianca, quella che la signora vuole quando le nasce un bambino... La sorellina bella.

— E adesso che hai parlato tu — sibila con la sua voce di seta la camicia con i bottoni — il signore avrà la bontà d'ascoltarmi. Io sono la camicia da giorno, la camicia-pantaloni, una meraviglia di buon gusto: sono l. camicia sportiva: che piglia poco spazio e permette al sudore di straripare da che parte gli piace. Ho il colore della pelle, chè sotto la veste sportiva mi sposo con la pelle.

— In quanto a questo io faccio altrettanto — dichiara tra sibili e fruscii una camicetta tutta tramezzi di seta e trine (che sia la seta che intramezza la trina, o la trina la seta?) — Io sono la camicetta da sera, non occorre io lo dica: si vede perchè davanti salgo in forma di cuore e dietro scendo a mo' di vuoto. E anch'io ho il color della pelle e mi confondo alla sua dolcezza.

— Perchè tu abbia a chiamarti da te, camicetta, lo vorrei sapere! Questa è la camicia da ballo. Veramente di camicia ha solo le pretese, chè è camicia dalla cintola in giù per qualche centimetro.

— E io? Perchè vi date tanta importanza? Io sono la camicia di velo, la camicia preferita, sincera quanto lieve: Io sono l'espressione della modernità: rivelare tutto e non svelare niente. La donna mi ama perchè le somiglio e forse mi fece per vedersi e farsi vedere in me.

La signora è entrata: — Vi piace la mia biancheria? Che parola incolore, biancheria! Vorreste per favore inventare una parola espressiva che dicesse l'essenza di quello che si chiama biancheria? Colorita, suggestiva?

— Ecco, trovato: Nuderia. Dice tutto.

Esenzioni di tasse scolastiche
agli alunni appartenenti a famiglie numerose

Con Regio Decreto in data 10 agosto 1928, n. 1944, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 24 agosto 1928, numero 197, vengono stabilite le norme per l'applicazione della legge 14 giugno 1928, n. 1312, concernente esenzioni tributarie alle famiglie numerose.

Riteniamo opportuno richiamare la attenzione dei genitori interessati sul disposto dell'art. 7 di detta legge, che trascriviamo integralmente:

«Sono ammessi al beneficio dell'esenzione totale dalle tasse o sovratasse scolastiche di cui all'art. 1 lettera C) n. 5 della legge 14 giugno 1928, n. 1312, i giovani appartenenti a famiglie che si trovino nelle condizioni indicate nell'art. 2 della legge stessa. Agli effetti della predetta esenzione sono computati nel numero dei figli non solo i germani ma anche quelli uterini, consanguinei e naturali riconosciuti.

L'esenzione è concessa indipendentemente dal numero dei figli rimasti a carico e in base alla sola condizione del numero dei figli nati vivi e vitali, di nazionalità italiana.

L'istanza per ottenere l'esenzione deve essere presentata, in carta libera, ai competenti capi degli istituti e delle scuole nel termine prescritto per il pagamento delle tasse e sopratasse e deve essere corredata dai documenti anagrafici comprovanti che il richiedente si trova nelle condizioni volute per il beneficio.»

La frazione di Villa aggregata a Canfanaro. Con regio decreto 20 luglio 1928 pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* N. 204 del mese di settembre la frazione Villa è distaccata dal Comune di Rovigno ed aggregata al Comune di Canfanaro.

(Note di cronaca)

Gli esami di concorso
alla scuola di teatro "Giacomo Puccini„

Il teatro lirico, rinnovandosi, si adatta rapidamente ai nuovi gusti del pubblico. I teatri d'opera, d'operetta e della rivista moderna ricercano a buone condizioni, anche per piccole parti, artisti teoricamente e vocalmente perfetti, in possesso di un vasto repertorio, poichè il pubblico non si interessa più affatto del dilettantismo che di quando in quando ancora si produce sui piccoli palcoscenici. Le moderne esigenze richiedono una preparazione rapida e pratica, che miri direttamente allo scopo: il grande palcoscenico. La scuola di teatro deve essere pertanto un istituto d'arte, dove il numero degli alunni, scelti con cura, è limitato a coloro che possiedono voce e talento. Gli esami di concorso per l'ammissione di otto alunni, (tre per l'opera e cinque per l'operetta e rivista), si tengono giornalmente fino alla fine di settembre dalle 10 alle 17 in via Crispi 39 (ex via Chiozza).

I pareri sul colore di Palazzo Carciotti

L'arch. comm. Braidotti, riferendosi alle opinioni esposte ieri dall'arch. Budinis e dall'ing. Grulis, ci dice: Io sono nettamente per il rifacimento della coloritura. Ognuno vede che il colore qual'è oggi applicato non va: La concezione architettonica non sopporta un elemento di distacco come quello creato dal colore; il bel colonnato della facciata è immiserito; il chiaroscuro, vale a dire il principio artistico sul quale era basato l'effetto del palazzo, è oggi perduto e, data la scelta del colore, si son poste le condizioni più difficili alla sua reintegrazione naturale, nonostante l'insudiciatura del tempo. Certo, per un edificio destinato a conservazione perenne, ha poca importanza che la colorazione si corregga oggi o fra un anno: a mio parere però si dovrà inevitabilmente venire a questo, se vorremo riavere il Palazzo Carciotti in tutta la sua finezza di monumento d'arte.

Nomi d'insegnanti
ridotti in forma italiana

Il Provveditorato agli studi comunica che è stata accordata la riduzione del cognome in forma italiana ai sottoelencati insegnanti: Con proprio decreto S. E. il Prefetto di Gorizia riduce il cognome del maestro Fergacich Giovanni in Ferrini, attualmente insegnante a Dolegna del Collio; il cognome della maestra Iurissevich Daria in Giorgetti, attualmente insegnante a Rozzo; con proprio decreto S. E. il Prefetto di Trieste riduce il cognome della maestra Boschin Anita in Boschini, attualmente insegnante a Monfalcone; il cognome del maestro Huala Umberto, delle scuole di S. Martino Quisca, frazione Vipulzano, in Cavalli; il cognome del maestro Millovaz Guido, delle scuole di Umago, in Millo; il cognome degli insegnanti Muslanich Attilio e Muslanich Natalia, delle scuole di Muggia, in Murani.

Il R. Provveditorato agli Studi, ha presa regolare comunicazione dei mutamenti procedendo alle relative variazioni agli effetti giuridici ed amministrativi nella situazione degli interessati.

Il varo della pirocisterna "Leonor„
al Cantiere di Monfalcone

Ieri mattina al Cantiere Navale Triestino di Monfalcone fu varata la pirocisterna «Leonor», il quinto piroscafo cisterna che il nostro massimo Cantiere costruisce per l'Anglo Saxon Petroleum Co. di Londra, che com'è noto, è l'esponente di uno dei più potenti gruppi petroliferi del mondo. Non è chi non veda il significato di queste ordinazioni ripetute ai nostri Cantieri che hanno saputo conquistarsi la completa fiducia di questo importante armatore, e ci sia lecito esprimere l'augurio che altre ordinazioni vengano a continuare questa serie iniziale, assicurando un lavoro duraturo alle nostre maestranze.

La cerimonia del varo si svolse in forma privatissima. Madrina della nave è stata la graziosa bambina Maria Luisa Cosulich, figlia del comm. Augusto Cosulich, direttore generale del Cantiere, che intervenne accompagnato dalla gentile consorte Donna Gilda.

Fra le poche personalità intervenute abbiamo notato il cav. Alberto Cosulich, il signor Howard Biles e mr. Dorrian, rappresentante degli armatori, il cap. Arcangeli, comandante in seconda del sommergibile «Vettor Pisani», l'ing. Costantini del Lloyd's Register, il cav. Tedeschi, il dott. Vidulich, e pochi altri ingegneri e tecnici del Cantiere.

Le operazioni del varo furono dirette con la solita perizia e precisione dagli ispettori Giadrossich e Borri, e dall'ing. König.

La Compagnia del Fascio Femminile
al Teatro della Commedia

Come annunciato, lunedì sera al Teatro della Commedia avrà luogo l'inizio della stagione di prosa della Compagnia filodrammatica del Partito Nazionale Fascista. Lo spettacolo di inaugurazione sarà dedicato al lavoro del glorioso teatro veneziano, tanto caro ai triestini. Si rappresenteranno due lavori che hanno ottenuto, in questi ultimi tempi, i maggiori consensi del pubblico nei teatri fuori di Trieste.

La recita comprenderà l'applaudita commedia in un atto di Ettore Da Rold «Cussì, la vita», che presenta un commovente episodio della vita reale. In questo lavoro prenderà parte il complesso mandolinistico dell'«Euterpe», che eseguirà internamente una serenata veneziana del maestro Wolff-Ferrari. Farà seguito «I recini da festa», il capolavoro di Riccardo Selvatico, che è un gioiello del teatro vernacolo veneziano. Le maggiori cure sono state dedicate perchè lo spettacolo abbia un esito dei più brillanti.

Al Dopolavoro tramviario

Domenica prossima, in occasione dell'inaugurazione della nuova sede del Dopolavoro tranviario, in via Giulia 90, verrà tenuta la festa inaugurale.

Vi sarà un concerto sostenuto dal corpo musicale del Dopolavoro e un concerto corale sostenuto dai coristi del Dopolavoro «Riccardo Pitteri». Vi saranno inoltre una mostra fotografica, una lotteria con ricchissimi premi, pesca miracolosa, trattenimento di danza, posta volante per l'elezione della reginetta del Dopolavoro tranviario, con ricco premio; corsa nei sacchi, gioco della pentola ecc.

L'ingresso è libero. Durante la festa funzionerà un servizio di buffet.

La Giuria per il concorso di decorazione dell'abside di San Giusto si riunirà nella giornata di sabato 29 settembre, a ore 11, nella sede del Circolo Artistico dove i due artisti concorrenti hanno inviato i relativi bozzetti.

La tombola del piccolo Giuseppe. Ieri sera verso le 21.30 fu portato dalla madre all'ospedale Regina Elena il bambino Giuseppe Antinoro, di 2 anni, abitante al n. 10 di viale Giuseppe Tartini. Al sanitario di turno del pio luogo, che riscontrò al piccolo Giuseppe delle contusioni al braccio sinistro, la madre raccontò che poco prima, messo a letto il figliolo, quand'egli si addormentò uscì di camera per recarsi in cucina, ma poco dopo il bambino, svegliatosi, era caduto dal letto, ferendosi. Dopo le cure necessarie avute dal sanitario, il piccolo Giuseppe potè rincasare.

Roba da chiodi. Il bracciante Emilio Sestan, di 22 anni, occupato alla Ferriera di Servola, stava trasportando ieri mattina una cassa, quando un grosso chiodo, che era al suolo, gli si conficcò nel piede sinistro, producendogli una ferita. Fu poco dopo accompagnato all'ospedale Regina Elena, il cui sanitario di turno, dopo avergli prestate le cure necessarie, lo fece accogliere nel reparto deposito.

Misterioso delitto in un bosco
Riduce in fin di vita lo zio... per ereditare?

Una scena di sangue, avvenuta ieri mattina nel bosco di Brich, ha destato impressione penosa negli abitanti del villaggio di Costabona, situato in quel di Capodistria.

Un possidente del luogo, certo Giovanni Viller, di 48 anni, mentre s'era recato, come il solito, in groppa ad un somarello, a condurre al pascolo dei buoi, imbattutosi nel proprio nipote Giovanni Tulliak di Giovanni, di 35 anni, col quale aveva vecchie questioni dovute a ragioni d'interesse, veniva, da questi, accoltellato senza pietà.

Alle grida dell'aggredito, invocanti disperatamente al soccorso, accorse un contadino che, per caso, passava di là, tale Antonio Viller, il quale, dopo aver prestato alla meglio le prime cure al ferito, si affrettò a trasportarlo, mediante un carretto, con tutta sollecitudine all'ospedale di Capodistria.

Colà, quei sanitari riscontrarono al Viller ben dodici coltellate. Giudicato in gravissimo pericolo di vita, data la natura e la quantità delle ferite, il Viller, adagiato su di un'automobile, venne trasportato d'urgenza a Trieste, per essere accolto nel nostro ospedale

Mentre intorno al ferito si affaccendavano i sanitari, i carabinieri della stazione di Paugnano, avvertiti del triste fatto, iniziarono subito attive indagini per rintracciare il feritore e ricostruire, sulla scorta delle informazioni avute, lo svolgimento dell'intero episodio.

Il brigadiere dei carabinieri Lino Vaccaro, disposta una rapida perlustrazione nei dintorni, riuscì a rintracciare il Tulliak e, dopo un movimentato inseguimento, arrestarlo e tradurlo in caserma.

Il Tulliak, subito interrogato, si trincerò dietro una serie di negazioni, asserendo che egli, nel ferimento dello zio, non c'entrava affatto. Ma gli indizi a suo carico apparivano troppo gravi perchè le sue dichiarazioni persuadessero i carabinieri. Il suo atteggiamento, il suo aspetto stravolto ed a momenti inquieto, gli abiti in parte lacerati, ed infine una larga ferita alla mano destra, eran segni troppo evidenti per dimostrare come tra lui ed il Viller si fosse svolta una lotta accanita e furiosa. I carabinieri, a smentire o a mettere in dubbio le dichiarazioni del Tulliak, riuscirono poi in seguito a una pronta e diligente inchiesta, a dare la versione del fatto.

Il movente della lite verteva sulla sostanza del Viller, sostanza che questi, mesi addietro, aveva destinata per una metà, nel caso di sua morte, al Tulliak. Il nipote però, dato che il Viller si trovava ancora in floride condizioni di salute, mal s'adattava, come si suppone, ad attendere la morte dello zio, percui, pretendeva che la parte assegnatagli nel testamento gli venisse consegnata subito. Ma il Viller non intendeva di accondiscendere al desiderio del nipote. Per tale motivo le dispute si fecero sempre più frequenti, assumendo, di volta in volta, un carattere sempre più grave.

E ieri l'acre vertenza doveva, purtroppo, avere una conclusione criminosa. Il Tulliak, saputo che il Viller era solito a recarsi a pascolare la mandria nel bosco di Berich, volle seguirlo e, quando furono nel bosco, cercò di persuadere, ancora una volta, lo zio perchè si decidesse a dargli quanto egli da tempo chiedeva. Ma il Viller, ostinato e forte del suo buon diritto, negò ancora. Allora il Tulliak vinto dall'ira, afferrato per le gambe il Viller, che, come dicemmo, era in groppa ad un somarello, lo tirò giù con forza e quindi con gli occhi iniettati di sangue, in preda ad un furore bestiale, estratto di tasca un coltello cominciò a tempestare di colpi il povero vecchio, riducendolo, in pochi istanti, in fin di vita.

Il Tulliak, che si trova ora nelle carceri di Capodistria, a disposizione dell'autorità giudiziaria, si ostina ancora a negare.

Oggi al Nazionale

SERATA DI GALA

per il ritorno di

Jackie Coogan

nella sua più recente interpretazione

Il piccolo trombettiere

Edizione Metro Goldwyn 1928

Una azienda senza «réclame» è come una casa vuota: manca ogni desiderio di entrarvi.

La vittoria di Marangoni della Nicolò Biondo di Carpi

nella terza edizione della Coppa Mussolini

Lagostino, Innocenti e Pomzin ai posti d'onore - La Nicolò Biondo si aggiudica nuovamente la Coppa Mussolini - Manlio Piazza campione giuliano delle Camicie Nere

(g. b.) Un grande e meritato successo ha arriso alla corsa ciclistica «Coppa Mussolini», organizzata dal Veloce Club - G. S. 58.a legione «San Giusto», sotto gli auspici dell'Ente sportivo provinciale fascista.

Da parecchi anni le gare ciclistiche giuliane non raccoglievano un lotto di concorrenti così numeroso ed agguerrito. Oltre ai maggiori esponenti delle corse ciclistiche regionali, hanno partecipato alla magnifica gara numerose squadre di altre regioni, con uomini di grande valore.

Nella contesa ma appassionante lotta con questi campioni, i giuliani hanno dovuto cedere, piazzandosi però onorevolmente e dando buona prova del valore delle forze ciclistiche regionali.

La fisonomia della gara

Nel complesso la gara non ha avuto fasi eccessivamente appassionanti. Come narrerà la cronaca, la monotonia ha regnato sovrana durante il lungo tratto dalla partenza sino a S. Croce, quantunque l'andatura sia stata tutt'altro che lenta. Questa prima fase della corsa è stata movimentata quasi esclusivamente dalle volate degli uomini più veloci, per conquistare i premi di traguardo. Dopo Gorizia il treno di marcia ha aumentato gradatamente, fino a S. Croce, dove si è iniziata la battaglia che doveva condurre i militi della «Nicolò Biondo» alla vittoria. La disgregazione del foltissimo plotone si è effettuata sulla salita di San Daniele, dove un gruppo di nove uomini ha staccato di forza gli altri concorrenti, procedendo indi verso il traguardo. Il piccolo plotone ha avuto un'azione facile e poderosa. Più innanzi Caimmi perdeva terreno, avendo bucato. La marcia dei fuggitivi è continuata velocissima, aumentando il distacco degli inseguitori, sparsi lungo il percorso. All'arrivo Marangoni aveva facilmente ragione dei compagni.

L'onorevole prova dei giuliani

E maggior rilievo ha ancora il valore dei ciclisti giuliani, qualora si osservi che essi hanno saputo mantenere il contatto con il formidabile lotto di concorrenti convenuti a Trieste, fino alla salita di San Daniele del Carso.

Anzi è da notarsi in modo particolare la magnifica prova offerta dal bravo Quaiatti, che non ha ceduto di fronte all'attacco d'avversari di tanto nome, mantenendosi alla loro ruota fino all'arrivo, arrivando onorevolmente settimo.

Ma anche gli altri giuliani non hanno demeritato della fiducia riposta in loro. Dagri, Dermit, Fornasar, Piazza, sono stati sempre, sino alla fase finale, nelle posizioni di testa, sobbarcandosi spessissimo il duro compito di condurre il plotone. E l'opera da loro svolta ha reso possibile l'arrivo a Montebello di un numero tanto ridotto d'uomini, tenuto conto dell'imponente lotto dei partecipanti.

Dunque Quaiatti, il forte ucitino, ed i baldi militi della 58.a legione «San Giusto», non hanno affatto sfigurato nel confronto.

Anche fra le figure minori, ma sempre notevoli per volontà e coraggio, figurarono degnamente Bertoli, a corto d'allenamento, il che gli ha impedito una migliore affermazione, Furlan, perseguitato ieri dalla sfortuna, Balzer, i due Schmidt, Chicco, tenace e veloce, Benci, il forte atleta del Fascio Grion di Pola, il campione Silvio Visintini, lui pure sfortunato, che ha condotto un magnifico inseguimento, tutto solo, da Prosecco a Palmanova.

Il valore degli altri concorrenti

Attilio Marangoni, il brillante vincitore della corsa, ha riconfermato le sue doti, conquistando la palma della vittoria su più di 70 concorrenti indipendenti e dilettanti di terza e quarta categoria. Il milite del Console Testa ha messo in luce le sue perfette condizioni di forma. Senza impegnarsi troppo a fondo nella monotonia della gara, ha saputo farsi luce nella fase finale, meritandosi degnamente la vittoria.

Anche la sua tattica di gara ha favorevolmente impressionato, tanto in salita che sul passo.

Accanto al forte vincitore hanno emerso il suo coequipier Lagostino, ottimo elemento dal passo veloce e sicuro, Innocenti, il forte pistoiese che ha tanto contribuito ad animare questa gara Pomzin, Armonti, Bergamaschi, che vanno tutti accomunati nella stessa lode, come assieme sono arrivati al traguardo. Ma anche fra i ritardati vi sono stati degli uomini di sicuro valore, di ottime risorse.

Andretta, il vincitore di due traguardi, senza la «guigne» che lo perseguitò, avrebbe potuto fare molto di più. Anche Di Pacco, del C. C. Audace di Livorno, è stato uno dei protagonisti principali, e ha ceduto solo dinanzi alla salita aspra ed alla sfortuna. Cattel, della Viscosa di Padova, è pure stato perseguitato dalla guigne, rompendo la macchina. Un altro valoroso combattente è stato il noto Caimmi, che, dopo aver seguito il gruppo di testa fino ad Opicina, ha dovuto cedere per reiterate forature, che lo hanno privato del posto che gli spettava.

E molti sono ancora quelli che meriterebbero un cenno, chè tutti in genere hanno dato quanto dare potevano.

Il percorso durissimo nella fase finale non ha permesso a tutti di degnamente figurare di fronte ad avversari di classe maggiore.

La magnifica organizzazione

L'organizzazione è stata degna in tutto dell'importanza della classica gara. Il merito principale va al solerte Gruppo Sportivo della 58.a Legione San Giusto, ed al Comitato esecutivo, alla cui presidenza erano il console generale Mozzoni cav. Adolfo, il console de Muro cav. Vittorio, il console Pertot-Ascari cav. Alberto, il console Rossi cav. Luigi, il prof. Sereni cav. uff. Sereno, il cav. Aldo Lussi, ed era composto dai signori: seniore Leo Franca, centurione Vidusso Antonio, capomanipoli Luigi Caldirola, caposquadra Colon, Dominicini, Persici, Mürer, Onciach, Sirsen, Sussen, capomanipolo Tommasini.

Lungo tutto il percorso era stato provveduto in modo veramente encomiabile alle segnalazioni opportune a mezzo frecce, vigili, militi, carabinieri e Società [illegible]

Al seguito della corsa

Alle 8, ora di ritrovo alla caserma della Milizia, in via Ferriera, cominciano ad affluire i primi corridori, che ben presto affollano il cortile.

Quasi tutti sono presenti; sull'imponente numero di 79 iscritti mancano solo una diecina di uomini, fra i quali gli udinesi Faion, Molinaro, Del Fabbro e Bertos, gli olimpiani Ciach e Compara, Visintini Gerolamo, dei Liberi e Forti.

Terminati i preliminari di partenza, i ciclisti si avviano incolonnati in piazza Unità. Lungo le vie numerosi appassionati applaudono i corridori, salutando a gran voce i più conosciuti.

Una folla di supporters attende i partenti in piazza Unità. Dopo l'appello, i corridori si dispongono in colonna, secondo il numero di partenza. Il via viene dato dal console generale Mozzoni e l'imponente plotone s'avvia verso la salita di Gretta, compiendo a passo veloce il tratto neutralizzato. Dal sommo della salita, dove giungono alle 10.5', i corridori s'arrampicano velocemente per la strada di Prosecco, sempre in gruppo compatto. Sono in testa Bozzani, Rovida, Di Pacco, Dermit, Fornasar. Di Pacco tenta la fuga, ma il gruppo risponde facilmente. Nella scia dei primi notiamo: Andretta, Caimmi, Quaiatti, Benci, Bergamaschi, Catellani, Dagri, De Vit, Marchetti, Visintini Silvio, Vocchiani, Manià, Innocenti, Driussi, Piazza Manlio, Arinci, Modest, Asmonti. Seguono a breve distanza tutti gli altri. Di Pacco continua nel suo sforzo coadiuvato da Rovida e Fornasar.

L'andatura rallenta sensibilmente e Tarantola ne approfitta per rientrare. Poco dopo rimontiamo Bergamaschi, la prima vittima della strada pessima, che s'attarda a cambiare il tubolare. Risaliamo ancora verso il gruppo di testa, lasciandoci dietro Bianchini, Zerini, Campagnolo, Depangher, Cattel. A poca distanza dal culmine della salita il plotone conta ancora un gran numero di corridori, disseminati in un non lungo tratto di strada. Restano indietro Reffo e Marangoni, e più lontano, Bernardis e Tessari. Il gruppo passa compatto per Prosecco, alle 10.17'.

Verso Monfalcone

Comincia ora la discesa, e molti corridori cambiano il rapporto. Vediamo ai margini della strada Cattel, Modest, Armonti, Dedmit, Moro.

Intanto il gruppo di testa fila veloce ed anche noi acceleriamo per raggiungerlo. Rimontiamo Schmidt, Vocchiani, Arvuci, Campagnolo, Pomzin, Dagri, Pecchiar, Marangoni, Cattel, Dermit. A circa quattrocento metri sono: Bianchini, Driussi, Tessari, Doro, Bertolino, Tuviano, Caimmi, fermo al margine della strada, che ripara una gomma. Più innanzi ancora, a tre quarti di chilometro dagli inseguitori, scorgiamo il gruppo di testa, composto di Andretta, Di Pacco, Fornasar, Benci, Moretti, Bozzani, Marchetti, Quaiatti, Catellani. Passiamo alle 10.27, a forte andatura, per Santa Croce e, quindici minuti dopo, per Aurisina.

Di Pacco, Andretta e Fornasar tirano indiavolatamente, ma gli inseguitori s'avvicinano e primo Rovida, poi, a poca distanza, Piazza, Bertolino, Dagri, Modest, Driussi, Bianchini, Innocenti, Cattel, Doro, Ponezin, Vocchiami, riprendono e ricompongono il plotone. La gara prosegue veloce ma monotona.

Il gruppo conta così una trentina di ciclisti, guidati da Di Pacco, Piazza, Fornasar, Dermit, Quaiatti ed altri. Passiamo rapidamente, alle 10.43', per Duino, avviandoci a Monfalcone.

Andretta vince brillantemente il traguardo di Monfalcone

Il gruppo procede ancora compatto e rari elementi se ne staccano. Campagnolo buca e deve attardarsi, mentre Bertoli è colpito da dolori viscerali e cede il passo. Monfalcone è oramai vicina e la marcia si accelera.

Ponuzin cambia il rapporto, seguito da qualche altro. Rimontiamo velocemente il gruppo per assistere all'arrivo al traguardo di Monfalcone.

Nella nostra scia lasciamo. Balzer, Tarantola, Asmonti, Arinci, Doro, Bianchini, Bertolino, Andretta, Cattel, Dagri, Manià, Rovida, Driussi, Bozzani, Quaiatti, Innocenti, Benci, Modest, Moretti, Piazza, Marangoni, Catellani, Caimmi, Dermit, Fornasar, Di Pacco, Marchetti. Questi ultimi tre sono alternativamente al comando, fino nei pressi di Monfalcone. A poche centinaia di metri dal traguardo Andretta si fa luce dal folto del plotone e batte in volata i numerosi avversari, aggiudicandosi così la medaglia.

Dopo Monfalcone, passata alle 10.57', l'andatura non rallenta e qualche unità rimane indietro, per riprendere però poco dopo. Così vediamo Bianchini arrestarsi per una foratura; mentre qualche altro, affaticato dal veloce tono di marcia perde contatto. Il gruppo conta ancora una trentina di corridori, che proseguono in fila indiana. La strada non è troppo buona e tende a peggiorare, facendo rallentare la corsa. Begliano è sorpassato alle 11.9', a passo moderato. Fino a Pieris, per dove transitiamo cinque minuti dopo, nulla di nuovo. I primi del plotone sono Di Pacco, Quaiatti, Marchetti, Schorn, Piazza e Fornasar, che si alternano al comando. Dermit passa alla testa e tenta una fuga, subito rintuzzata dal pronto intervento dei vigili avversari.

La corsa procede monotona e regolare

Così il gruppo continua, riducendo ancora l'andatura, tanto che molti sono i ciclisti che possono rientrare. Guidano Fornasar e Dermit, scambiandosi il comando con Di Pacco e Bozzani. Seguono una quarantina di altri corridori. La gara si fa monotona e nessuno dei componenti il manipolo si sente in grado di dar battaglia. La polvere ed il sole danno parecchia noia ai gareggianti, che cercano ristoro dalle fontane dei paesetti che oltrepassiamo. Parecchi chilometri sono compiuti così, senza che nulla muti.

Nel gruppetto di testa sono sempre Fornasar, Dermit, Marchetti, Di Pacco, Schorn, Piazza, Quaiatti, mentre quelli della Nicolò Biondo si accontentano delle posizioni di mezzo, pronti però ad intervenire al minimo accenno di battaglia. Infatti, quando Reffo tenta la fuga, seguito nello sforzo da Rovida, i campioni carpigiani sono subito a ridosso dei primi, coadiuvandoli nella lotta che termina troppo presto, poichè Reffo e Rovida desistono ben presto e rientrano nel gruppo.

La guida è ripresa nuovamente da Dermit e Fornasar, che tirano velocemente, seguiti da Marchetti, con alla ruota Di Pacco, Piazza e Rovida. A qualche metro sono Bozzani, Quaiatti, Bertoli, Asmonti, Simoni, Moretti, Campagnolo e Lagostino. A Cervignano, per dove passiamo alle 11.30', le posizioni sono di poco mutate ed il plotone si mantiene sempre numeroso.

A Fornasar il traguardo di Palmanova

La strada è ora più polverosa che mai ed i corridori rallentano, permettendo a molti ritardatari di rientrare. Vediamo così sopraggiungere Rossini, Biecher, Comisso, Metlicovitz, Creiner, Bergamaschi, Simoni, che hanno compiuto un brillante e faticoso inseguimento. Fino a Strassoldo la marcia continua lenta e monotona. Il paese è sorpassato alle 11.40' dall'imponente plotone, che conta ormai quasi quaranta uomini. Poco dopo Strassoldo, Visintini Silvio, che ha forato due gomme, riprende contatto con la massa dei corridori, dopo aver condotto un veloce inseguimento.

Sono ora in testa Moretti, Caimmi, Di Pacco, Asmonti, Piazza e Dermit, seguiti a pochi metri da Fornasar, che, prima di Palmanova, rimonta irresistibilmente tagliando per primo il traguardo, con a ruota Caimmi. Anche a Palmanova, come in tutti i paesi percorsi, numeroso pubblico saluta i corridori. Specialmente festeggiati sono Piazza, i friulani ed i carpigiani.

Maretto viene passato velocemente, alle 11.57', poi un cattivo tratto di strada rallenta nuovamente l'andatura.

Il tempo si fa minaccioso e la pioggia non è lontana. Intanto, però, il polverone perseguita implacabile i corridori, che non si curano di animare la gara. Santa Maria la Longa, per dove passiamo alle 12, è percorsa a passo modesto; il plotone è guidato da Fornasar, Chicco, Di Pacco, Benci e Quaiatti. Santo Stefano viene oltrepassato sei minuti dopo, senza che la fisionomia della gara muti.

Ad un tratto Fornasar scatta, portandosi avanti, chè anche egli si ravvede ben presto. Poco dopo è Piano che tenta l'avventura, senza che il suo sforzo abbia un diverso risultato.

Comisso, per schivare un carro, precipita con un salto di qualche metro in un fosso colmo d'acqua; risultato: un bagno fresco, molto gradito, come lo prova la faccia sorridente del corridore che emerge dalle acque.

Di Pacco vince a Udine

Udine è vicina ed abbandoniamo i pigri corridori per recarci al rifornimento-traguardo, disposto presso la Trattoria al Privilegio.

La volata è vinta questa volta dal bravo Di Pacco, che tanto si è prodigato al comando della corsa. Dopo una neutralizzazione di cinque minuti, la lenta marcia riprende, monotona ed inerte. Simoni cade, ferendosi leggermente al ginocchio, per risalire subito in sella. Transitiamo velocemente, per Premanzano, alle 12.47', e sembra che i corridori accennino a svegliarsi, ma poco dopo il solito treno di marcia è ripreso di buon accordo. Rimontiamo Nobile, Gattinoni, Creiner, Infante, mentre Piano e Rossini riprendono contatto con il numerosissimo gruppo.

Di Pacco vince nuovamente al traguardo di Cividale

Il traguardo di Cividale sopraggiunge in tempo, a movimentare la gara. Dopo una corsa veloce, il gruppo si avvia al traguardo, che è tagliato da Di Pacco, che supera con facilità gli altri concorrenti. Dopo Galiano, per dove transitiamo alle 13.24', un po' di pioggia rinfresca i corridori e fa diminuire il noioso polverone. Ma la gara non muta aspetto e transitiamo piuttosto lentamente per Spessa, alle 13.30', e per Cormons, alle 13.50'. Balzer buca e lo perdiamo di vista. Norbedo cade, senza conseguenze, e riprende poco dopo. Dopo Capriva l'andatura accelera, per la vicinanza del traguardo di Gorizia.

Andretta vince in volata a Gorizia

La Città Santa è oramai a pochi chilometri e tutti i corridori cercano di farsi strada. Andretta prende il comando del gruppo, mantenendosi primo fino all'arrivo, dove, con una brillante volata, ha ragione degli avversari. Sorpassiamo ora Furlan, Nobile, Tessari, Benci e Marchetti, che accusa un leggero strappo muscolare. Rimontiamo il gruppo e notiamo Bergamaschi, Dagri, Fornasar, Dermit, Piazza, Visintin Silvio, Brunolo, Di Pacco, Campagnolo, Bianchini, seguiti da Caimmi, Infante, Moretti, Bozzani e molti altri.

La discesa di Sella del Bivio, ore 15.5', è compiuta velocemente e qualche unità perde contatto.

Ora la pioggia scende fitta fitta ed inonda i corridori, che scompaiono celermente, mentre ci fermiamo per alzare la capotta. Purtroppo, quando ripartiamo, qualcosa non va, nella macchina, e dobbiamo proseguire lentamente, fino a Santa Croce, dove ci fermiamo definitivamente, per la fusione delle bronzine. Dobbiamo così abbandonare la «Fiat» dell'ottimo sig. Viduno e salire sull'auto della giuria. Intanto apprendiamo che i corridori non hanno dato luogo a sorprese fino al rifornimento, dove sono arrivati compatti. Ci lanciamo ora velocemente per la salita, dove si svolgerà la fase decisiva della gara. Infatti troviamo parecchi uomini che non hanno potuto sostenere il passo dei primi.

Gattinoni buca e si ferma. Lasciamo indietro Nobile, Benci, Depangher, colpito pure da uno strappo muscolare, Cattel, che ha guastato la macchina, Chicco, Tessari e Furlan, che ha bucato due gomme e la cui gara è stata bellissima, tenendo conto che è a corto di allenamento. Sorpassiamo poi Dagri, che sale piuttosto faticosamente ma coraggiosamente, Piano e Faidutti. Anche Norbedo e De Vit hanno ceduto e restano indietro. Eguale sorte subiscono Biecher, Rovida, Balzer, Bertoli, che cade, ferendosi leggermente, tanto che può riprendere la gara. Anche Manià è superato ben presto e arriviamo a ridosso di Modest e Paolatto, che rimangono pure indietro. Davanti a noi fugge Fornasar, che si lancia a forte velocità per la discesa. Dopo di lui sorpassiamo De Mola e Brussolo.

Alle 4.12' incominciano la salita di San Daniele, dove il gruppo di testa lotta per la vittoria finale. Driussi e Demit restano indietro, preceduti di poco da Tirelli, Bozzani, Vocchiani, Doro, Bizzarro, Dagri, Tarantola. Più innanzi sono Reffo, Marangoni e Piazza.

Il carpigiano non tarda a liberarsi del triestino e di Reffo e prosegue veloce.

Bianchini buca e deve fermarsi. Anche Andretta ne segue la sorte e scompare.

Per Duttogliano passiamo alle 16.51' e poco discosto troviamo Moretti che cambia la ruota. Più avanti è Di Pacco, che arranca faticosamente. Il gruppo di testa non è lontano e lo raggiungiamo ben presto. Troviamo fra i fuggitivi: Quaiatti, Caimmi, Ponzin, Bergamaschi, che guida, Marangoni, Campagnolo, Lagostino, Asmonti, Innocenti, Tirelli. Quest'ultimo buca e perde contatto.

Precediamo ora il gruppo, che certamente disputerà in volata la vittoria, e filiamo direttamente su Trieste. Apprendiamo poi che Caimmi, perseguitato dalla sfortuna, ha bucato parecchie gomme, perdendo così ogni possibilità di vittoria. A Trieste il gruppo di testa arriva compatto ed i due carpigiani riescono a battere i rivali, in volata.

Ecco l'ordine d'arrivo:

L'ordine d'arrivo

1) Marangoni Attilio, 1.a Leg. Nicolò Biondo, di Carpi, che compie i 200 km. del percorso in ore 7; 2) Lagostino Francesco, idem, a ruota; 3) Innocenti Settimo, 94.a Leg. «La Fedele», di Pistoia; 4) Pomzin Alfredo, 53.a Leg. «Viscosa», Padova; 5) Asmonti Cesare, Leg. «Battisti», Milano; 6) Bergamaschi Vasco, 1.a Leg. «Nicolò Biondo» di Carpi; 7) Quaiatti Adolfo, U. C. Triestini, tutti in gruppo; 8) Simoni Arnoldo, 1.a Leg. «Nicolò Biondo», in ore 7.2'30''; 9) Castellani Bruno, idem in ore 7.2'55''; 10) Moretti Carlo, Leg. «Battisti» di Milano in ore 7.5'40''; 11) Reffo Carlo, 53.a Leg. «Viscosa»; 12) Di Pacco Raffaele, C. C. Audace, Livorno; 13) Tarantola Giuseppe, Leg. «Battisti»; 14) Piazza Manlio, G. S. 58.a Leg. «San Giusto»; 15) Bertolino Vittorio, V. C. Trevigiani, Treviso; 16) Dagni Mantovano, G. S. 58.a Leg. «S. Giusto»; 17) Tirelli Dembrau, Leg. «Nicolò Biondo»; 18) Bizzarro Giuseppe, U. C. Trevigiani; 19) Bianchini Casimiro, idem; 20) Vocchiani Vittorio, D. Udinese; 21) Fornasar Giuseppe, G. S. 58.a Leg. «San Giusto»; 22) Moro Emilio, U. C. Trevigiani; 23) Dermit Giuseppe, G. S. 58.a Leg. «San Giusto»; 24) Driussi Aldo, D. Udinese; 25) Mainà Luigi, C. S. Olympia; 26) Balzer Giovanni, U. C. Triestini; 27) Brussolo Romano, C. C. Stefanutti, S. Vito; 28) De Mola Umberto, C. C. Liberi e Forti; 23) Marchetti Luigi, Dop. Pordenone; 30) Modest Guerrino, C. S. Ronchi; 31) Biecher Carlo, C. S. Olympia; 32) Norbedo Pietro, idem; 33) Tessari Menotti, Fascio Grion di Pola; 34) Piano Adelchi, Dop. Udinese; 35) Gattinoni Saverio, C. S. Olympia; 36) Furlan Alfonso, G. S. 58.a Leg. «San Giusto»; 37) Rovida Carlo, Leg. «Battisti»; 38) Pecchiar Giuseppe, C. Liberi e Forti; 39) Rossini Giuseppe, C. S. Olympia.

Il successo della riunione d'attesa

Il numerosissimo pubblico intervenuto all'Ippodromo di Montebello per assistere all'arrivo della Coppa Mussolini, ha preso molto interesse alla riuscitissima riunione d'attesa, perfettamente organizzata dal Veloce Club G. S. 58.a Legione «San Giusto». Fra le autorità intervenute abbiamo notato S. E. il prefetto Fornaciari, il console De Muro, il ten. col. Girolami, in rappresentanza del generale gr. uff. Pugliese, il capitano Theo, per il comando d'artiglieria del Corpo d'Armata, numerosi ufficiali della Milizia, il seniore Franca, commissario dell'U. V. I.

Tutte le gare hanno avuto grande successo, e i giovani Avanguardisti hanno diviso i reiterati applausi con i corridori di quinta categoria.

Ecco il dettaglio della riunione:

I risultati tecnici

Campionato ciclistico di velocità per Avanguardisti: La prima batteria è vinta da Visintini, mentre le altre sono appannaggio di Novello, Valentinuzzi e Sturm. Il bravo Sturm vince anche la finale, seguito da Valentinuzzi, Novello e Visintini.

Gran Premio Venezia Giulia di velocità per dilettanti di V categoria: Le batterie sono vinte da Specos, Chermoli, Moro, Gradenigo. La finale è vinta facilmente da Chermoli, in 1'51'' e due quinti, seguito da Moro, Specos e Gradenigo.

Gran gara di lentezza per Avanguardisti: 1) Caucig, in 6'45'' e quattro quinti; 2) Debarba, 3) Valentinuzzi.

Gran Premio «Montebello» corsa a traguardi: 1) Chermoli, punti 19; 2) Specos, punti 17; 3) Zwiner, punti 17; 4) Furlani, punti 13; 5) Gradenigo, punti 6. I traguardi sono vinti da Chermoli (3) e Specos (1).

Campionato staffetta Avanguardisti: 1) Squadra gialla; 2) Squadra nera; 3) squadra rossa; 4) squadra verde; 5) squadra azzurra-gialla.

Gran Premio Ostacoli Avanguardie: Le batterie sono vinte da: Zocchi, Gerch, Zotti, Salomon. Ecco i risultati della finale: 1) Zotti; 2) Gerch; 3) Zocchi; 4) Salomon.

CALCIO

Fiumana-Ponziana Edera 2-2

Ad onta del tempo incostante, un pubblico numerosissimo è accorso ieri ad assistere alla partita amichevole fra l'U. S. Fiumana e l'A. S. Ponziana-Edera.

Pur senza essere molto veloce, la gara è stata condotta con sufficiente impegno dalle due squadre che accusarono entrambe le manchevolezze caratteristiche degli inizi di stagione: mancanza di fiato nei fiumani, deficienza di amalgama nei concittadini.

Delle due squadre quella ponzianederina può essere la più lieta del successo, data la sua formazione largamente incompleta. Mancavano, di fatti, nelle file dei bianchi concittadini parecchi elementi di primo piano, come Pedretti, Perper e Pitacco, mentre i fiumani erano al completo.

Come stile di gioco, gli arancioni furono leggermente superiori, ma calarono sensibilmente nel secondo tempo, dando così modo ai ponzianederini di sferrare il contrattacco che ripetute volte mise in serio pericolo la porta di Marietti. Quest'ultimo è stato il migliore dei fiumani, assieme ai due terzini ed all'ottimo Mihalich. Dei triestini il miglior reparto è stato il duo di sinistra Zoch e Gravisi II, che dimostra già un'ottima intesa; anche i due terzini seppero efficacemente arginare la irruente foga degli avanti fiumani, mentre Kubik, ancora incerto nella presa, è stato lasciato a parecchie lunghezze dal suo brillante vis-à-vis. Delle due linee mediane quella fiumana è stata la migliore, specialmente per ciò che riguarda il lavoro di rifornimento degli avanti.

Ecco la cronaca della partita:

I primi 15 minuti sono di netta marca fiumana, poi lentamente i concittadini si riprendono. Un corner per parte senza risultato; poi un tiro di Castellan è parato con difficoltà da Marietti, che al 25.o minuto si esibisce in in una magnifica parata su tiro fortissimo di Zoch. La risposta dei fiumani è fulminea. Approfittando di un'incertezza della difesa essi segnano, al 26.o minuto il loro primo goal, seguito subito dopo da un secondo, su magnifico tiro a volo di Mihalich. Sembra già che concittadini vadano incontro ad una severa sconfitta, ma incoraggiati dalla folla riescono a riprendersi, segnando al 40.o minuto, su azione di corner, con un magnifico tiro di Devivi.

Il secondo tempo vede una leggera ma netta superiorità dei bianchi concittadini. Un bel tiro di Devivi, poi uno di Gravisi sono ottimamente parati da Marietti. Due corners a favore della Fiumana non hanno risultato, quindi al 30.o minuto i ponzianederini segnano il goal del pareggio, con bellissimo colpo di testa di Scher. Ancora alcune azioni Zoch-Gravisi, sventate con difficoltà da Marietti poi la fine.

Ecco la formazione delle squadre:

Fiumana: Marietti; Pillepich e Greiner; Hervath, Musiol, Milinovich, Negrich, Mihalich, Pasquali, Spadavecchia, Reich.

Ponziana-Edera: Kubik; Antonsich e Devescovi; Bernetti, Ollenich, Zitnik; Castellan, Scher, Devivi, Gravisi e Zoch. Buono l'arbitro Oblath.

Domenica prossima la Fiumana si recherà a Roma per giocare una partita contro la squadra dell'A. S. Roma. In quest'occasione Wolk giocherà contro la sua squadra di origine.

Udinese-Monfalconese 0-0

UDINE, 20

Pubblico abbastanza numeroso ha oggi presenziato all'incontro amichevole Udinese-Monfalcone svoltosi al campo Polisportivo Moretti.

Pur non sviluppando azioni stilistiche, esso ha tuttavia appassionato. La bellezza tecnica ha risentito sensibilmente dal gioco pesante in cui hanno emerso gli ospiti.

Gli udinesi hanno condotto il primo tempo con disinvoltura. Il trio attaccante si è impigliato sovente dinanzi alla muraglia difensiva avversaria. Nella ripresa, riformato il reparto attaccante, gli udinesi hanno a tratti marciato fortissimo e dato vita a delle azioni di ottima fattura. Nessun uomo è venuto meno al proprio compito ma il rimarco maggiore l'hanno offerto Foni, Dorigo e Cassetti: quest'ultimo ha saputo e voluto cancellare la scialba prova fornita quattro giorni or sono. Buona impressione ha prodotto Brusin che ha cercato di emulare il maestro Cantarutti oggi prodigo e più tempestivo che mai. Generosi Zilli, Tosolini e Pascolini.

Gli ospiti hanno strappato il pareggio sfoggiando una linea prestabilita di gioco. La squadra, massiccia, poche volte si è smarrita di fronte all'irruenza bianco-nera. Blocco assai omogeneo, ha contato il miglior reparto nel trio difensivo. Rigotti, Curri, Viero e De Biasi hanno piaciuto; gli altri non si sono risparmiati.

L'incontro è stato diretto dal signor Querini.

Formazione delle squadre:

Udinese: Cassetti; Cantarutti (cap.) e Brusini, Gerace, Bonino e Pascolini; Foni, Zilli, Barletti (Tosolini), Tavano e Dorigo.

Monfalcone: Anchesio: Geigerle e Nicolich; De Franceschi, Rigotti (Piani) e De Biasi: Viero, Sullig, Snidersich (Rigotti), Sternizza e Curri.

La battaglia è stata incruenta e i 90 minuti di giuoco sono trascorsi senza che nessuna delle due reti sia stata violata.

L'incontro è stato preceduto da quello Udinese riserve-Bancari, vinto dalle prime per quattro a uno.

Torneo Trofeo Chinol

UDINE, 20

Ha avuto inizio oggi sul campo di viale Chiavis, il torneo calcistico per il Trofeo Chinol. Gli incontri in calendario erano due e precisamente Norge-Alba e Ricreatorio F. U.-Littorio. Ambedue vennero combattuti offrendo ottime fasi di bel gioco. Il Norge piegò l'Alba per sette a zero ed il Ricreatorio F. U. la spuntò nel robusto Littorio per tre a due.

Il cav. del Lavoro Celso Carretti a Roma

Ci consta che la notte scorsa il cavaliere del lavoro Celso Carretti si è recato a Roma per conferire con S. E. l'on. Giunta, presidente onorario dell'U. S. Triestina, e precisamente per risolvere e sistemare la posizione del sodalizio dopo l'inclusione della sua squadra calcistica nella Divisione nazionale. Speriamo che il comm. Carretti, che sarà di ritorno a Trieste già domani, sia apportatore di liete novelle per l'avvenire del sodalizio, le cui sorti stanno tanto a cuore della cittadinanza.

Pro Gorizia-Cormonese 2-1

CORMONS, 20

Come era stato previsto, il Pro Gorizia ha imposto la sua classe di squadra anziana alla più giovane avversaria, e diremo subito che, malgrado il non impeccabile arbitraggio di Fedon che forse concesse il secondo goal agli azzurri troppo precipitosamente, la vittoria dei goriziani è stata meritata. Tuttavia la Cormonese può essere orgogliosa della sconfitta di stretta misura subita da una squadra di prima divisione, che ha saputo, per di più, acquistarsi meritata fama.

Il primo tempo è stato il più equilibrato, ed il punteggio di 1-1, ha dimostrato l'esatto equilibrio delle forze in campo. Nel complesso, in questo periodo, la Cormonese si è dimostrata più legata e fusa nelle azioni che non l'avversaria.

Alla ripresa il Pro Gorizia opera alcuni spostamenti e sostituzioni di uomini, che ci parvero felici e queste fresche energie infondono maggiore vivacità all'undici che si impone in campo con un gioco più chiaro, che nel primo tempo. Gli ospiti segnano un goal, lungamente discusso, ma in compenso, Longhino dall'ala sinistra sferra tre potenti cannonate che avrebbero meritato successo, mentre invece furono respinte dal portiere granata, oggi spettacoloso.

Dei cormonesi bene le difese Cicogna, Tomadoni e Perin. Dei biancoazzurri la difesa, gli halfs laterali e Duo quando venne spostato al suo naturale posto di centro-attacco.

CANOTTAGGIO

La riuscitissima regata avanguardista

Come abbiamo ampiamente riferito su *Le Ultime Notizie* di iersera, lungo la riviera di Barcola si è svolta ieri mattina la regata a remi fra avanguardisti di Trieste, Monfalcone e Grado, per la scelta dell'armo che rappresenterà la Venezia Giulia alla finale per la Coppa Balilla che sarà disputata sul lago di Albano i giorni 11-14 ottobre p. v.

La regata, che comprendeva una sola corsa per yole di mare a 4 vogatori e timoniere, sul percorso di m. 1250, venne disputata con magnifica combattività e ammiratissimo stile di voga, mentre i singoli armi dimostrarono encomiabile disciplina, serietà di contegno nel campo di regata, una vera e propria maturità sportiva.

Molta folla e alcune coorti di avanguardisti, bene inquadrate, con tutti i loro ufficiali, assistevano alla simpatica manifestazione remiera.

Dei sette armi partenti su otto iscritti, riuscì nettamente vittorioso quello istruito e allenato dalla nostra Società Ginnastica, che compì il percorso in 5'33'' (avanguardisti Bonifacio Giorgio, de Nutrizio Nino, Herlitzka Riccardo, Fei Vittorio e Slauss Bruno timoniere). Ottima seconda la «Saturnia» in 5'46'' (avanguardisti Rangan, Dollinscheh, Guli, Miurin e Miani tim.). Terza «Ausonia» di Grado in 5'52''; quarta «Timavo I» di Monfalcone in 5'56'' e quinto «Rowing Club Triestino» in 6'2'', alquanto distanziati, ma bene in forma «Timavo II» di Monfalcone e «Adria» di Trieste.

Il presidente dell'O. N. B., cav. Lussi, espresse con sentite parole il suo compiacimento ai giovanissimi regatanti e la sua riconoscenza alle società nautiche, che con tanta abnegazione e cortesia ospitarono i canottieri avanguardisti; parole di viva lode s'ebbe pure il sig. Marino Ghezzo, della Società Ginnastica, che istruì e allenò l'armo vincitore.

La giuria era composta dai signori cav. Lussi, Küffel, avv. Amodeo, Camerini e capomanipolo Attilio Defilippi quale direttore della gara e disimpegnò il suo compito onorevolmente, tanto più che gli avanguardisti tennero un contegno corretto e disciplinato prima, durante e dopo la regata, in modo da meritarsi la simpatia e l'applauso della folla di competenti che ebbe ad assistere a questa nuova affermazione sportiva delle nostre giovanissime camicie nere.

Giro di Trieste. Tutti i signori giudici, giurati e controllori sono pregati di trovarsi in sede dei Ponzianini Erranti, sita in via S. Marco 19 (Trattoria al Cigno) interno.

La regata a vela a Capodistria

CAPODISTRIA, 20

Oggi nel vallone di Capodistria hanno avuto luogo le regate a vela indette dal R. C. C. Libertas.

Le regate, favorite da vento discreto e da una bellissima giornata, ebbero inizio alle 10.30 con la partenza dei 6 metri stazza nazionale, costruiti prima del 1924 (I categoria) con 5' di vantaggio sui 6 metri stazza nazionale. Sono arrivati: 1) «Benita», comandante Luca Stuparich, alle 12,14'15''; 2) «Falena», comandante Duci Paulin, alle 12.17'11''; 3) «Oronzo», comandante Nordio (campione olimpionico), alle 12.17'59''.

Alle 11.6' partono gli 8 metri stazza internazionale 1906. Sono arrivati: 1) «Adriaco», comandante Laghi, alle 12 19'50''; 2) «Novena», comandante G. Manzini, alle 12.22'51''; 3) «Ciulia», comandante Benussi, alle 12.23'7''.

Nel pomeriggio, alle 14.30, sono partiti i 6 metri stazza nazionale, equipaggiati da una sola persona. Sono arrivati: 1) «Benita», comandante Stuparich, alle 16.7'6''; 2) «Anthey» comandante Marsich P., alle 16.7'17'' e 3) «Oronzo», comandante Nordio, alle 16 7'38''.

Gara di canottaggio a Padova

PADOVA, 20

Ha avuto luogo oggi lungo il Bacchiglione una gara di canottaggio riservata ad outrigger a due vogatori senza timoniere. La gara odierna trova la sua vera ragione d'essere e la sua origine nella rivalità e nell'antagonismo che da tempo covava nell'ambiente della Canottieri Padova. Finalmente oggi si è compiuto l'evento. Fino a ieri sera tre dovevano essere gli equipaggi in lizza; ma proprio all'ultima ora uno di questi è venuto a mancare. Si tratta dell'equipaggio «Toro», che ha dichiarato forfait facendosi battere senza l'onore delle armi. Eppure si tratta di due canottieri che hanno un buon passato sportivo! I due equipaggi misuratisi si sono dimostrati buoni, però non «à point». Abbisognano di lavoro e nè l'uno nè l'altro si può dire abbiano fornito un'ottima prova. Il primo partito «Soette» ha avuto un inizio troppo violento e sostenuto, cosicchè verso la fine della prova l'andatura è andata sensibilmente calando. Di più è da notare un errore di arrivo: cioè i due vogatori hanno smesso di vogare venti metri prima del traguardo e quando si sono accorti dello sbaglio era troppo atrdi in quanto ormai era perduto del tempo prezioso. Il secondo «Ieri», ha svolto una gara giudiziosa distribuendo le energie con criterio e si è imposto sul primo per circa 4''. Riteniamo che la prova abbia bisogno di un appello.

Gli equipaggi erano così composti: «Ieri»: Indri Egidio e Rossi Irnerio che hanno compiuto i 1200 metri in 4'7''½; «Soette»: ing. Umberto Boscolo e Angelo Dalle Molle che hanno compiuto i 1200 metri in 4'11''⅘; «Toro»: Torresini e Romano, ha dichiarato forfait.

Il raid Venezia-Padova

compiuto da 2 jole a 4 vogatori con timoniere

PADOVA, 20

La sera del 19 sono giunte a Padova da Venezia due jole a 4 vogatori con timoniere. E' questa una gita di allenamento che prelude la crociera Venezia-Roma, interrotta lo scorso anno tragicamente per la morte avvenuta nei pressi di Roma del povero Passoni. Il centurione Cherubini Umberto che dirige la crociera, si ripromette di giungere alla città eterna in 10 giorni circa. L'equipaggio che andrà a Roma sarà così composto: Cherubini Umberto, Doria Antonio, Gerardi Gino, Prat Rolando; tim. Venerandi. L'imbarcazione si chiama «Serenissima». Al loro giungere a Padova, la «Serenissima» e la «Passoni», quest'ultima composta di Massaini, Nordio, Salmaso, Ranieri e tim. Rosa, sono stati accolti da una jole ad 8, da una jole a 4 e da un'altra imbarcazione a 4 vogatori della Canottieri Padova. L'accoglienza è stata cordiale. I padovani hanno porto il loro saluto entusiastico e il benvenuto. I veneziani hanno risposto portando anche i saluti dei colleghi di Venezia e poscia le imbarcazioni si sono dirette di conserva al pontone della Canottieri Padova. Qui i due equipaggi veneziani rimarranno ospiti fino a domani.

IDROLITINA
NON DECANTA LE SUE VIRTÙ:
In Italia annualmente
se ne bevono 50 milioni di litri
IMITATA SEMPRE - RAGGIUNTA MAI

Istituto Ricci - Vittorio Veneto
Ginnasio - Complementare - Industriale - Istituto Tecnico - Commerciale - Pubbliche - Regie - Pareggiate e interne
AMBIENTE DISTINTO

Parchetti
piallatura, raschiatura, lucidatura con CERINE soltanto
PRIMA IMPRESA PULITURA
M. Toresella
Via Machiavelli 8

Il romanzo d'amore a Venezia di una Parigina
Gaby D'Arcourt che tutta Parigi ha invano corteggiata, ha sposato a Venezia il Principe arabo Haj Fazil. — E' stato il loro romanzo in due versi:
Un incontro, un sorriso — e poi il Paradiso!
(Dall'«Oasi dell'amore» con Greta Nilsen e Charles Farrel - Edizione Fox-Film - Prossimamente al Nazionale).

Conversando con Anita Habe

"Voglio vivere del mio lavoro„ ci dice la povera mutilata

Il vivo interessamento dei cittadini per la sorte pietosa di Anita Habe, la giovane che ebbe le gambe stroncate dal tram e che per miracolo sopravvisse, si è manifestato eloquentemente in questi giorni nella forma tangibile delle copiose elargizioni che permetteranno alla sventurata non solo, di acquistare gli arti artificiali, ma di avere anche a disposizione una sommetta bastante a sopperire alle necessità più urgenti nella nuova sistemazione della sua esistenza per l'avvenire.

Abbiamo avuto occasione di avvicinarla, in questi giorni. La sua gratitudine per gli oblatori è fatta di commozione, di sentimenti delicati e gentili.

— Mi sento beneficiata nell'anima, prima di tutto. La solidarietà dei miei concittadini, la parte presa alla mia sventura da persone che io non conosco e che forse non conoscerò mai, tocca il mio cuore. Non nascondo che nei primi momenti, dopo che i medici mi ridiedero alla vita, come mi vidi così orrendamente mutilata, sentii infrangersi il mio coraggio a segno che per un momento l'idea della morte mi parve l'unica forma di liberazione. Meglio morire che vivere ridotta a un moncone. Poi attinsi rassegnazione leggendo qualche libro di preghiera e di saggezza. Ora alla rassegnazione si aggiunge un sentimento che attinge dalla bontà altrui: il conforto. Quale farmaco dell'anima addolorata, il conforto dei buoni! C'è in questo mondo anche il tesoro della bontà, ed essa si è riversata come un benefico balsamo sul mio dolore, come io non avrei supposto. Sento che bisogna vivere: c'è sempre qualche cosa di bene da fare. Ho pensato a tanti altri infelici, ho ricordato i mutilati della guerra! Devo corrispondere alla eccezionale generosità dei miei concittadini con propositi di speranza e di lavoro. Farò qualcosa, lavorerò, vorrò essere utile al prossimo...

E dicendo queste cose la giovane minorata si tergeva le lagrime.

E' nel suo lettino bianco. L'abbiamo trovata con una bambola tra le mani. Le dava i nomi più gentili.

— Non sapendo cosa fare di utile — ci disse — inganno il tempo della convalescenza a cucire gli abitini per la bambola.

— E lascierà presto l'Ospedale?

— I medici m'han detto fra un mese, perchè ancora ho bisogno di molte cure. Che dolori quando alla mattina mi medicano! Quello che ho passato non è immaginabile. Dovrò camminare per qualche tempo con i bastoni, ma poi — i medici me l'hanno assicurato — camminerò anche senza di quelli. A mio modo, s'intende.

Tratto, tratto guarda alcuni mazzi di fiori. Li prende e li accosta al viso. Abbiamo avuto l'impressione che Anita Habe ritroverà ancora la forza di amare la vita.

— Che cosa farà quando lascierà l'Ospedale?

— Che cosa farò? Lavorerò, lavorerò in ufficio delle Cooperative Operaie di S. Andrea, presso le quali già prima ero occupata. Io spero che non mi si vorrà negare un pezzo di pane. Quando si ha voglia di lavorare... Ed io voglio vivere del mio lavoro.

E lo dice con un'espressione da far comprendere che ella desidera intensamente di dimenticare sè stessa nel lavoro. Non mancherà di trovarne, ne siamo certi, e glielo auguriamo cordialmente.

A favore di Anita Habe

Raccolte nell'Ufficio del Servizio Hangars dei Magazzini Generali: Cumar C. lire 5, Poccherini C. 5, Faè D. 5, Frangini V. 5, Battistelli M. 5, cap. Nicoly F. 2, Corvo G. 5, Gentille E. 5, Bandel G. 5, Farfoglia M. 5, Battistella M. 5, Comel F. 5, Tedeschi C. 5, Ban L. 5, N. N. 5, Bonatti M. 5, Baldanza G. 5, Misculin G. 5, Moro 3, Prosen 3, Silvestri 2. Assieme lire 95.

Avv. Edoardo Gasser, junior lire 20, D. F. lire 50, Elf van Soomeren lire 5, O. Budniak lire 10, A. Taschner lire 10, Nunzio Spina lire 5.

Somma lire 195.—
Importi precedenti » 21.021.40

Totale lire 21.216.40

Un bimbetta affoga in una vasca

Una grave sciagura ha piombato ieri nel lutto i coniugi Krainz, abitanti al n. 104 di via dell'Edera, a S. Giovanni di Guardiella.

Poco dopo le 13.30, mentre la moglie del Krainz stava sparecchiando la tavola ed il marito s'accingeva ad uscire per recarsi al lavoro, un grido soffocato, emesso dalla loro unica figliuola Marcella, di 18 mesi, li fece sobbalzare spaventati: si guardarono un istante, interrogandosi con gli occhi, chiedendosi poi dove s'era cacciata la piccola Marcella. L'avevano vista, qualche istante prima, saltellare giuliva intorno ad essi. Dove si trovava ora? Ma quel grido così soffocato, quasi lugubre, era proprio il suo? E per calmare il senso di acuta angoscia di cui si sentiva in preda, la mamma si lanciò rapida fuori dell'abitazione. E nella campagna prospiciente la casa, si udirono le grida desolate della povera donna: — Marcella! Marcella!

Ma nessuno le rispose. Con l'angoscia che le attanagliava sempre più il cuore, la poveretta, aiutata dal marito, si mise a cercare febbrilmente ogni luogo e d'un tratto, fatti alcuni passi verso una vasca contenente dell'acqua piovana e, gettatovi, smarrito, uno sguardo, scorsero, con raccapriccio, il corpicino della piccola Marcella, steso, immobile e senza vita, nel fondo limaccioso.

Ebbero la sensazione precisa di morire fulminati, tanto fu violento lo schianto loro nel ritrovare, in quelle condizioni, la loro figliuolina.

Vincendo a stento lo strazio immane, i due disgraziati trassero dall'acqua il piccolo corpo inanimato. Poscia, dopo aver tentato invano di rianimarlo, si affrettarono ad avvertire la Guardia medica. Ma, purtroppo, ogni speranza era ormai vana: la piccola Marcella era già morta. E la triste diagnosi venne subito dopo riconfermata dal sanitario della Guardia medica, sopraggiunto con sollecitudine sul posto. Esauriti i rilievi di legge, la salma della piccola annegata venne lasciata agli infelicissimi genitori, i quali non riescono a darsi pace per la grande ed inattesa sciagura che li ha così crudelmente colpiti.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Nina Ivanovich-Tripcovich, da Stefania e Guido de Albori lire 30 pro Guardia medica; da Anna e cav. uff. Giovanni Freno lire 30 pro Congregazione di Carità; da Gina e Rodolfo Brunner lire 100 pro Società Amici dell'Infanzia; da Fanny e dott. Filippo Brunner lire 100 pro Congregazione di Carità; dal dott. Giorgio Vivante e famiglia lire 30 pro Guardia medica; dalla famiglia Mandich-Milissich lire 30 pro Guardia medica; dalla famiglia dott. Mordo lire 50 pro Congregazione di Carità; dal conte dott. Tullio Dalla Zonca lire 100 pro Guardia medica; dal comm. Gino e Dora Treves lire 50 pro Congregazione di Carità; dall'ing. Alfredo e Maria ved. Radonicich lire 100 pro Ospedale Burlo-Garofolo; da Olga ved. Dabinovich e figli lire 100; dal prof. dott. Carlo ed Olga Radonicich lire 100, da Maria e dott. Elia Milossovich lire 100, da Ciro e Natalia Kameranovich lire 50 e da Maria e cap. Roberto de Reya lire 30 pro Fondo Diodato Tripcovich.

Per onorare la memoria del comm. Antonio Perissich, dal comm. Piero e Susanna Diana lire 30 pro Consorzio antitubercolare; da Antonietta Bodo lire 20 pro Associazione mutua fra impiegati (fondo vedove e orfani).

Per onorare la memoria di Luigia Zanier, da Attilio Tosoni lire 50 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Ettore Schmitz, da Marco e Albertina Ara lire 50 pro Lega Nazionale; da Enrico ed Edoardo Schott lire 50 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Graziadio Luzzatto, da Anna e Angelo Vesneff (Sofia) lire 25 pro Guardia medica; dal cav. Elio Gentilli di Milano lire 30 pro Asilo infantile israelitico (fondazione Tedeschi).

Per onorare la memoria di Aurelia Feriancich, da Ida Furlan-Angeli lire 15 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Cesarina Cosciani-Rauber, da Ida ed Alfonso Tarabocchia lire 25 pro Lega Nazionale; dai colleghi del padre: Giovanni Cavalieri lire 50, Platone Cavalieri 50, Rodolfo Covacich 30, Alberto De Pretis 50, Giuseppe Eppinger 30, Mario Jurcev 30, Edoardo Cunardi 50, Giorgio Miclavetz 50, Romano Minigutti 30, Carlo Potosnich 20, dott. Marcello Rogers 30, Giovanni Schmidt 50 Angelo Tripcovich 30, Alberto Valle 20, Guglielmo Valle 20 pro Dispensario Stomatologico dell'Ospedale Regina Elena.

Quale indennizzo per le sue prestazioni di giurato alle Assise di Gorizia, da Menotti Morpurgo lire 100 pro Gremio Sensali di Borsa e lire 159.25 pro Asilo Rittmeyer.

TEATRI E CONCERTI

Verso la riapertura del Rossetti

Mancano ormai pochi giorni all'inaugurazione del Politeama Rossetti, radicalmente trasformato e rinnovato, vero e proprio avvenimento cittadino, per il quale c'è nel pubblico nostro il più impaziente interessamento, avvertito del resto anche attraverso all'eccezionale numero di abbonamenti e di prenotazioni per le prime sere pervenuto alla Biglietteria centrale.

Da ieri è fra noi il maestro Antonino Votto, il giovane e geniale direttore dell'orchestra della Scala, anche di recente così fervidamente applaudito ad Udine nel «Nerone», il quale dirigerà, come è noto, i primi spettacoli della grande stagione lirica con cui giovedì prossimo si riaprirà il Politeama Rossetti. Il maestro Votto — che comincerà domani le prove di «Turandot» — è rimasto sorpreso e ammirato per la trasformazione subita dal teatro. Del resto giorni addietro anche il comm. Luigi Ciardi, che è a capo della corporazione nazionale del Teatro, visitando il Politeama Rossetti, non ha esitato a chiamarlo uno dei più bei teatri d'Italia.

Avvicinandosi l'inaugurazione, il Rossetti è stato ieri visitato dalla commissione incendi, la quale non soltanto ha approvato in pieno tutti i lavori fatti, ma ha espresso altresì il più vivo compiacimento per aver constatato che sono stati fatti anche lavori in più del richiesto, ciò che mette il teatro all'altezza delle più severe esigenze in materia di sicurezza.

Come già abbiamo pubblicato, l'ultimo termine per il ritiro delle tessere d'abbonamento scade quest'oggi. L'estrazione a sorte del turno della prima sera avrà luogo domani, sabato, alle ore 11, alla Biglietteria centrale, alla presenza degli abbonati. Il ritiro dei posti prenotati per la prima sera avrà luogo da domenica in poi, sempre alla Biglietteria centrale, ininterrottamente dalle ore 9 alle 19.30. Dato il carattere eccezionale della serata di gala, con cui giovedì 27 corr. si inaugurerà il teatro rinnovato e il fatto che parte dell'incasso andrà devoluto a scopi di beneficenza, gli abbonati ai quali toccherà per sorteggio la prima sera, sono pregati di versare alla Biglietteria centrale un supplemento di lire 15, ritirando il relativo tagliando.

Lo spettacolo per i fanciulli al Cine del Corso

Come ogni sabato, domani alle 14.30, auspice l'Istituto nazionale «Luce», si darà al Cine del Corso una rappresentazione per i fanciulli. La diffusione della cultura a mezzo della cinematografia riesce quanto mai utile, come ne dà prova il programma per lo spettacolo di domani; una film dal vero, che illustra la industria della juta; un racconto drammatico — «Naufragio» — (dal «Cuore» di Edmondo De Amicis); «Come Puccio prese moglie», film comica. Seguirà un numero comico di varietà.

Teatro della Commedia. Con le ultime repliche della bella commedia di Gavault «La piccola cioccolataia», la compagnia ha conseguito un altro caloroso successo, tributato dalla folla accorsa a tutte e due le rappresentazioni.

Oggi, come annunciato, si rappresenterà, alle 17.15 e alle 20.45, «Papà Eccellenza», il forte dramma di Gerolamo Rovetta. I biglietti si vendono, sino alle 13, alla biglietteria centrale e dalle 16 in poi alla cassa del Teatro.

Le marionette al Teatro della Commedia. Domani, sabato, alle ore 16 precise, le marionette replicheranno lo spettacolo di mercoledì, rappresentando «Arlecchino e Facanapa prigionieri a Costantinopoli». Farà seguito un ricco programma di varietà. I biglietti saranno in vendita alla cassa del Teatro domani dalle 12 alle 13 e prima della recita. Lo spettacolo terminerà alle ore 18.

Varietà e Cinema

«L'invasore», la più bella interpretazione di Ivan Mosjoukine oggi all' Excelsior, si dà in «première». E' questo uno dei massimi avvenimenti dell'annata artistica! Nella varietà, straordinarie rappresentazioni della compagnia di balli e fantasie di Miss Arizona, diretta dal celebre maestro ungherese Szymai.

Jackie Coogan nel «Piccolo trombettiere» al Teatro Nazionale. Un ritorno graditissimo quello d' oggi al Nazionale: Jackie Coogan, non più bimbo, ma giovinetto, nella sua più recente grande interpretazione: «Il piccolo trombettiere», che a noi giunge preceduta dall'eco di veri trionfi. Nella varietà, sempre applauditissimi il Duo Manetti e la troupe dei danzatori e piroettatori russi Borodinoff.

«Lola, non far la matta» con Lilian Harvey al Cinema del Corso. «Lola, non far la matta», creazione della Casa «Ufa» di Berlino, che ieri si proiettava per la prima volta, trovò il generale consenso della folla susseguitasi al Corso. E' una commedia frizzante di spirito, tutta congegnata con situazioni comicissime, con episodi inaspettati, con trovate originali che incatenano l'attenzione del pubblico e lo costringono a una sola ininterrotta risata. Lilian Harley, una delle più quotate dive della «Ufa», artista dalle doti personali, elegante briosa, bella, impersona la protagonista in modo perfetto, riempiendo la trama della sua irresistibile azione. Conviene aggiungere che l'orchestra diretta dal m.o Rassol, opportunamente completata da una sezione di Jazz-band, accompagnò la proiezione con brani indiavolati che s'intonavano all'ambiente e alla vicenda. Oggi dalle 16 poi, la magnifica visione si replica. Nella varietà restano il Balletto Printemps e l'eccentrica Vivienne d'Arys.

Persistente successo e nuove repliche del «Capitano Barbableu» al Teatro Fenice. Visto il grande successo d'ilarità e di popolarità incontrato, la comicissima, divertente film «El capitano Barbableu» con Victor Mac Laglen, si replica ancora. Nella varietà successo strepitoso sempre degli eccezionali danzatori Argentino, Escandel e Solvegne Allan.

Lon Chaney al Gran Cinema Italia nella sua più poderosa interpretazione, «Il fantasma dell'Opera», che ieri ottenne il più grande successo. Oggi repliche dalle 16 precise. Sono validi i biglietti d'invito. Prezzi popolari.

William Desmond interpreta «Il grido dell'aquila» all'Eden, oggi in «première». Segue la compagnia G. Cioni con la divertentissima commedia «L'equivoco».

Al Regina si presenta oggi sullo schermo «Metropolis», il che vuol dire uno degli spettacoli più rappresentativi dell' arte muta odierna. «Metropolis» è destinata al più colossale successo. Il pazzo sapiente che fabbrica una donna, la visione evocatrice dell'Apocalisse nella Cattedrale di sogno, e tante altre che lo spazio non permette di citare, sono scene che non si dimenticano.

Data l'importanza di questo spettacolo, l'orchestra verrà notevolmente rinforzata. Farà seguito il programma di varietà. I prezzi rimangono i soliti e cioè: I posto lire 3; II posto lire 2.

Cinema Garibaldi. Oggi «première» della film dello sfarzo, del brio, dell'eleganza: «Nanon», magnifica cineversione della celebre operetta viennese, gioconda interpretazione di Agnese Esterhazy e H. Liedtke. Prima rappresentazione alle 16.

Cine Edison. Oggi si replica per l'ultimo giorno la bellissima e divertente film-operetta «La divorziata» con Mary Christians e Marcella Albani. Domani andrà allo schermo «Stella», un vero gioiello cinematografico edito dagli Artisti Associati con Ronald Colman e Belle Benett.

Cine Galileo. «Feudalismo» con Vilma Banky e Ronald Colman, suscita enorme interessamento per la vibrante passionalità del soggetto e la potenza dell'interpretazione. Oggi nuove repliche dalle 16. I posti lire 2; II posti lire 1.

«La signora dalle camelie» con Norma Talmadge al Cine Savoia. Folla enorme accorse ieri ad ammirare questa superproduzione ridotta alla cinematografia dall' immortale romanzo di Alessandro Dumas. Oggi ultime repliche dalle ore 15.30 in poi.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro della Commedia. Compagnia C. d'Angeli-Calabrese. Ore 17.15 e 20.45: «Papà Eccellenza» di G. Rovetta.
Excelsior. Dalle 16: «L'invasore» con Ivan Mosjoukine e la Troupe Arizona.
Nazionale. Dalle 16: «Il piccolo trombettiere» con Jackie Coogan e varietà.
Cinema del Corso. Dalle 16: «Lola, non far la matta» (Ufa) con L. Harvey e varietà.
Fenice. Dalle 16: «Il capitano Barbableu» con Victor Mag Laglen e varietà.
Eden. Dalle 16.30: «Il grido dell'aquila» con W. Desmond e varietà.
Cine Regina. Dalle 16: «Metropolis».
Gran Cinema Italia. Dalle 16: «Il fantasma dell'Opera» con Lon Chaney.
Cine Garibaldi. Dalle 16: «Nanon» con Harry Liedtke.
Cine Edison. Dalle 16: «La divorziata» con Marcella Albani.
Cine Galileo. Dalle 16: «Feudalismo» con Vilma Banky e Ronald Colman.
Gran Cinema Armonia. Dalle 16.30: «Il leone dei Mongoli» con Ivan Mosjoukine.
Cine Savoia. Dalle 15.30: «La signora dalle camelie» con Norma Talmadge.
Novo Cine. Dalle 16: «Una notte in Arabia» con Mary Astor.
Cine Royal. Dalle 15: «Bataclan», dramma d'amore con Marcella Albani.
Cine Centrale. Dalle 16: «Vanità» con Leatrice Joy.
Cine Volta. Dalle 16: «La bella cavalcata» con William Desmond.
Teatro del Popolo. Dalle 16: «Antonietta Sabrier», dramma d'amore.
Cine Buffalo Bill. Dalle 16: «Segreti» con Norma Talmadge.
Cine Venezia. Dalle 16: «La donna incontrata di notte» con Corinne Griffith.
Cine Alfieri. (Viale XX Settembre 24). Oggi: «Tre gocce di sangue sulla neve» con il cane Rin-Tin-Tin.
Cine Belvedere. Dalle 16: «I tre moschettieri» con Douglas Fairbanks.
Cine Roiano. Oggi riposo.
Parco dei divertimenti (Piazzale ex Caserma Oberdan). Aperto tutti i giorni dalle 16 alle 24. Grandi attrazioni. Ritrovo per famiglie.

Congressi, feste e convegni

Società Ginnastica. Domenica, gita sul monte Ograda. Ritrovo dei partecipanti alle 6.30 davanti la sede sociale: ritorno verso le 20. Iscrizioni si accettano sino a domani.

A. S. Ponziana-Edera. Tutti i giocatori che sono in possesso della tessera per il libero ingresso ai campi sociali, sono invitati di passare in sede, portando con sè una fotografia per il rinnovo. In caso contrario, non potranno accedere al campo.

C. S. «Gloria». Tutti i calcisti sono convocati questa sera alle 21 in sede per importanti comunicazioni. Si accettano iscrizioni per le sezioni calcio ed escursionismo.

G. E. M. M. A. Questa sera alle 19.30, riunione della sezione grotte.

I componenti la squadra tiro alla fune si trovino questa sera alle 20 precise per l'allenamento.

S. C. Aquila. Oggi alle 20.30 seduta ordinaria dei soci.

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Melezio.

CORRISPONDENZA APERTA

Antonino. La distruzione delle formiche nelle abitazioni non è facile, perchè hanno tenacità di vita straordinaria. E' efficacissimo il petrolio. Se l'invasione è avvenuta in casa, si può spruzzare, con un polverizzatore a mano, del petrolio sul terreno, lungo i muri, nelle fessure dei mobili. Gli insetti «inaffiati» col petrolio muoiono. Quelli che non muoiono fuggono e si rintanano. Per quest'uso il petrolio ordinario è migliore del petrolio leggero. Spande meno odore negli ambienti ed è più efficace. Un paio di giorni di questo trattamento in generale sono sufficenti.

Affezionato, costante lettore. 1) La città più vicina a Trieste che ha un Politecnico sarebbe Milano. Non possiamo assicurare, in ogni modo scriva. 2) Nel «Piccolo» del 7 marzo 1926, comperata dalla Soc. Winkler, Fallert e C., Berna. 3) Sì, in Isvizzera ci sono rivendite ed agenzie di giornali come da noi. 4) Ciò può dipendere dall'esaminatore; di regola non viene fatta alcuna differenza.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla «Società Editrice Italiana Roma-Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

CUOCHE, cameriere, domestiche, forti lavare, cucinare, offronsi. Garibaldi 17, I. 19650 A
DOMESTICA pratica lavori cerca posto presso piccola famiglia escluso bambini. Rapicio 6, portinaia. 82517 A
DONNA servizio, quarantenne, capace tutto fare, offresi. Cassetta 19667 A Unione Pubblicità. 19667 A

Richieste di personale di servizio
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. ROMA, piccola signorile famiglia triestina, cerca urgenza seconda domestica, pratica. Annualmente mese libertà, viaggio pagato. Presentarsi oggi Angeli, XXX Ottobre 6. 19685 B
DOMESTICA capace, presenza, cercasi. Pure prestaservizi tutta giornata. Indirizzo Piccolo. 51386 B
DOMESTICA laboriosa, con libretto, attestati, cercasi. Ginnastica 55, Asaro. 19679 B
DOMESTICA cercasi. Viale XX Settembre 54, II, famiglia du Ban. 51508 B
DOMESTICA capace lavori di casa, onesta e con buoni attestati, cercasi. Presentarsi dalle 9 alle 12 e dalle 4-5 in via Belpoggio 1, I piano. 19691 B
PRESTASERVIZI per mattina cercasi. Via Ghega 1, porta 9. 51463 B
PRESTASERVIZI cercasi dalle 9-12, buoni attestati. San Nicolò 4, terzo. 19684 B

Domande d'impiego e di lavoro
(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

ATESINO cerca impiego quale viaggiatore, corrispondente, usciere. Referenze a disposizione Cassetta 19628 C Unione Pubblicità. 19628 C
CALZOLAIO piccola famiglia, cerca posto portinaio, ottime referenze. Cassetta 19575 C Unione Pubblicità. 19575 C
CHAUFFEUR meccanico di distinta famiglia, offresi casa privata oppure camion, disposto versare cauzione. Indirizzo Piccolo. 82478 C
FALEGNAME esperto e pratico tutti lavori offresi, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 51515 C
GIOVANE impiegato, ottime referenze, cognizioni lingue tedesca, francese, dattilografia, offresi anche fuori Trieste. Cassetta 19524 C, Unione Pubblicità. 19524 C
IMPIEGATO privato, anziano, ottime qualifiche, desolato lunga disoccupazione, implora lavoro, aiuto. Cassetta 19761 C, Unione Pubblicità. 19761 C
OFFROMI con carro e cavallo, lavori consegna, miti pretese. Cassetta 19672 C Unione Pubblicità. 19672 C
PRIMANOTISTA lunga pratica, conoscenza lingue, offresi. Cassetta 9663 C, Unione Pubblicità. 19663 C
SIGNORINA conoscenza lingua e stenografia tedesca, bene italiano, dattilografia, ottime referenze, offresi quale impiegata. Offerte cassetta 19613 C, Unione Pubblicità. 19613 C
STENODATTILOGRAFA perfetta, indipendente, solamente corrispondenza tedesca, ottime referenze, occuperebbesi. Cassetta 19584 C Unione Pubblicità. 19584 C
VENDITRICE abile calzature offresi. Indirizzo al Piccolo. 51529 C
33-ENNE ammogliato senza figli con patente anteguerra codurre automobili, disposto anche recarsi altrove, attualmente impiegato, cerca per migliorare condizioni posto presso seria ditta o famiglia. Cassetta 19632 C, Unione Pubblicità. 19632 C

Lavoro a domicilio
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A. CAPPELLI elegantissimi confezionansi specialista riformature feltro, velluto; prezzi convenientissimi. Bellato, piazza Vico 6, II. 51340 CC
CAMICIAIA perfetta assume riparazioni a nuovo anche per negozio. Indirizzo Piccolo. 51498 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

APPRENDISTA falegname cercasi. - Via Trento N. 2, interno. 51486 D
APPRENDISTA barbiere cercasi. - Sette Fontane 43. 51505 D
CHAUFFEUR cerco, cauzione libera 6000, presa immediata servizio. Cassetta 19620 D. Unione Pubblicità. 19620 D
LAVORANTE sarto uomo con ragazze cercasi. Fischbein, Viale XX Settembre 1. 2015 D
LAVORANTE brava stiratrice cercasi. Salita Promontorio 1. 51431 D
LAVORANTE barbiere capace, cercasi. Via Roma 19, Rudes. 51504 D
MEZZO lavorante biciclette cercasi. - Via dell'Istria 38, Depalma. 51481 D
ONDULATORE od ondulatrice per Tolmino cercasi. Rivolgersi via Media 18, Salamo. 51814 D
ORTOLANO attivo, onesto, cercasi. Lazzaretto vecchio 23, I. 19678 D
PENSIONATO con moglie, senza figli, possibilmente ex agente pubblica sicurezza cercasi per portineria stabilimento industriale provincia. Cassetta 19674 D, Unione Pubblicità. 19674 D
RAGAZZO per oreficeria cercasi. - Corso Garibaldi 8, Mangari. 51524 D
STIRATRICE perfetta cercasi prontamente. Via Ugo Foscolo 20, pt. 9852 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

MOBILIATA ingresso libero, pulitissima, ambiente signorile, cura vestiario, luce, stufa, bagno, pensione, cerca distintissimo stabile, presso piccolissima famiglia o persona sola. Offerte con prezzo cassetta 19675 E, Unione Pubblicità. 19675 E
MOBILIATA cerca universitario paraggi XX Settembre. Cassetta 19668 E, Unione Pubblicità. 19668 E
SIGNORA con bambino 12-enne cerca stanzetta presso buona famiglia: indicare pretese. Offerte cassetta 19676 E, Unione Pubblicità. 19676 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A. A. A. A. A. MOBILIATA ariosa, bella vista, massimo comfort, affittasi a signore distinto o due amici, compreso vitto sanissimo presso distinta famiglia non mestierante. Ruggero Manna 22, IV, porta 10. 51487 F
A. A. A. A. MOBILIATA splendida, con due letti, con o senza comodo di cucina, chiara, ariosa, vista incantevole, pulita, affitterebbesi prontamente a persone distinte e per bene a prezzo modicissimo. Via Guerrazzi 5, I p., destra. 82432 F
A. A. MOBILIATA pulitissima eventualmente vitto affitta distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 51501 F
A. A stabile affittasi mobiliata. Battisti 20, III, porta 20. 51495 F
A. A. STANZE 3, vuote, affittansi per ambulanza medica. Corso V. E. Indirizzo al Piccolo. 51519 F
A. MOBILIATA comfort moderno, affittasi preferibilmente signora, oppure studentessa. Foscolo 46, I. 51457 F
CAMERA mobiliata, soleggiata, ariosa, luce, affittasi a signore. Via Ferriera 36, p. 8. 51503 F
CAMERA mobiliata, soleggiata, affittasi a signore stabile. Ginnastica 30, II, destra. 51500 F
MATRIMONIALE mobiliata, comodo cucina, eventualmente sala pranzo affittansi a distinti. Udine 3, IV, sinistra. 51499 F
MATRIMONIALE bellissima affittasi coniugi soli. Piazza Ospitale 4, porta 8. 51511 F
MOBILIATA bene affittasi distinto presso piccola famiglia. S. Francesco 29, porta 2. 19686 F
MOBILIATA affittasi, escluse donne. Pondares 8, IV, porta 20. 000 F
MOBILIATA ariosa, luce, uno, due distinti affittasi, Gatheri 27, p. 13. 51490 F
MOBILIATA elegantissima, ingresso scale, affittasi. Carducci 30, tratteria, mediatore Vittorio. 51494 F
MOBILIATA più camerino, vitto familiare, affittansi. Rapicio, 6, II, porta 7. 51506 F
MOBILIATA grande, due letti, mobiliata piccola 1 letto, luce, pulizia, affittansi. Via Mazzini 27, IV. 51518 F
MOBILIATA nuova, unico subinquilino, affittasi soltanto persona per bene. Carducci 24, porta 11. 51485 F
STANZA matrimoniale, volendo pure vitto, affittasi. Via Roma 23, II, destra. 51492 F
STANZA bellissima, uno, due letti, eventualmente salotto affittasi. Piazza Valle 1, mezzanino 6. 51602 F
STANZA mobiliata, bellissima, davanti, affittasi prezzo mite. Corso 29, V. 51488 F
STANZE uso ufficio, ingresso scale, affittansi. Corso Vittorio 15, porta 5. 51521 F
STANZE con vitto familiare e sano, a tre studenti, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 51510 F
STANZE (due) bellissime, vuote, adatte ufficio, ambulanza, società, affittansi. Indirizzo Piccolo. 51493 F
STANZETTA mobiliata ingresso libero affittasi. Mazzini 53, III. 19682 F

Istruzione
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A A A A A. PRO-SCHOLA, corsi serali inglese, tedesco, francese, stenografia, contabilità, tecnica, bancaria. Iscrizioni 10-12, 16-18. Mazzini 30, terzo. 74496 G
A A A A A. «BATTISTI-Galilei» (Battisti 10): Elementari per avviamento scuole medie. Asilo. Corsi medi per ricuperare anni perdati. Corsi ragioneria, contabilità pratica! 19687 G
A. CONTABILITA' pratica, ragioneria, tecnica bancaria: corsi serali: Istituti «Battisti-Galilei» (Battisti 10). 19687 G
A. PRO-SCHOLA, corsi regolari I ginnasio, I tecnica complementare, corsi abbreviati, licenza scuole superiori (ragioneria). Iniziansi prossimo anno scolastico. Doposcuola modello. Mazzini N. 30, terzo p. 77527 G
A. SERBO-croato! Lezioni cerca commerciante da istruttore pratico. Cassetta 19640 G Unione Pubblicità. 19640 G
ALLA Berlitz School, lezioni lingue moderne, private ed a domicilio. Ogni 1.o e 15 del mese inizio corsi collettivi economici. Preparazione esami. Ponterosso 2, tel. aut. 31-21. 21134 G
CONTABILITA': insegnamento pratico rapidissimo. Rilasciansi certificati. - Corso Garibaldi 17, II. 82546 G
DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri N. 12. 51482 G
ESAMI riparazione commerciali, nautica: preparazione accuratissima qualsiasi materia. Corso Garibaldi 17, II. 82547 G
GRATUITAMENTE: Violino (rilasciasi cassa); scuola (compreso orchestra), settimanalmente quattro ore, complessive «Dodici» (mensili). Indirizzo Piccolo. 9883 G
MAESTRA paziente dà lezioni piano. Piazza Piccola 4, porta 7. 51516 G
MAESTRA pianoforte impartisce lezioni lire 3 ora. Stuparich 16, porta 6. 51507 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

COPRICAPOTE auto, smarrito tratto Faccanoni - Opicina. Riportarlo garage «Littorio», verso generosa mancia. 19693 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A. APPARTAMENTO cinque stanze, cucina, comfort, pressi Garibaldi, scambierebbesi con due stanze, cucina, centralissimo. Indirizzo Piccolo. 19677 I
CAMERA cucina, scambio con camera e camerino in più. Alberti via S. Francesco d'Assisi 51, piano V. 51270 I
QUARTIERINI camera cucina, più grandi, stanze, affittansi. Garibaldi 17, I. 19680 I
SALA da ballo, affittasi pomeriggio, scuola danza. Rivolgersi P. Borsa 7, mezzanino. 82373 I
SALA da ballo (pomeriggio scuola di danza), affittasi. Rivolgersi Piazza Borsa 7, mezzanino. 82373 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTO due camere, due camerini, paraggi stazione centrale cerco. Offerte cassetta 19622 L, Unione Pubblicità. 19622 L
QUARTIERE quattro stanze, camerino, cerco. Offerte Cassetta 19622 L, Unione Pubblicità. 19622 L
QUARTIERE vuoto, 4 camere, oltre accessori, adiacenze Stazione Centrale, cercasi per prossimo ottobre. Offerte specificate fino 29 corr. cassetta 19670 L Unione Pubblicità. 19670 L

Vendite d'occasione
cent. 35 la parola. Minimo L. 3,50 M

A. VOLPE noce, bionde, Renard pelli, guarnizioni, pellicce, vendonsi. Mazzini 22, II, Devidè. 19392 M
APPARECCHIO radio sei volvole, completo, lire mille vendo. Dalbrun, San Nicolò 4. 82488 M
MACCHINA cucire spola rotonda, altra famiglia, vendonsi occasione. Cervellini, accanto Teatro Excelsior. 19623 M
MACCHINA Singer originale, spoletta rotonda, seminuova, vendesi qualunque prezzo. Pozzo Mare 2, I, destra. 51620 M
MACCHINE falegnameria, vendonsi causa trasloco, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 51489 M
SCALDABAGNO semplice, ottimo stato, vendesi. Luzzatto 17, porta 18. 51513 M

Acquisti d'occasione
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

GUIDA generale 1927 e stender, acquistansi. «Alla Città di Trieste», Carducci 36. 51522 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A prezzi bassi, matrimoniali, pranzo, studi, salotti, specialità cucine. Merce scelta. Assortimento letti con elastico 140. Mobili Zanchi, S. Lazzaro 1. 51497 NN
ASSORTIMENTO matrimoniali, pranzo, studi, salotti, cucine complete 650, letti con elastico 140. Merce occasionale. Mobili viale Regina Elena 15. 51496 NN
CAMERA matrimoniale bellissima, ordinata, perfettissima, suste, vendonsi irrisoriamente trasferendosi. Indirizzo Piccolo. 19683 NN
CUCINE da 640 poi, letto ferro 145; sala da pranzo 2500; assortimento salotti, sedie, poltroncine. Punzo, Carducci 10. 19143 NN
PIANINI, pianoforti, armoniums, autopiani, «Steinway Sons», «Blüthner», «Schiedmayer», «Förster», «Lauberger», «Hofmann» vendita, scambi, facilitazioni. Via Armando Diaz 16 (ex Sanità). 11735 NN
PIANINO nero, viennese, incrociate, lire 3000; mezzacoda Bösendorfer 800. Via Sanità 16. 1736 NN
PIANO viennese, coda, piastra metallica, buono stato, prezzo mite. Scuola nuova 20, III sinistra. 82362 NN
PIANOFORTE viennese, ottima voce, vendesi prontamente causa partenza. Indirizzo Piccolo. 51484 NN
SALOTTINO ricchi intarsi madreperla, vendo bassissimo prezzo. Corso Garibaldi 29, primo. 51509 NN
TREMEAU, tavolo, perfetto stato, vendonsi. Via Crispi 18, porta 10. 51512 NN
VETRINA e tavolo da cucina vendonsi. Coroneo 17, II, destra. 51517 NN

Commercio ed Industria
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A. A. A. BRILLANTI oro, argento, corone compero pagando bene. Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 82397 O
A. CORONE argento, oro, brillanti, pago superando offerte. Oreficeria Urlini. Ponte Fabbra. 51393 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

AGENTI rappresentanti introdotti agricoltori, comizi, sindacati, ricercansi ovunque, mondiale istituzione agricola, forti guadagni, lucroso avvenire assicurato persone attive. Scrivere referenziando, Cassetta 51 M, Unione Pubblicità Italiana. Milano. 1637 P

Automobili, biciclette e sports
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

CITROEN 3 posti, 5 HP, piena efficenza, vendo. Indirizzo Piccolo. 51523 Q
OCCASIONE: vettura Lancia Torpedo 20-30 HP, camioncino e autoambulanza completa con barella, vendonsi. Via Giulia 23. 51525 Q
509 e 601 ultima serie acquisto se vera occasione. Profumeria Gentilli, Piazza Borsa 3 82541 Q

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

COMPRAVENDITA, permute stabili, ville, tenute, Trieste, Istria, Friuli, Abbazia, ecc. Palma, Caffè Negozianti. 19683 S
VILLETTA, casetta piccolo orto, periferia, circa 30.000 contanti, acquistasi se occasione. Offerte cassetta 19666 S Unione Pubblicità. 19666 S

All'alba del 19 corr. si spegneva serenamente il

comm. dott. ANTONIO PERISSICH

Consigliere di Cassazione - Presidente del Tribunale Civile e Penale di Trieste

La consorte MARIA, i figli LILY e PAOLO, il genero ten. col. PETTINE partecipano addolorati la triste notizia.

I funerali hanno avuto luogo ad Abbazia il 20 corr.

Gustavo Hoppe

consigliere di Finanza I. p.

si spense stasera dopo lungo soffrire.

Ne danno partecipazione le dolenti famiglie: **HOPPE, PETRIS, APOLLONIO.**

I funerali seguirono il 20 corrente, ad ore 17.

Grado, 19 settembre 1928.

La **FRATERNITA ISRAELITICA DI MISERICORDIA** invita i correligionari alla commemorazione dei defunti che verrà tenuta domenica 23 corrente, alle ore 8.30, al Cimitero.

Alla funzione seguirà lo scoprimento di una lapide in memoria del rimpianto Presidente Signor

Riccardo Leipziger

Trieste, 21 settembre 1928.

per la Direzione della F. I. di M.
Il presidente: **G. SEPPILLI**

Maria Piccinini

d'anni 66 - dopo lunghe sofferenze spirava questa mane munita dei conforti religiosi ed assistita dall'affetto dei suoi cari.

L'addolorato consorte **VINCENZO,** i figli **PIETRO** con la consorte **NATALIA, RENATO, ITALO, ITALA, JOLANDA** col consorte **GIUSEPPE GIAMMETTA** e **IRMA** col consorte **MARIO SKERL,** a nome pure dei nipotini e parenti tutti partecipano tale sciagura a quanti la conobbero.

I funerali seguiranno venerdì 21 corrente, alle ore 15, partendo dalla casa N. 18 di via Udine.

Trieste, 20 settembre 1928.

Grande Imp. Capellan, Corso V. E. III N. 45

DANILO FLEGO

PASTICCIERE

rendeva la sua bell'anima a Dio, a soli 24 anni, dopo lunga e penosa malattia.

La desolatissima mamma **LUIGIA,** la sorella **MILENA in SUZZI,** il cognato **AURELIO,** gli zii, le zie, i cugini e il nipotino, danno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno venerdì 21 corrente, alle ore 17, dalla casa N. 234 di Servola.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, 47

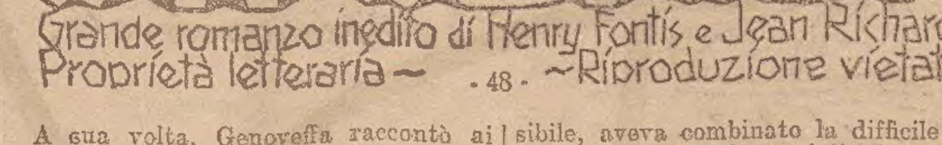
Leonilde Padovan
nata BASADONNA

cessò di vivere improvvisamente quest'oggi, lasciando nel più profondo dolore il consorte **FERDINANDO,** i figli **ARTURO** e **MARIA,** la mamma, la suocera, le sorelle, il fratello, la cognata, i cognati che partecipano tale perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno sabato 22 corrente, alle 10, partendo dalla via Ferreria N. 46.

Trieste, 20 settembre 1928.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, 47



Grande romanzo inedito di Henry Fontis e Jean Richard
Proprietà letteraria — - 48 - — Riproduzione vietata

A sua volta, Genoveffa raccontò ai suoi amici, che lei e sua madre, avevano lasciato Parigi, per le raccomandazioni insistenti, talvolta imperative, talvolta supplichevoli date da lettere anonime, che venivano certamente dalla stessa persona misteriosa la quale continuava ugualmente a far pervenire delle lettere di Giorgio Audoin a sua madre.

Queste lettere di Giorgio, erano sempre sullo stesso tono della prima ricevuta, cioè, dicevano solamente delle parole di consolazione, promettendo un prossimo ritorno. L'enigma si sviluppava, ma non si chiariva per niente. Anzi stava per divenire ancora più imbrogliato...

Langlois, durante i primi giorni, passò delle ore in apparente ozio, nel giardino della casetta.

Ma tuttavia, il suo cervello lavorava. Si chiedeva su quali basi iniziare delle ricerche per scoprire i colpevoli dei delitti, contrassegnati con le tre lettere: T-G-L, identificare le vittime, smascherare Alberto Dario.

Malgrado le prove dello straordinario discernimento, date da colui che, invisibile, aveva combinato la difficile evasione, malgrado i consigli che costui prodigava ancora nella sua ultima lettera, Langlois non ammetteva la prospettiva dell' inattività. Avanti di rimettersi in campagna, doveva richiedere consiglio a Lebreton?

Si ricordava le parole del vecchio poliziotto:

«Conoscere il passato di Germana Robert.

«Avvicinare le persone che frequentava Raoul Marignac.

E Langlois aggiungeva per conto suo ...... e forse anche per conto del suo cuore:

«Sapere ciò che Genoveffa era andata a fare da Vernot, all'albergo Sant'Andrea.»

Dalla poltrona di vimini, nella quale Langlois s'installava per coordinare le idee, all'ombra di un pergolato, vedeva la signorina Audoin dedicarsi a dei piccoli lavori di giardinaggio. Quale era il segreto della ragazza?

Langlois doveva, con delle domande, tentare di provocare le confidenze e, infine, una completa confessione? Non esisteva fra Dario e Genoveffa un romanzo d'amore?

L'uomo dalle tre faccie era riuscito a trascinare la ragazza, in una complicità incosciente, negli avvenimenti in cui pareva aver sostenuto una parte molto importante?

Langlois non potè resistere al desiderio di sapere... E poichè Genoveffa era sola, a breve distanza da lui, con una piccola zappa in mano, intenta a togliere da un vialetto le cattive erbe, le si avvicinò, e decisamente attaccò:

— Vi ricordate, signorina, che in una antica conversazione vi dissi di esercitare una professione la quale può farmi disprezzare da molte persone?

— Mi pare di ricordare vagamente, mio caro Langlois; ma immagino di avervi risposto, che, se questo mestiere è onesto, solo gli sciocchi o gli ignoranti possono disprezzare le persone che lo esercitano.

— Fu proprio questa la vostra risposta. Sappiate dunque oggi, che io sono ispettore di pubblica sicurezza.

— Davvero?

Genoveffa non dimostrò nessuna sorpresa. Langlois ebbe l'impressione che «ella sapeva già», ciò che le annunciava.

— Ma, Langlois, — continuò Genoveffa con calma — la vostra professione dev' esere per voi molto interessante, direi anche appassionante.

— Sì, effettivamente, signorina Genoveffa. Ma vi sono pure delle ore dolorose. Durante una delle mie inchieste, ho avuto il dispiacere di vedere un essere che mi è caro, avvicinarsi ad un uomo su cui pesavano i miei sospetti.

— Certo che questo dev'essere spiacevole — riconobbe la ragazza, senza dipartirsi dalla sua calma e continuando il suo lavoro.

Langlois comprese che, se non faceva una domanda diretta, non saprebbe mai nulla. Allora, si decise ad arrischiare tutto per tutto.

— Eravate voi, voi, Genoveffa. — riprese — Che cosa andavate a fare all'Albergo Sant'Andrea, da Luigi Vernot o se preferite da Alberto Dario?

Langlois si aspettava di vedere in Genoveffa un fremito d'emozione, un sussulto di timore. Aveva pronunciato delle parole molto decisive. Rimase sconcertato, quando constatò che la signorina Audoin rimaneva impassibile, che, appoggiandosi leggermente alla zappa, rispondeva con un'inverosimile sangue freddo:

— Langlois, siete veramente incorreggibile. Il modo col quale si è agito verso di voi, la vostra prigionia, avrebbero dovuto farvi diventare saggio. Rimanete tranquillo, è molto semplice!

Stupefatto, Langlois guardava Genoveffa sconosciuta, incomprensibile, che riprese con energia, scadendo le parole ad una ad una:

(Continua)

I pneumatici del pedone..!
TACCHI
"ARBITER"
MARCA
P C M
PIRELLI
Anche le Signore apprezzano il tacco "Arbiter"
Il tacco "Arbiter" non si scalcagna nè si slabbra.
Il tacco "Arbiter" è antisdrucciolevole.
I "Pneumatici del Pedone" attutiscono il colpo di ogni passo.
PIRELLI
MILANO
ANCONA · BARI · BOLOGNA · CAGLIARI · CATANIA · FIRENZE
GENOVA · NAPOLI · PADOVA · PALERMO · ROMA · TORINO
TRENTO · TRIESTE · VERONA